

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-05-2020

NORD

ARENA	19/05/2020	7	Mascherine, da giugno si cambia = Mascherina, pazienza fino al 2 giugno <i>Cristina Giacomuzzo</i>	4
ARENA	19/05/2020	19	Un alpinista in difficoltà salvato di notte sul Carega = Bloccato sul Carega Lo salvano di notte con l'elicottero <i>Paolo Mozzo</i>	5
ARENA	19/05/2020	30	Covid e didattica, un pieno di progetti <i>M. R.</i>	7
BRESCIAOGGI	19/05/2020	15	Diminuiscono le vittime e i contagi <i>Manuela Correra</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	19/05/2020	5	A medici e infermieri premio di 1200 euro = Ai sanitari premio di 1200 euro Il 9 giugno contagi azzerati <i>Michela Nicolussi Moro</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	19/05/2020	7	I dipendenti donano tremila euro al Carlo Poma <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	19/05/2020	13	Trerè Innovation in aiuto della Bosnia Erzegovina Arrivate 200 protezioni <i>Valentina Gobbi</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	19/05/2020	29	Un anno senza cavatorta = In Comune commosso ricordo dell'ex sindaco Cavatorta <i>Riccardo Negri</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	19/05/2020	27	Scendono i contagi, si riaprono le agende in ospedale <i>Lisa Zancaner</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	19/05/2020	1	Varchi d'ingresso e controlli: riparte il mercato del lunedì, timori e voglia di normalità <i>Michelangelo Cecchetto</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	19/05/2020	38	Dimenticati dal governo: la protesta delle minoranze <i>L. M.</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	19/05/2020	1	Brescia, nuovi contagi al minimo da tre mesi Si torna ai livelli d'inizio emergenza <i>Paolo Venturini</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	19/05/2020	1	Ecco il traguardo: la Lombardia sarà a contagio zero solo alla metà di agosto <i>Nuri Fatolahzadeh</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	19/05/2020	12	In Italia morti giornalieri sotto quota 100, carenze di tamponi <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	19/05/2020	6	Mascherina, pazienza fino al 2 giugno <i>Cristina Giacomuzzo</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	19/05/2020	16	Diminuiscono le vittime e i contagi <i>Manuela Correra</i>	22
MATTINO DI PADOVA	19/05/2020	2	Stop mascherine da giugno = Centri estivi, nidi, materne: c'è il sì Zaia: mascherine fino al 31 maggio <i>Filippo Tosatto</i>	23
MATTINO DI PADOVA	19/05/2020	21	La struttura dono del Qatar speriamo spaventi il virus <i>N. C.</i>	24
MESSAGGERO VENETO	19/05/2020	23	Orgoglioso di come la città ha affrontato l'emergenza <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	19/05/2020	25	Esami e visite anche non urgenti: si rimettono in moto i servizi in ospedale <i>S.p.</i>	26
MESSAGGERO VENETO	19/05/2020	29	Il coronavirus cancella la settimana dello sport I soldi vadano alla Pc <i>Tanja Ariis</i>	27
MESSAGGERO VENETO	19/05/2020	37	Il loro liceo è in Veneto: la Protezione civile porta i libri agli alunni <i>P.m.</i>	28
PREALPINA	19/05/2020	20	Da Barasse un esempio di civiltà Il sindaco elogia i suoi concittadini <i>Federica Lucchini</i>	29
PROVINCIA DI COMO	19/05/2020	12	E gli scout consegnano porta a porta 40mila mascherine <i>A Qua</i>	31
PROVINCIA DI COMO	19/05/2020	39	L'auto si ribalta dopo lo scontro Donna ferita, provinciale chiusa <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI LECCO	19/05/2020	22	Due frane, mulattiera e sentiero chiusi dal Comune <i>Redazione</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/05/2020	22	Shopinn sorride: è un nuovo inizio Ieri il 40% di ingressi in più del 2019 <i>Redazione</i>	34
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/05/2020	25	Lavoriamo in trincea a noi neppure i tamponi <i>Redazione</i>	35
STAMPA ALESSANDRIA	19/05/2020	46	Al via le prenotazioni per i nuovi test sierologici Ora tocca agli over 50 <i>Redazione</i>	36
ALTO ADIGE	19/05/2020	7	Bene i dati, al lavoro per la app <i>Manuela Correra</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-05-2020

AVVENIRE MILANO	19/05/2020	3	Accumoli dona mascherine a Sacra Famiglia <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	19/05/2020	8	Forze dell'ordine, volontari e farmacisti: via ai test sierologici <i>G.m.c. Redazione</i>	39
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	19/05/2020	6	Temporale, allagamenti in serie Interventi dei vigili del fuoco <i>A.c.</i>	40
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	19/05/2020	8	Palaverde, tamponi a tappeto Diecimila test, zero contagiati <i>S.ma Redazione</i>	41
CORRIERE DELLA SERA MILANO	19/05/2020	13	Da dieci giorni nessuna traccia dello studente Da dieci giorni nessuna traccia dello studente <i>Ba. Ger.</i>	42
ECO DI BERGAMO	19/05/2020	12	Numero di vittime in 24 ore al minimo storico: 99 <i>Redazione</i>	43
GAZZETTINO	19/05/2020	2	Anziani ospiti e operatori, in calo i contagi nelle case di riposo <i>Al. Va.</i>	44
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/05/2020	1	Incendio nella fattoria didattica Distrutto il foraggio, salva la stalla = Incendio nella notte alla fattoria modello, salve 200 mucche <i>Gaia Bortolussi</i>	45
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/05/2020	34	Incendio e veleni, nuove analisi Inchiesta sulle responsabilità = L'incidente di Porto Marghera Veleni della Sigma, ancora verifiche <i>Davide Tamiello</i>	46
GIORNO GRANDE MILANO	19/05/2020	60	Un cortocircuito. E l'auto finisce divorata dalle fiamme sulla via Emilia <i>A. Z.</i>	47
GIORNO MILANO	19/05/2020	38	Lombardia, zero malati solo il 13 agosto = Zero malati soltanto ad agosto <i>Guido Bandera</i>	48
GIORNO MONZA BRIANZA	19/05/2020	40	La solidarietà non si ferma mai <i>"abio Luongo</i>	49
GIORNO PAVIA	19/05/2020	30	L'andamento della crescita delle vittime . di Covid-19 in Lombardia fra aprile e maggio <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/05/2020	30	Continua la consegna delle mascherine ai nuclei familiari <i>D.s.</i>	51
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/05/2020	30	È tempo di riposare per i 35 volontari dopo 1.900 ore di lavoro <i>Donatella Schettini</i>	52
NUOVA VENEZIA	19/05/2020	2	Stop mascherine da giugno = Centri estivi, nidi, materne: c'è il sì Zaia: mascherine fino al 31 maggio <i>Filippo Tosatto</i>	53
PROVINCIA DI SONDRIO	19/05/2020	26	Protezione civile <i>A Acq</i>	54
PROVINCIA DI SONDRIO	19/05/2020	26	Protezione civile e lavori sul verde Ecco il contributo <i>A Acq</i>	55
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	19/05/2020	25	Vittime in calo, 99 in 24 ore È il minimo dal lockdown <i>Manuela Corra</i>	56
REPUBBLICA GENOVA	19/05/2020	9	Pochi tamponi. Serve un salto nella fase 2 = Pochi tamponi rispetto agli abitanti Liguria cenerentola del Nord Italia <i>Giuseppe Filetto</i>	57
REPUBBLICA MILANO	19/05/2020	7	Mappa del Covid densità record a Bresso e Cologne Mappa del Covid densità record a Bresso e Cologne <i>Alessandra Luca Corica De Vito</i>	59
REPUBBLICA TORINO	19/05/2020	7	a = L'emergenza Covid 19 non ha guarito l'ospedale di Verduno <i>Nn</i>	60
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	19/05/2020	37	Canaro, ultimi giorni per avere i buoni spesa <i>Redazione</i>	62
STAMPA AOSTA	19/05/2020	43	La Cabina di regia candida la regione a "modello operativo" <i>Enrico Martinet</i>	63
STAMPA ASTI	19/05/2020	45	Rimossa la frana a Bricco Aguggia <i>Redazione</i>	64
STAMPA NOVARA	19/05/2020	44	Coronavirus e incendio Slitta ancora il processo bis al Legionari di Cristo <i>Marco Benvenuti</i>	65
STAMPA VERCELLI	19/05/2020	45	Quarona, test sierologici su 400 dipendenti due positivi al Covid <i>Maria Cuscela</i>	66
leconotizie.com	18/05/2020	1	Erve. Il sindaco Valsecchi ringrazia Protezione Civile e volontari del paese <i>Redazione</i>	67
mattinopadova.gelocal.it	17/05/2020	1	Voci e volti in prima linea Così guardiamo al futuro <i>Redazione</i>	68
comune.lodi.it	18/05/2020	1	Sintesi di tutte le misure per il contenimento del contagio da Covid-19 in vigore dal 18 maggio <i>Comune Di Lodi - Www.comune.lodi.it</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-05-2020

genova.repubblica.it	18/05/2020	1	La Fase 3 a Genova e in Liguria: la Regione riapre, il Comune impone "mascherine sempre" - la Repubblica <i>Redazione</i>	71
laprovinciapavese.gelocal.it	18/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: ancora giù i nuovi contagi (451). Ieri 99 decessi, il totale supera quota 32 mila - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	73
laprovinciapavese.gelocal.it	18/05/2020	1	Coronavirus, mai così pochi decessi in Italia dall'inizio del lockdown. A Pavia il dato peggiore dei contagi in Lombardia <i>Redazione</i>	74
oggitreviso.it	18/05/2020	1	Coronavirus, in Italia meno di 100 morti in un giorno. <i>Redazione</i>	76
oggitreviso.it	18/05/2020	1	Coronavirus, al Palaverde testate oltre 10 mila persone: "Nessun tampone positivo". <i>Redazione</i>	77
quotidianopiemontese.it	18/05/2020	1	Passata a Torino la piena del Po, danni nel cuneese <i>Redazione</i>	78
quotidianopiemontese.it	18/05/2020	1	Emergenza Coronavirus, la situazione contagi del 18 maggio <i>Redazione</i>	79
triesteprema.it	18/05/2020	1	Coronavirus: calano i contagiati, un solo decesso in regione <i>Redazione</i>	80
udine20.it	18/05/2020	1	Coronavirus 18 maggio: in Fvg positivi scendono a 677 (-30 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	81
udine20.it	18/05/2020	1	Abolita autocertificazione per spostarsi in Regione. Cosa cambia dal 18 giugno <i>Redazione</i>	82
vvox.it	18/05/2020	1	Silvestri: "Virus più buono? Malati gravi da 10% a 1%" <i>Redazione</i>	83
comune.trento.it	18/05/2020	1	Trento si aiuta - I volontari si raccontano <i>Opencontent Scari</i>	84
cuneocronaca.it	18/05/2020	1	CUNEO/ #RipartenzaResponsabile: martedì 19 riapriranno la Biblioteca Civica e quella "0-18" <i>Redazione</i>	85
newsbiella.it	18/05/2020	1	Consegna pasti a domicilio: progetto di Lions Bugella Civitas e Circolo Sociale <i>Redazione</i>	86
newsbiella.it	18/05/2020	1	Degrado al Villaggio e Pavignano, Perini e Maiolatesi: "Rifiuti da tempo lì. In 5 anni di giunta Pd nessuno si è accorto?" <i>Redazione</i>	87
padovanews.it	18/05/2020	1	Coronavirus, ancora in calo gli attuali positivi e i ricoveri <i>Redazione</i>	88
padovanews.it	18/05/2020	1	Silvestri: "Virus più buono? Malati gravi da 10% a 1%" <i>Redazione</i>	89
padovanews.it	18/05/2020	1	Fase 2: Osservasalute, Bolzano, Trento e Calabria prime con casi zero da 21 maggio <i>Redazione</i>	90
rovingoindiretta.it	18/05/2020	1	Nelle ultime 24 ore le vittime del virus sono 99 <i>Redazione</i>	91
atnews.it	18/05/2020	1	La solidarietà è diventata impresa, le aziende scendono in campo per fronteggiare la Pandemia <i>Redazione</i>	92
BIELLESE	19/05/2020	37	PASTI CALDI CON LIONS BUGELLA CIVITAS E CIRCOLO SOCIALE <i>Redazione</i>	93
CORRIERE TORINO	19/05/2020	5	Fissata la data dei contagi zero: 26 giugno <i>L. Cas.</i>	94
padovanet.it	18/05/2020	1	Gli aiuti del Comune di Padova durante l'emergenza Coronavirus <i>Redazione</i>	95
regione.fvg.it	18/05/2020	1	Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 677 (-30 rispetto a ieri) Mon May 18 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	96
targatocn.it	18/05/2020	1	Tutti negativi i tamponi nella Casa di riposo Vada di Verzuolo <i>Redazione</i>	97
torinoggi.it	18/05/2020	1	Rivoli, alpino dell'Esercito scongiura l'aggressione del guidatore di un bus <i>Redazione</i>	98
torinoggi.it	18/05/2020	1	Il virus è più debole: a San Mauro chiude la sala operativa della Protezione Civile <i>Redazione</i>	99
torinoggi.it	18/05/2020	1	Caritas e Banco alimentare: grigliata solidale per dare una mano alle persone più in difficoltà <i>Redazione</i>	100

Mascherine, da giugno si cambia = Mascherina, pazienza fino al 2 giugno

[Cristina Giacomuzzo]

LA RIPARTENZA. Zaia: Protezioni anche all'aperto per tutto maggio, poi solo nei luoghi chiusi. In arrivo ordinanze per bimbi e traspc Mascherine, da giugno si cambia A Verona riapertura di bar e ristoranti nel rispetto delle regole. Nei negozi primi clienti e sanificazic GIORNO 89 DI EMERGENZA. 11 governatore conferma l'obbligo del dispositivo: 11 Veneto tra le regioni più colpite. Serve per evitare focolai. Poi si userà solo al Mascherina, pazienza fino al 2 giugno Incognita centri estivi ñ parchi: A breve una ordinanza chiara E Zaia scrive al governo: Servono soldi per far ripartire le Sere Cristina GiacomuzzoAM RG R..... Finalmente shopping, spritz con gli amici non prima di aver sistemato capelli e mani. Le attività riaprono e i ve - da ieri sono tornati liberi dalle autocertificazioni (se non escono dai confini regionali). A 89 giorni dallo scoppio dell'emergenza, il coronavirus ce ancora e le terapie intensive si sono quasi del tutto svuotate. E arrivato il momento della convivenza col Covid perché chiusi non si poteva più stare. MASCHERINA A TEMPO. Noi abbiamo autorizzato l'apertura di tutto il possibile, conferma il presidente del Veneto, Luca Zaia, dall'unità di crisi di Magherà, riferendosi all'ordinanza firmata domenica in linea con il Dpcm del premier Conte. Arrivarci è stato un travaglio, come dichiara lui stesso. Ora il Veneto, sorvegliato speciale perché ha avuto numeri importanti di malati tra i più alti in Italia, prosegue, diversamente dal resto del Paese, con mascherina obbligatoria (tran ne bimbi sotto i sei anni e disabili) appena si esce di casaAltrimenti multa. L'ordinanza - dice Zaia - scadrà il 2 giugno e poi, se tutto andrà bene, ci si potrà adeguare al Dpcm: cioè le mascherine si metteranno solo quando si entrerà in un luogo chiuso. Questo sacrificio per IO giorni lo possiamo fare? Non è stata una decisione presa alla leggera e non ci siamo inventati noi la multa: è prevista per decreto. La mascherina serve per tenere alta l'attenzione e non far incrementare di nuovo il numero dei malati. Con la nuova ordinanza, poi, l'obbligo dei guanti non c'è più- Basta il gel. Perché erano più i rischi che i vantaggi: molti tendevano ad usarli più volte. CENTRI ESTIVI E GIOSTRINE NEI PARCHI. Se le linee guida per bar e negozi sono chiare, per tutto ciò che ha a che fare con i minori è buio. I passaggi nel Dpcm (da metà giugno sì centri estivi 3-14 anni) sono state una sorpresa anche per Zaia e l'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, che da settimane lavora a protocolli per la fascia 0-14 anni. L'intenzione è di aprire il prima possibile e in sicurezza - an nunciano-: a breve una ordinanza ad hoc. Chiarimenti li annuncia anche l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin che sta seguendo un nuovo fronte che si è aperto con il decreto di Conte: nei parchi pubblici le giostrine dei bambini, altalene e scivoli, sono utilizzabili, ma i gestori devono igienizzarle- Pensabile farlo fare ai Comuni? FIERE. Continua Zaia: Perla prima volta è saltato Vinitaly. Ora si deve tornare a riprogrammare gli eventi- Nei giorni scorsi con i governatori Bonaccini dell'Emilia e Fontana della Lombardia, abbiamo inviato due lettere al governo per sollecitare un intervento economico. Stiamo ancora attendendo SPOSTAMENTI: ACCORDI CON EMILIA, FVG E TRENTO. Tra le novità in vigore da ieri c'è la libertà di spostamento all'interno della regione. Zaia ha firmato con Emilia Romagna, Friuli e Trento accordi per lo spostamento tra province confinanti per i congiuntieservirà l'autocertificazione. Patto con Emilia Friuli e Trento: tra province confinanti congiuntisi possono spostare Prove di normalità dopo la fine della quarantena: truccarsi ai tempi dell'obbligo di indossare la mascherina COLORFOTO ARTIGIANA -tit_org- Mascherine, da giugno si cambia Mascherina, pazienza fino al 2 giugno

Un alpinista in difficoltà salvato di notte sul Carega = Bloccato sul Carega Lo salvano di notte con l'elicottero

[Paolo Mozzo]

PAURA IN MONTAGNA Un alpinista in difficoltà salvato di notte sul Carega OMOZZOPAG19 PAURA IN MONTAGNA. Quarantaduenne finisce in difficoltà per buio, neve, nebbia e temporale Bloccato sul Carega Lo salvano di notte con l'elicottero Chiamata dal sentiero Pojesi, squadre di Verona e Trento in azione Appello di Morandi del Cnsas: Serve attenzione, oggi più che mai Paolo Mozzo Una nottataccia. Per il protagonista e per le due squadre del Soccorso alpino, delle stazioni di Ala e Verona, salite sul Carega per portarlo in salvo. Una disavventura finita fortunatamente bene, nonostante il buio, un forte temporale e le temperature notturne ancora basse intorno ai 2.000 metri di altitudine. L'escursionista quarantaduenne, residente in Veneto, trovasi in difficoltà nel tratto finale del sentiero attrezzato Angelo Pojesi, oltre la linea di confine con il Trentino (normalmente considerata dal rifugio Revolto verso Nord, ndr) è stato recuperato, intorno alle 2 della scorsa notte da un'eliambulanza della Provincia Autonoma, abilitata al volo notturno. Era stanco, infreddolito ma in buone condizioni generali, al punto di non rendere necessario il ricovero in ospedale. L'uomo era partito da solo da San Giorgio, in Lessinia, risalendo i contrafforti dell'altopiano per poi scendere verso il rifugio Pertica e di lì cominciare la salita lungo il percorso attrezzato che porta al Sentiero delle Creste e verso Cima Carega. Trovatosi in difficoltà, per il sopraggiungere del buio e la presenza di vaste zone tuttora innevate, l'uomo ha lanciato l'allarme al numero d'emergenza 112 solo intorno alle 22,30. La chiamata ha agganciato la "cella" del Trentino e la macchina dei soccorsi si è messa in moto, spiega Dorian Feller, capo della stazione del Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico Vallagarina, il quale ha coordinato le prime fasi dell'intervento, mentre venivano allertate le squadre di terra trentina e veronese, coordinate rispettivamente da Matteo Trainotti e Roberto Morandi. Il primo tentativo è stato effettuato dall'elicottero, con a bordo una squadra potenziata da un secondo tecnico del Cnsas, imbarcato ad Ala. Ma l'avvicinamento alla zona di operazione si è rivelato impossibile; nebbia e un forte temporale. Rientro inevitabile e operazione di recupero ormai completamente affidata alla velocità degli operatori a terra- 1 soccorritori trentini e vero Bloccato sul Carega Losalvanodinotto I con l'elicottero LARENAF nesi, affluiti a Passo Pertica, hanno risalito il sentiero verso ch-na Costa Media, raggiungendo l'uomo, bloccato a quota 2.000 metri. La fortuna che aveva voltato le spalle poco prima si è poi improvvisamente ripresentata, nella forma di una schiarita che ha consentito il decollo notturno dell'elicottero e la manovra, in volo stazionario, per il recupero dell'escursionista con il verricello. Alle squadre non è rimasto che imboccare il sentiero verso valle, chiudendo così l'ennesima notte in missione. L'uomo finito nei guai sul sentiero Pojesi, stando alle testimonianze dei soccorritori, era adeguatamente attrezzato per l'escursione. Ma la lunghezza e l'impegno del percorso, con partenza dalla Lessinia, la presenza di neve in quota (tuttora sulle parti sommitali di Carega e Baldo, ndr), la coltre di nebbia e l'arrivo del buio lo hanno bloccato in una situazione in cui l'unica scelta sensata ed inevitabile era il chiedere soccorso. In tali condizioni tentare di trarsi d'impaccio, soprattutto se soli, può significare esporsi a un rischio altissimo di incidente, anche fatale, riconosce Roberto Morandi. Gli fa eco Feller, il collega della stazione Vallagarina: Mai sottovalutare le condizioni della montagna e l'evoluzione meteorologica. Altrettanto fondamentali sono l'ora di partenza, soprattutto nel caso di itinerari dallo sviluppo considerevole per lunghezza e altimetria- È anche indispensabile programmare con cura tempi e margini per imprevisti, in base alle ore di luce disponibili, commenta Morandi. E comunicare sempre a qualcuno, o scrivere su un appunto lasciato anche non visibile all'interno dell'auto, la destinazione e il percorso, che non vanno poi cambiati. Tra temporali e nebbia la dea bendata non si è comunque risparmiata- Soprattutto lasciando subito filtrare la chiamata d'aiuto che ha agganciato il 112 di Trentino Emergenza. Una fortuna per nulla scontata, purtroppo, sulle nostre "terre alte", viste le connessioni cellulari spesso carenti o inesistenti, concordano di due capi stazione del Cnsas- La ripartenza, per chi ama esalele montagne, deve essere graduale dopo tante settimane di blocco e di

inattività, Serve un "surplus" di attenzione. Anche ai confini regionali, viste le regole ancora in vigore, ribadisce Morandi. La differenza tra una nottataccia in quota e una tragedia non è cambiata, tra il lockdown e la Fase 2, neppure di una virgola. -tit_org- Un alpinista in difficoltà salvato di notte sul Carega Bloccato sul Carega Lo salvano di notte conelicottero

Covid e didattica, un pieno di progetti

[M. R.]

COLOGNOLA. Gli alunni delle elementari e delle medie hanno potuto seguire le lezioni e anche partecipare a convegni Covid e didattica, in pieno di progetti. L'emergenza Covid-19 ha rafforzato il rapporto tra scuola e territorio. L'Istituto comprensivo di Colognola, presieduto dalla dirigente Lorenza Dalla Tezza, nel portare avanti l'azione didattica a distanza, ha dato seguito anche ad alcuni progetti grazie alla collaborazione tra Comune e biblioteca Sandri. Come se gli alunni fossero in classe, è stato infatti portato avanti il progetto-concorso Raccogli la plastica e semina il futuro, sull'abbandono di rifiuti e il loro riuso, insieme all'associazione Gea Onlus. Finanziato dal Comune, grazie alla mediazione dei docenti, il progetto ha raggiunto gli alunni tramite registro elettronico e pagina web della scuola: ben 1.600 persone hanno risposto all'appello di voto, decretando i vincitori che presto riceveranno i premi a casa dall'asilo. Molte le iniziative extra tra cui una sull'ambiente. Oggi partono conferenze per gli esami e non solo socializzazione. Inoltre, fa sapere la preside Dalla Tezza, la biblioteca, che da anni propone attività agli alunni, ha rimodulato la sua offerta e con un approccio multimediale accattivante e fruibile in qualsiasi momento, ha coinvolto gli alunni delle classi seconde e quarte della scuola primaria Dante Broglio: le une con una timeline sulla storia del libro e le altre con un lavoro sul fumetto. Altra timeline si è svolta sulla bibliografia del '900, riferisce la dirigente, ed è un progetto concordato con i docenti delle terze della scuola media: un percorso tra romanzi e film in cui gli alunni potranno trovare ottimi spunti per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. La scuola, tramite il sindaco Claudio Carcereri di Prati, l'assessore all'istruzione Michela Bonamini, alla Protezione civile Davide Dugatto e i volontari della squadra della Val d'Ilasi, ha consegnato in comodato d'uso gratuito alle famiglie che ne avevano bisogno, dei notebook acquistati a inizio anno con contributo comunale, per far seguire la didattica ai figli, garantendo il diritto allo studio. Intanto, oggi, la biblioteca inizia una nuova rassegna nella sua pagina Facebook, utile anche agli studenti, sulla storia locale: alle 11.30 Tommaso Ferro, presidente del comitato della Sandri, spiegherà la storia della biblioteca di Colognola mentre il 21 maggio il sindaco Carcereri illustrerà le cinquecentine rimaste in paese e il 23 maggio Anna Maria Prati tratterà di una bibliografia colognese. M. R. -... La biblioteca Sandri: da oggi conferenze per studenti e per tutti -tit_org-

L'OSSERVASALUTE: A GIUGNO CONTAGI ZERO**A medici e infermieri premio di 1200 euro = Ai sanitari premio di 1200 euro Il 9 giugno contagi azzerati***di Michela Nicolussi Moro**[Michela Nicolussi Moro]*

LOSSERVASALL'TL: (;IU(;NO CONTAGI /ERO A medici e infermieri premio di 1200 euro di Michela Nicolussi Moro 1,' stato sottoscritto l'accordo tra Regione e sindacati per gli operatori sanitaria: 60 milioni in premio. Spunta un'interrogazione per parificare gli stipendi di Padova al resto del Veneto. L'OsservaSalute stima che a giugno i contagi saranno zero. a pagina 5 Ai sanitari premio di 1200 eure Il 9 giugno contagi azzerati VENEZIA Trovato l'accordo tra Regione e sindacati per l'assegnazione del premio agli operatori sanitari impegnati nell'emergenza co renavi rus-Covid 19 annunciato lo scorso 27 aprile dal governatore Luca Zaia. I 60 milioni stanziati da Palazzo Balbi, attingendo anche a risorse ricevute dallo Stato, consentiranno di erogare entro luglio fino a 1.200 euro a medici, infermieri, tecnici e operatori sociosanitari direttamente coinvolti nell'assistenza di pazienti colpiti dall'infezione e al lavoro nei Covid Hospital, nelle Terapie intensive e sub-intensive, in Malattie infettive, Pneumologia, Pronto soccorso e Suem u8; in altri reparti completamente o parzialmente convertiti Covid; in servizi come Radiologia, laboratorio. Dipartimento di Prevenzione, servizi territoriali, obitorio. Il premio sarà riconosciuto anche a chi era in malattia da Covid-ig o in quarantena con sorveglianza attiva. Riceveranno invece fino a 600 euro, entro ottobre, dipendenti del sistema pubblico coinvolti in attività sanitarie, tecniche o amministrative connesse all'emergenza e da definire Usi per Usi. Ulteriori 12 milioni andranno al personale sanitario attraverso l'estensione delle indennità, mentre una parte coprirà le ore di straordinario effettuate e riconosciute. I periodi di lavoro presi in considerazione vanno dal 21 febbraio al 31 maggio per ù lavoro in corsia e dal 21 febbraio al 31 luglio per il riconoscimento delle indennità. Siamo molto soddisfatti ammettono i segretari regionali di Fp Cgil, Ivan Bernini, di Cisl Fp, Marj Pallaro, e della Uil Fpl, Emanuele Scarparo ci siamo spesi molto per ottenere un premio economico straordinario a favore delle migliaia di dipendenti della sanità véneta che in questi mesi sono stati in prima linea nel contrasto all'emergenza Covid-19. La somma a disposizione è significativa; 60.932.640 euro per 56.501 lavoratori. Nell'assegnazione del premio non abbiamo voluto fare distinzione tra profili professionali, proprio perché le risorse stanziare da Stato e Regione premiano l'impegno di tutti nel combattere l'epidemia. E poi in questi mesi gli operatori che hanno faticato fianco a fianco, indipendentemente dal profilo professionale, hanno sviluppato un forte legame tra loro. Sarebbe stato sbagliato rompere quella solidarietà con un accordo che avesse diviso invece di unire aggiungono i sindacalisti. I primi a chiederci di evitarlo sono stati proprio gli interessati. Era doveroso riconoscere a tutti i nostri angeli in camice un lavoro che, in realtà, è impagabile, aveva anticipato Zaia il 27 aprile, trovando la piena condivisione del consiglio regionale. Sono seguiti alcuni incontri tra l'assessore a Sanità e Sociale, Manuela Lanzarin, e le sigle di categoria per giungere all'accordo. Nel frattempo si apre qualche speranza anche per i sanitari dell'Azienda ospedaliera di Padova, riferimento regionale per l'emergenza, che continua a percepire gli stipendi più bassi del Veneto. Dopo l'impugnazione da parte del governo della legge regionale che, stanziando 2,2 milioni di euro dal 2020 al 2022, parificava le loro buste paga a quelle dei colleghi delle altre aziende sanitarie venete, la scorsa settimana l'onorevole Massimo Ferro (FI) ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute, Roberto Speranza. Per sapere: se l'impugnativa, anche alla luce dell'avvento dell'emergenza, non sia da considerare poco coerente e se non si ritenga possibile oggi sbloccare lo stanziamento dei fondi regionali, per garantire al personale dell'Azienda ospedaliera di Padova una più equa valorizzazione economica, ragguagliandola alla media regio

na le. Sul fronte del contagio la curva continua la sua discesa e secondo le nuove proiezioni dell'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle Regioni italiane, coordinato da Walter Ricciardi dell'Oms, l'azzeramento dei casi dovrebbe verificarsi in Veneto il 9 giugno. Ð 22 giugno sarà la volta dell'Emilia Romagna e il 13 agosto della Lombardia. Ma la

prima a vedere il contagio zero sarà Bolzano, il 26 maggio. Le previsioni sono state calcolate in base ai dati forniti quotidianamente dalla Protezione civile tra il 24 febbraio e il 15 maggio dicono i tecnici dell'Osservasalute. I modelli statistici elaborati per ogni Regione sono di tipo regressivo e tengono conto dei provvedimenti adottati da Stato e governatori fino al 15 maggio, quindi non contemplano gli effetti sui nuovi contagi dovuti alla fine del lockdown. Ieri nel Veneto, su 7114 tamponi fatti (meno dei soliti 10.000 perché è ancora rotta la macchina che ne processa di più, a Padova), sono stati riscontrati 14 infetti, mentre scendono a 534 (-7) i ricoveri in reparto e a 45 in Terapia intensiva (-6). I decessi sono 1814 (+16), 736 dei quali riferiti a ospiti delle case di riposo, strutture che ora registrano 1409 anziani (-637) e 657 operatori (-368) positivi al tampone. Michela Nicolussi Moro I sindacati Soddisfatti, non sono state fatte distinzioni tra profili professionali. Pagati gli straordinari Accordo Regione-sindacati: 60 milioni agli operatori. Interrogazione per parificare gli stipendi di Padova al resto del Veneto. Rotta la macchina dei tamponi -a mappa del virus 18.960 (IS.IM(i) Positivi al Covid-19 3.847 (.1.028) Tra parentesi i casi registrati domenica 17 maggio 13.299 (13.120) Guariti 5.015 2.817 Vicenza 3.827 Padova La scheda C'è l'accordo tra Regione e sindacati per l'assegnazione del premio agli operatori sanitari impegnati nell'emergenza coronavirus Covid 19. Sono stati stanziati 60 milioni da Palazzo Balbi e governo, che consentiranno di erogare fino a 1200 euro a medici, infermieri. Oss e tecnici in prima linea e fino a 600 ad altri professionisti coinvolti in attività collegate. Saranno pagate anche le indennità, la malattia da Covid -19 e le ore di straordinario Fonte: Regione Veneto. Dati del 18/05 ore 17.00 -tit_org- A medici e infermieri premio di 1200 euro Ai sanitari premio di 1200 euro Il 9 giugno contagi azzerati

smurfit kappa

I dipendenti donano tremila euro al Carlo Poma*[Redazione]*

MANTOVA I dipendenti Smurfit Kappa di Mantova supportano il Carlo Poma nella lotta al Covid-19. Sono stati destinati all'ospedale cittadino i 3 mila euro raccolti dai dipendenti dello stabilimento di via Panizza. La donazione sarà utilizzata per l'acquisto di materiale sanitario per combattere l'emergenza. L'iniziativa rientra nell'operazione lanciata alcune settimane fa per raccogliere fondi a favore di chi opera nella lotta al Covid-19. SMURFIT KAPPA I dipendenti donano tremila euro al Carlo Poma Attraverso donazioni in denaro, ore di ferie e permessi tra i lavoratori della multinazionale del packaging, è stata raggiunta la cifra complessiva di 75 mila euro, importo raddoppiato dall'azienda arrivando a oltre 150 mila euro distribuiti fra 14 istituzioni che operano nei territori dove hanno sede gli impianti di Smurfit Kappa. Il contributo dei dipendenti si aggiunge ai 100 mila euro donati dall'azienda alla Protezione Civile e che sono parte di un importo di 1,5 milioni di euro messo a disposizione dalla multinazionale per le sedi europee. In un contesto così difficile e complesso - fanno sapere dal gruppo - l'azienda ha sempre messo al primo posto la sicurezza dei suoi lavoratori stipulando una polizza assicurativa il cui obiettivo è la copertura dei 2 mila dipendenti italiani per costi e inabilità derivanti da un eventuale contagio, oltre ad attivare tutte le procedure necessarie per garantire la massima sicurezza in ogni ambiente di lavoro. Inoltre, ogni dipendente avrà la possibilità di ritirare e portare a casa propria una confezione di 2 litri di gel disinfettante. -tit_org-

Trerè Innovation in aiuto della Bosnia Erzegovina Arrivate 200 protezioni

[Valentina Gobbi]

ASOLA ASOLA Trerè Innovation è tra i protagonisti, con Decathlon e Oidрати Group, di una collaborazione all'insegna di solidarietà, responsabilità sociale e lavoro di squadra. L'azienda italiana non è rimasta passiva di fronte alla sfida del Covid-19 e, in contemporanea alla realizzazione e distribuzione delle mascherine donate alla Protezione civile per la cittadinanza asolana, ha scelto di agire mettendo al primo posto l'interesse- sede della collettività. Il gruppo guidato dal ceo Marco Redini ha aderito all'iniziativa di cooperazione sanitaria lanciata dall'ambasciatore d'Italia in Bosnia Erzegovina, Nicola Minasi, e ha contribuito ad attivare un vero e proprio network della solidarietà che ha portato alla donazione di 200 maschere respiratorie al ministero della Salute della Federazione di Bosnia Erzegovina. All'operazione hanno preso parte aziende e privati, tutti accomunati dal forte impegno per contrastare l'emergenza coronavirus nel mondo. Alla base ci sono le maschere da snorkeling Easybreath di Decathlon che, opportunamente riadattate, possono trasformarsi in maschere respiratorie per reparti di sub terapia intensiva. Le 200 maschere sono state donate da Decathlon e dall'azienda produttrice Oidрати Group, una delle realtà internazionali più importanti nella realizzazione di manufatti in gomma, plastica e silicone. Trerè Innovation e SM3, azienda del gruppo Trerè con sede a Tesanj in Bosnia Erzegovina, hanno acquistato a prezzo di costo le speciali valvole "Charlotte" - progettate dalla società bresciana Isinnova e prodotte sempre da Oidрати Group - che rendono possibile la conversione delle maschere in respiratori di tipo C-PAP. Il gruppo Trerè, infine, grazie all'iniziativa del managing director di SMS, Claudio Angeloni, ha organizzato a proprie spese la logistica e la spedizione della merce. Dopo aver lasciato la sede centrale asolana, il carico ha raggiunto pochi giorni fa il ministro della Salute, Vjekoslav Mandić. VALENTINA GOBBI Il materiale consegnato -tit_org-

Un anno senza cavatorta = In Comune commosso ricordo dell'ex sindaco Cavatorta

In Comune a Viadana il commosso ricordo dell'ex sindaco / Pagina 29 La cerimonia in sala consiliare in diretta streaming, ma salta l'audio Cavallari commemora anche le vittime del Covid: a loro il nostro abbraccio

[Riccardo Negri]

UN ANNO SENZA CAVATORTA In Comune a Viadana Si commosso ricordo dell'ex sindaco /PAGINA 29 VIADANA In Comune commosso ricordo dell'ex sindaco Cavatorta La cerimonia in sala consiliare in diretta streaming, ma salta l'audio Cavallari commemora anche le vittime del Covid: a loro il nostro abbraccio VIADANA La mattina del 18 maggio 2019 si spegneva prematuramente il sindaco Giovanni Cavatorta. Ieri, a un anno dalla scomparsa, un momento di ricordarsi è tenuto in sala consiliare. Alla commemorazione sono intervenuti i genitori Luigie0mbretta, il vicesindaco facente funzioni Alessandro Cavallari con gli assessori Ilaria Zucchini, Massimo Piccinini e Romano Bellini, il presidente del consiglio comunale Ivan Gualerzi, il comandante della compagnia carabinieri Gabriele Schiaffini col comandante della stazione Massimiliano Burroni, la comandante della Polizia locale Doriana Rossi il presidente della protezione civile Qglio-Po Ettore Bergamaschi. La trombettista Cristina Zambelli, del corpo bandisti co Grossi, ha suonato nell'occasione le note del Silenzio prima del minuto di raccoglimento, mentre il parroco don Antonio Censori ha guidato un breve momento di preghiera, nel corso del quale sono stati ricordati anche i cittadini viadanesi mancati a causa della pandemia. La cerimonia si è svolta nel rispetto delle disposizioni ministeriali e regionali vigenti in materia di sicurezza. Per consentire alla popolazione di partecipare nonostante le prescritte misure di distanziamento sociale, l'appuntamento è stato trasmesso in diretta via streaming sul portale internet del Comune (anche se purtroppo, per motivi tecnici, il collegamento audio è saltato). Oggi - ha detto Cavallari torniamo a stringerci, seppure a distanza, come una vera comunità sa fare, soprattutto in questi momenti. Vogliamo così ricordare Cavatorta: un sindaco innamorato della sua città e dei suoi cittadini, che in ogni situazione ha saputo onorare con una forte passione civica. Un punto di riferimento: Durante il mandato, Giovanni ci ha insegnato ed dimostrato quanto sia importante lottare per le proprie idee, mantenendo comunque un atteggiamento pacato, rispettoso e al contempo determinato. L'exprimo cittadino, come ha ricordato il suo successore, continua a vivere nei suoi progetti per Viadana: Progetti che si nutrono di fatti, oltre che di speranze, e ci consentono di vedere in prospettiva una Viadana migliore per tutti. Il ricordo di Cavatorta è dentro ciascuno di noi, e ci dà forza, specialmente in questo momento delicato che tutti stiamo vivendo. Cavallari, a tale proposito, ha voluto ricordare anche le vittime del Covid-19: Siamo stati travolti da un vero e proprio ciclone, che ci ha travolti e non ha risparmiato diversi nostri concittadini. A questo dolore si è aggiunta spesso l'impossibilità della vicinanza dei propri affetti, in un momento in cui l'abbraccio avrebbe raggiunto il suo massimo valore: per questo, alla presenza delle autorità cittadine, vorremmo portare ai famigliari di chi non ce l'ha fatta l'abbraccio simbolico della comunità". RICCARDO NEGRI Lra innamorato della sua città. Lottava per le sue idee era sempre rispettoso -tit_org- Un anno senza cavatorta In Comune commosso ricordo dell'ex sindaco Cavatorta

I numeri della salute**Scendono i contagi, si riaprono le agende in ospedale***[Lisa Zancaner]*

I numeri della salute Sono scese a 677 le persone attualmente positive al Coronavirus in Fvg. 3 i pazienti in terapia intensiva e 81 quelli ricoverati in altri reparti, mentre si registra un nuovo decesso. Numeri in costante calo che hanno portato alla ripartenza anche dell'attività programmata delle aziende sanitarie. Agende riaperte, dunque, con chiamate agli utenti che si erano visti sospesi visite e accertamenti durante il lockdown. Ma non si tornerà in ospedale come prima, nuova ripartenza e nuove regole, da Udine a Trieste. L'attività ambulatoriale dell'Asufc, la più grande della regione, ha ripreso gradualmente secondo le indicazioni regionali. Si parte dall'attività ambulatoriale dove possono essere prenotate, oltre alle visite con priorità A (mai sospese) anche le visite(differite). Per quanto riguarda l'attività chirurgica, le indicazioni regionali danno come tetto il 50% dell'attività pre-covid. In alcune aree questo tetto è già superato solamente per la patologia oncologica che non è mai stata sospesa. In altre aree dove il tetto non è raggiunto si aprirà a qualche intervento in classe B, in base all'occupazione dei posti letto. In tutto questo va anche tenuto conto del prossimo piano ferie che ogni anno ridimensiona l'attività delle strutture. Non è una riapertura facile tra procedure di sanificazione degli ambienti, di triage e affollamenti negli spazi comuni. Gli esami del sangue si potranno fare solo su appuntamento e ci si dovrà presentare alle visite solo con pochi minuti d'anticipo sull'appuntamento: addio al "vado mezz'ora prima". Com'è iniziata la fase2 della sanità? Un esempio su tutti. A Tricésimo la Protezione civile presta assistenza agli ingressi della sede periferica del distretto sanitario. Per affrontare l'avvio della "Fase2" - precisa Bruna Mattiussi, direttore del Distretto Sanitario di Tarcento - è prevista una graduale riapertura dei servizi distrettuali forniti agli assistiti che potranno accedere più numerosi alle nostre sedi. Le direttive ministeriali e regionali impongono una serie di interventi per contrastare la diffusione del Coronavirus". Nello speci?co, verrà attuato un allungamento della durata delle prestazioni, per consentire per ogni accesso in ambulatorio il triage pre-visita, la visita e la sanificazione associata al cambio dei Dpi. Tempi che non consentono di ripartire con le prestazioni con priorità che rimarranno ancora sospese. Naturalmente mascherine, mani igienizzate, controllo della temperatura corporea con Termoscanner e distanziamento sociale. Lisa Zancaner -tit_org-

Varchi d'ingresso e controlli: riparte il mercato del lunedì, timori e voglia di normalità

[Michelangelo Cecchetto]

Varchi d'ingresso e controlli: riparte il mercato del lunedì, timori e voglia di normalità NELL'ALTA CITTADELL Dopo una settantina di giorni, in centro storico a Cittadella è ritornato il mercato settimanale del lunedì con quasi tutti gli operatori ed i negozi aperti. Alle quattro porte creati varchi d'ingresso ed uscita, colonnine con disinfettante e guanti a disposizione del pubblico, presidio dei volontari della Protezione civile e dell'Associazione nazionale carabinieri, e quattro agenti della Polizia locale in pattugliamento appiedato. Dall'altoparlante del fuoristrada della Protezione civile in movimento, il messaggio di benvenuto al pubblico e il ricordo delle regole di sicurezza. Averificaredipersonaquesta sorta di "prima", il sindaco Luca Pierobon, l'assessore al Commercio Filippo De Rossi, il presidente mandamentale Ascom e consigliere della Camera di commercio Enrico Baggio e il vice commissario del la Polizia locale GledisSambugaro. Domenica abbiamo lavorato molto per fare in modo che il mercato si potesse fare al completo e alle 22 ho emesso l'ordinanza - le parole del primo citta dino - Ringrazio il personale comunale per quanto sta facendo, gli operatori che credono nella nostra città, i volontari. Da parte del'Am min istras ion e, đã ã quato possibile, sosteniamo tutte le attività, stabili ed ambulanti. Una sorta di nuova era, auspico che nei tempi più brevi si ritorni come il periodo pre Covid. Agli operatori non è mai mancata la voglia di lavorare. Chiediamo però regole chiare e precise - il commento di Baggio -In queste prime ore sto trovando entusiasmo e anche una risposta del pubblico, il Comune ha fatto un grande lavoro. I primi risultati tra sette giorni con la speranza che non aumenti il contagio così da far riaprire tutti. Dipendiamo totalmente dalle scelte delle amministrazioni, Cittadella ci ha dato una mano, in altre piazze non sappia mo ancora nulla - evidenzia Luca Bonsangue, del sindacato ambulanti Goia Ugl - Le spese non sono state sospese comunque, le paghiamo. La risposta dei clienti c'è stata, il nostro è un settore in crisi da prima dell'emergenza, c'è la concorrenza di internet, rimane solo il contatto umano - indica Luciano Dorella, da 20 anni sulle piazze con il suo banco di abiti - Guadagni bassi, costi alti, speriamo di rimanere in piedi. Mi aspettavo azioni più forti da parte delle associazioni di categoria, ringrazio il Comune di Cittadella per co me ha ope rato, spero lo seguano anche gli altri. Å' una desolazione, dopo tré ore dall'apertura non è venuto nessun cliente, del resto il mio è uno dei prodotti più penalizzati. Al meno ho rivisto vari amici dopo molte settimane, questo virus è peggio di una guerra, sono le parole della signora Mariuccia. Il suo negozio di dischi Discoteca Cittadellese è tra quelli più longevi nella cittadina. Lei comunque sorride rassicurante, augurando ed augurandosi il ritorno ai vecchi tempi, il pubblico è abituato al delivery e al ritiro, ci sono timori nel ritornare a pranzare o cenare nei locali almeno in questi primi giorni, nonostante l'applicazione di tutte le disposizioni di distanziamento e di igienizzazioni previste, il pensiero di Massimo Beghin, titolare de I Carraresi bistrot. Rimane invece chiusa la principale attrattiva turistica, le mura con il camminamento di ronda. E lena Boal do responsabile dell'ufficio turistico: Serve ancora un po' di pazienza. Stiamo lavorando intensamente per garantire la sicurezza in base ai numerosi adeguamenti previsti. Speriamo di riaccogliere il pubblico al più pre sto. Michelangelo Cecchetto PORTE APERTE MA POCHI O NESSUN CLIENTE: È UNA DESOLAZIONE, QUESTO VIRUS È STATO PEGGIO DI UNA GUERRA -tit_org- Varchiingresso e controlli: riparte il mercato del lunedì, timori e voglia di normalità

Dimenticati dal governo: la protesta delle minoranze

[L M]

LA MOZIONE PADOVA Protesta dei consiglieri di opposizione Massimo Bitonci, Vera Soderò, Alain Luciani (Lega), Eleonora Mosco (Camoiamo) e Davide Meneghini (Lista Bitonci) contro la decisione del governo di stanziare col decreto rilancio 200 milioni per i Comuni più colpiti dal Covid 9 escludendo Padova, Venezia e Treviso. Sul tema i rappresentanti dell'opposizione hanno depositato una mozione con la quale chiedono al Consiglio comunale e alla giunta di condannare il governo affinché venga posto rimedio verso questa ingiustizia che lascia solo il Veneto. Il riferimento alle "zone rosse" istituite il 7 marzo scorso è chiaro ma al Veneto e ad altre province nulla arriverà essendo tutto riservato a Brescia, Bergamo, Cremona, Lodi e Piacenza. E giusto destinare le risorse alle zone più colpite ma Vo' ha avuto la prima vittima del virus e in Veneto sono a rischio 50.000 posti di lavoro oltre che il la il men to di centinaia di piccole e medie imprese. Il tutto considerato che il sindaco Giordani ed il collega di Treviso nonché presidente dell'Anci, Mario Conte, hanno già condannato pubblicamente la decisione del governo. Sempre in tema di Coronavirus la mozione di Soderò che chiede al sindaco e giunta di attribuire nel rispetto degli equilibri di bilancio, un emolumento eccezionale e dignitoso agli agenti di Polizia locale e ai volontari della Protezione civile, impiegati per tutto il periodo dell'emergenza Covid 19. Un gesto, sottolinea il consigliere Soderò, per ricompensarli in qualche modo del sacrificio e rendere loro merito per l'importante apporto alla città. Torna invece sulla bonifica di piazzale Boschetti, futuro parco Tito Livio, il vicepresidente del Consiglio Lonardi che si rivolge ai cittadini. Dovete sapere cari concittadini che sotto il cemento sono attualmente presenti 300 tonnellate di amianto. L'amministrazione, gloriosamente ambientalista, si sarebbe così presa la responsabilità di destinare ai padovani un "finto parco" ben radicato nell'amianto - dice oppure potrete diversamente ritenere che una bonifica di 50 centimetri sarebbe stata idonea a proteggere la salute di tutti noi. Fatalità vuole che, dopo la mia denuncia e interrogazione al sindaco, la giunta abbia stanziato altri 200 mila euro, che probabilmente non basteranno, per correggere il tiro. Mi impegnerò affinché venga rimosso l'amianto e venga effettuata una bonifica degna di questo nome. L.M. BITONCI E GLI ALTRI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA SPRONANO GIORDANI A CONDANNARE L'ESECUTIVO -tit_org-

Brescia, nuovi contagi al minimo da tre mesi Si torna ai livelli d'inizio emergenza*[Paolo Venturini]*

Brescia, nuovi contagi al minimo da tre mesi Si torna ai livelli d'inizio emergenza Ieri solo undici positivi secondo il report regionale Calano anche i decessi Sono sette in provincia Paolo Venturini p.venturini@giornaledibrescia.it BRESCIA. Il primogiorno di apertura quasi totale delle attività (all'appello mancano ancora alcune categorie merceologiche, palestre, piscine, luoghi di ritrovo, ecc...) coincide con dati sui contagi e decessi in Regione e nella nostra provincia fra i migliori degli ultimi due mesi e mezzo, ovvero all'inizio dell'epidemia, prima che fosse proclamato il lockdown nazionale. I contagi. Per città e provincia, secondo i dati dell'Afa Brescia, ieri si sono contati solo 11 nuovi casi. Un dato così positivo non si registrava dal 2 marzo ed è uno dei dieci risultati migliori dall'inizio dell'emergenza (i restanti sono quasi tutti da collocare nei primi giorni), I decessi contabilizzati a ieri sono 6 per l'Ats Brescia più uno in Valcamonica, totale 7, anche questo fra i più bassi in assoluto. Lutti totali. Il totale delle vittime bresciane del Covid 19 ammonta purtroppo alla cifra astronomica di 2.619 in poco meno di tre mesi. Il dato complessivo dei decessi in Regione ammonta a 15,543, semplicemente impressionante. Concentrandosi sugli aspetti positivi, risultata buona ieri anche il dato lombardo con 175 casi positivi giornalieri anche a fronte di meno tamponi (oltre cinquemila più o meno la metà degli altri giorni), ma vi sono province che registrano zero contagi come Cremona e Mantova. Le altre province. Sempre abbastanza alto il dato di Milano (+71) mentre sorprende Pavia (+43), ma potrebbe essere legato a microfocoli o a qualche rilevazione in case di riposo. Molto positivi sono i dati che riguardano i guariti che ormai sfiorano il migliaio al giorno (+8731 ricoverati in altri reparti. A questo proposito va però sottolineato che difficilmente le dimissioni ospedaliere avvengono nei giorni festivi. Questi ultimi dati, osserva il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco, sono sicuramente positivi e indicano un calo anche in Lombardia e a Milano. I dati complessivi dei contagiati, nello specifico, sono particolarmente significativi perché si riferiscono ai primigiorni del post lockdown dopo il 4 maggio, mentre i decessi si riferiscono a ricoverati di circa un mese e mezzo fa. Come ripetuto dalle autorità occorre aspettare verso la fine del mese per verificare un effettiva discesa del virus anche senza il lockdown. Sarà allora il vero test per capire se finalmente il virus potrà essere definito. Brescia, nuovi contagi al minimo Si torna ai livelli d'inizio emergenza Sconfitto nelle nostre zone più duramente colpite. Gli esperti, ne parliamo in un articolo a parte, prevedono la fine dell'emergenza in Lombardia il 13 agosto, ma forse a Brescia e provincia potrebbe avvenire prima. Appena in tempo forse per riuscire ad avere un'estate quasi normale alle nostre latitudini anche per i turisti, soprattutto stranieri, faranno fatica a raggiungere i nostri laghi e montagne. Sul fronte sanitario invece è polemica politica in regione fra pentastellati e maggioranza di centrodestra a proposito della mascherina Fippi, contestata da M5S. La mascherina Fippi non sarà certo la più bella esteticamente ma non ci sono dubbi sulla capacità di protezione, testata dal Politecnico di Milano e approvata dall'Istituto Superiore di Sanità. Che la critica alle mascherine Fippi venga da chi indica come modello le mascherine tutt'altro che protettive fa addirittura sorridere. Così l'assessore regionale all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo, coordinatore del progetto sulla creazione di una filiera lombarda per la produzione di mascherine, replica al capogruppo M5S in Consiglio regionale, Marco Fumagalli e al consigliere regionale Massimo De Rosa, I test del Politecnico di Milano, ci dicono che la mascherina Fippi ha un potere filtrante del virus pari al 52% e di filtrazione batterica al 98%, di gran lunga superiore alla media delle mascherine certificate, chiarisce Cattaneo, Il virus della polemica politica è sempre attivo e contagioso, // LA SITUAZIONE Calo dei positivi. Forte contrazione dei casi di positivi a fronte comunque di meno tamponi (poco più di cinquemila) in Lombardia e nel Bresciano. Nella nostra Regione sono stati contabilizzati in totale 175 nuovi positivi, solo 11 nella nostra provincia, dato più basso da quasi tre mesi. Crescita dei guariti. È l'altro dato che pare testimoniare la minore virulenza del Covid. Crescono di quasi un migliaio i guariti giornalieri (ieri 873), oltre ottocento anche l'altro giorno, e quattrocento due giorni fa. Ricoveri e decessi. Questi due capitoli rimangono ancora voci critiche, seppure con una

tendenza al miglioramento. Terapie intensive (-3) e ricoveri (+2) sono pressoché stabili mentre i decessi sono 24 su base regionale, 7 nella nostra provincia. In ribasso anche i numeri in Lombardia, con 24 decessi giornalieri e 175 nuovi positivi Crescono i guariti IL REPORT DELLA REGIONE Nuovi decessi j"24~ TOTALE DECESSI FONTE: Regione Lombardia ore 1B del ' 18 5 infogdb 110 MAGGIORI E MINORI POSITIVI GIORNALIERI CON PIÙ CASI CON MENO CASI 11/3 16/3 17 3 ' 18/3 19 3 20/3 21 3 23/3 24/3; 27/3 0 44 382 4 401 380 393 374 100 200 300 400 5C 561 5 484 S3 588 6C 26/2 27/2 28/2 29/2 2/3 3/3 5/3 6/3 26/4 18 5 2 8 3 11; 26 28 27 24 IO 15 20 25 30 infogdb LA SITUAZIONE I dati imprendono i casi positivi nelle Rsa ãâöÿä ACOUAFREDDA ADRO A6 OSINE ALFIANELLO ANFO AZZANO MELLA BAGNOLO MELLA BAGOLINO BARBARICA BARGHE BASSANO BS BEDIZZOLE BERLINGO BIONE BOBCOS.G. BORGOSATOLLO BOTTICINO BOVEGNO BOVEZZO BRAN DICO BRESCIA 2065 BRIONE á CAINO 1 CALCINATO 8 CALVAGESE D.R. 1 CALVISANO 9 CAPOVALLE CAPRIANO D.C. 4 CAPRIOLO 11 CARPENEDOLO 182 CASTEGNATO 79 CASTEL MELLA 98 CASTELCOVATI SI CASTENEDOLO 1S6 CASTO 19 CASTREZZATO 69 CAZZAGOS.M. 118 CELLATICA 36 CHIARI 236 CIGOLE 29 COCCAGLIO 102 COLLE8EATO 40 COLLIO 13 COLOGNE 70 C. CIZZAGO 34 CONCESIO 171 CORTE FBANCA 66 COBZANO 27 DELLO SI DESENZANO 276 ERBUSCO 77 HESSE 16 FLERO 60 CAMBARA 35 (ÍA8DONE RIVIERA 24 GA8DONEVJ. 130 GABljNANO 12 GAVARDO 139 GHEDI 179 60TTOIEN60 89 GUSSAGO 201 IDRO 13 ISEO 120 ISORELLA 58 ÍAVENONE 1 LEÑO 143 LIMONE 1 LODRINO 22 LOGRATO 45 LONATO 149 LONGHENA 11 LUMEZZANE 207 MACLODIO 10 MAIRANO 20 MANERBA 36 MANERBIO 198 MARCH ENO 41 MARMENTINO 2 MARONE 39 MAZZANO 77 MIL2ANO 15 MONIGA 20 MONTE ISOLA 15 MONTICELLI Â. 65 MONTICHIARI 265 MONTIRONE 69 MURA 8 MUSCOLINÊ 14 NAVE 121 NUVOLENTA 20 NUVOLERA 55 OCULO 22 OFFLAGA 36 ÎÏÂ 38 ORZINUOVI 215 ORZIVECCHI 27 OSPITALETTO 150 PADENGHE 66 PADEBNO FC 32 PAITONE 18 PAIAZZOÏOS.O 202 PARATÌCO 59 PASSIRANO 78 aggiornamento à) 1É/05/2010 alle ofe- ' Fonte Protezione Civile - "Fonte Ats PAVONE DELMELLA PERTICA ALTA PERTICA BASSA PEZZAZE POLAVENO POLPENAZZE D.G. POMPIAMO PONCARALE PONTEVICG PONTOGLIO POZZOLENGO PRALBOINO PHESEGLIE PREVALLE PROVAGLIO D'ISEO PROVAGLIOV.S. PUEGNAGO S.G- QUINZANO DOGLIO REMLDELLO REZZATO ROCCAFBANCA ROnEHGOSAIAANO ROE VOLC ÉÁÏÏ RONCADELLE ROVATO RUDIANO SAaio CHIESE SALE MARASINO SALO S. FELICE D.B. S. GERVASIO BS SAN PAOLO S. ZENO NAVIGLIO SAREZZO SENIGA SERLE SIRMEONE SCIANO DEL LAGO SULZANO TAVERNOLES.M. TIGNALE TORBOLECASAGLIA TOSCOLANO M. TRAVAGLIATO TREMOSINE TRENZAMO TREVISO BBESCIANO URAGO DOGLIO Vaelio TERME VALVESTINO VEROLANUOVA VEROLAVECCHÌA VESTO NE VILLA CARCINA VILLACHIARA VILLANLfoVASC VISANO VOBARNO ZONE ANGOLO TERME ARTOGNE BERZO DEMO BERZO INFERIORE BIEN NO BOBNO BRAONE 1RENO CAPO DI PONTE CEDEGOLO CERVENO CETO CEVO CIMBERGO CIVIDATECAMUMO CORTENOGOLGI DA RFO BOARIO TERME EDOLO ESINE GiANiCO LOSINE LOZIO MALEGNO MALONNO NIARDO ÎÏÏ SAN PIETRO OSSIMO PA5PARÜO Prón CAMUNO PIANCOGNO PISOGNE PONTE DI LEGNO SAVIORE DELL'ADAMELLO SELLERÒ SONICO TEMU VEZZA DOGLIO VIONE -tit_org- Brescia, nuovi contagi al minimo da tre mesi Si torna ai livelliinizio emergenza

Ecco il traguardo: la Lombardia sarà a contagio zero solo alla metà di agosto

[Nuri Fatolahzadeh]

Questa la stima sulla base di comportamenti virtuosi: Quadro delicato, il rischio ripresa non è trascurabile Nuri Fatolahzadeh n.f atol ah zade@>orna leirè se ia. it BRESCIA. Un incubo. Sanitario, psicologico, sociale. Quasi tre mesi neri che non vediamo [l'ora di lasciarci alle spalle e che, in parte, la fase post lockdown - specie quella che ha debuttato ieri con l'alzata corale delle saracinesche delle attività - stainiziando, almeno nella routine quotidiana, a catalogare nel passato. Maper riuscirci davvero è vietato sbagliare, Perché - come già ha chiarito il direttore generale dell'Agenzia di tutela della salute (Ats) di Brescia, Claudio Sileo - sì, è vero: il virus ha decelerato, ma non se ne è andato. Per questo serve, ora più di prima, prudenza, perché la curva reale, quella che ci farà capire gli effetti delle riaperture, sarà decifrabile solo alla fine del mese, Adecifrarla sullabase dei dati di son ibi l i finora, que lla curva, ci ha pensato lo studio condotto dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Che, se il quadro non peggiorerà, stima il capolinea dei contagi in Lombardia non prima della metà di agosto. Collocando così la nostra regione nella casella temporale più lontana rispetto agli altri tenitori. Per la densità demografica, certo, ma soprattutto per la violenza della tempesta virale che qui si è sviluppata. Contagio zero. Inveritèle proiezioni clie individuano il periodo di azzeramento dei contagi identificano una data ben precisa sul calendario: il 13 agosto, Solo allora, secondo lo studio, la Lombardia sarà ufficialmente Covid-19free. Quae il metodo utilizzalo? Il punto di partenza è quello che tutti co ç osci amobase ai dati divulgati dai bollettini che raccontano l'andamento dell'epidemia; all'inizio della Fase 2 le Regioni si trovano ad aver fronteggiare situazioni epidemiche molto differenti tra loro. Già da ora, infatti, in alcune zone dello Stivale il virus pare essere ormai arrivato all'ultimo miglio e i contagi sono ormai prossimi all'azzeramento che dovrebbe avvenire a partire dalla terza settimana di maggio. La situazione in Lombardia merita, al contrario, ancora di essere sotto i riflettori perché la diminuzione dei contagi procede con esu'ema lentezza- Le previsioni sono state calcolate sulla base dei dati messi a disposizione quotidianamente dalla Protezione Civile nel periodo compreso tra il 24 febbraio al 15 maggio. Si tratta, perciò, di stime basate sul mantenimento della mobilità sociale a livelli estremamente contenuti, ipotizzando un rispetto ferreo delle regole in vigore, Cautela. La Fase 2 metterà alla prova la capacità organizzativa delle Regioni e il buon senso dei cittadini - spiega il dottor Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio -. Questo perché i nuovi contagi sono ancora un numero a due cifre per undici regioni il rischio di una ripresa dell'epidemia non è trascurabile. Il direttore si sofferma poi sul caso lombardo; Qui la situazione è molto delicata, speriamo non si debba pagare un prezzo troppo alto in termini di salute, Non è il caso che anche l'Istituto superiore di sanità ha classificato la nostra come regione di allerta alta: ecco perché le nostre province restano sorvegliate speciali. E, del resto, lo stesso governatore Attilio Tanzi ha ribadito a più riprese che le vere bussole saranno in realtà due: il fine settimana per il primo bilancio delle riaperture e alla fine del mese per capire se ci sono territori recidivi e, per questo, da considerare come possibili nuovi focolai. // A dire addio per prime al virus sarebbero Bolzano e Trento, poi Calabria, Umbria, Sardegna e Basilicata Lockdown archiviato. Tanti i bresciani che ieri si sono recati in centro LA PREVISIONE SULL'AZZERAMENTO DEI CONTAGI MAGGIO GIUGNO LUGLIO 11 - 21 221 - 2;- 24 1 - 26 1 - 28 - 1 1 - 6:1 - 12! - 1 - 24 - 26 Bolzano Tren

to Calabria Umbria Sardegna Basilicata Valle d'Aosta Abruzzo Campania Puglia Toscana Sicilia Veneto Friuli Venezia Giulia Lazio Emilia-Romagna Marche Liguria Piemonte AGOSTO IONIfc. ' ILil ' -. ' infogdb A passeggio. Tutti con le mascherine LA DISTRIBUZIONE DEI CASI POSITIVI Numero contagi giornaliero DRT 21 MARZO Chiusura attività produttive 7 MARZO Zona Rossa Lombardia 1 4 MAGGIO ^ Sfebbraio Smarzo 1S marzo 25 marzo Sapri lei Sapri le capri le Smaggio Numero contagi giornaliero DRT* 21 MARZO 5 Chiusura attività produttive 2Sfebbraio Smano 15 marzo 25 marzo Sapri? isapri le capri le Smaggio "DRT: Data ricevimento tampone (data in cui il laboratorio ha accettato il tampone) infogdb Socialità. Resta fondamentale rispettare le distanze -tit_org-

In Italia morti giornalieri sotto quota 100, carenze di tamponi

[Redazione]

In Italia morti giornalieri sotto quota 100, carenze di tamponi Il bilancio Per la app di tracciamento e i test sierologici occorre ancora attendere ROMA. App per il tracciamento dei casi, tamponi per individuare i positivi e test sierologici per mappare la diffusione del nuovo coronavirus sul territorio nazionale. Per ripartire davvero, dopo l'ulteriore riapertura delle attività commerciali partita ieri, questi sono i tre pilastri cruciali insieme al monitoraggio dei dati dalle Regioni. Per app e test ematici, però, bisognerà ancora attendere, mentre carenze si registrano per i tamponi: questo secondo gli esperti potrebbe far aumentare il rischio, proprio nel momento in cui i dati della curva epidemiologica indicano iniziali segnali positivi relativi ai primi giorni del post lockdown dal 4 maggio ed un calo significativo dei decessi. I dati della Protezione civile segnalano infatti che sono 99 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia (domenica l'aumento era stato di 145 vittime), ovvero l'incremento più basso in un giorno dall'inizio del lockdown 11 marzo. Si è passati così dai 1000 decessi al giorno nel cuore della pandemia agli attuali 99. In totale i morti salgono così a 32.007. Sono invece 66.553 i malati, 1.798 meno di ieri ma domenica il calo era stato di 1.883.1 contagiati totali per il coronavirus sono quindi 225.886, 451 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 675. Altro dato positivo è che sono 127.326 i guariti, 2.150 più di ieri, mentre sono 749 i pazienti nelle terapie intensive (13 meno di ieri). Attualmente, inoltre, 4 regioni hanno zero contagi: Umbria, nei giorni scorsi particolarmente sotto l'occhio per una percentuale di contagi alta in rapporto alla popolazione, Sardegna, Calabria, Basilicata. Positiva la prima lettura dei dati da parte del ministro della Salute Roberto Speranza: I numeri confermano che il lockdown ha funzionato. Ora bisogna procedere con le riaperture, ma serve sempre cautela. È comunque ancora presto per indicare un trend generale del dopo lockdown, ma questi primi segnali positivi ci inducono a pensare che se i cittadini adotteranno comportamenti responsabili nelle prossime settimane, il trend potrà confermarsi positivo. È però ancora attesa per test e app, e carenze si registrano anche per i tamponi. Le telefonate da parte della Croce Rossa per selezionare il campione dei 150mila italiani per i test sierologici partiranno nei prossimi giorni e anche per la app Immuni si dovrà attendere che il documento di valutazione sull'impatto per la protezione dei dati personali, che il Ministero della salute sta elaborando, arrivi nei prossimi giorni sul tavolo del garante della privacy. // LA SITUAZIONE: Regione Lombardia 118.000, Piemonte 11.000, Emilia Romagna 10.000, Veneto 10.000, Toscana 10.000, Liguria 10.000, Lazio 10.000, Marche 10.000, Campania 10.000, Puglia 10.000, Trentino 10.000, Sicilia 10.000, Friuli 10.000, G. Abruzzo 10.000, Bolzano 10.000, Umbria 10.000, Sardegna 10.000, Valle d'Aosta 10.000, Calabria 10.000, Molise 10.000, Basilicata 10.000, TOTALE 1.180.000. Aggiornamento 19 maggio ore 12: 1.589.708. 261.197.360. 1.137.156.342.254.41.137.81.191.52.24.72.30.53.9.29. ALIA POSITIVI Terapia intensiva 252.99.105.22.66.23.73.17.17.22.8.13.3.6.6.2.10.0.2.2.1.749. t. COVID49 isolamento domiciliare 22.339.8.186.4.712.3.719.2.310.1.956.2.616.2.142.1.314.1.719.199.1.389.537.1.216.249.51.298.30.346.206.63.55.597. Attualmente positivi 27.073.9.874.5.525.4.004.2.573.2.139.1.826.2.315.1.673.1.995.248.1.519.621.1.411.107.77.380.60.401.217.91.66.553. Dimessi Guanti 42.403.16.1)3.17.756.13.143.6.399.1.481.1.031.3.379.-2.623.1.920.3.650.1.589.-2.257.1.392.1.984.1.274.847. '1.971.1.655.1.183.1.272.127.126. Deceduti 99. Sy 'at iS, è 8 % fe 'é 1; é é '8jl fl KSé é: % % ' % 38Casi totali ' ' ' é,..... ^iiiiifc: 1 ã.",!Bi f: ' ' à?'K TSBjr' eHi Js Nti È.Æ 225.886.451. dispetto all'incremento dei casi totali* +175 +72 +35 +9 +13 +32 +39 +11 +11 +7 +13 +7 +7 +7 +1 0 0 +1 0 +11 0 to Tamponi 14.161. é é à à '.,%ÉÇÉÉ: ' é %lpN.i ' . à: à é, é è iorno precedente infogdb -tit_org-

Mascherina, pazienza fino al 2 giugno

[Cristina Giacomuzzo]

GIORNO 89I EMERGENZA. [Il governatore conferma l'obbligo del dispositivo: Il Veneto tra le regione più colpite. Serve per evitare focolai. Poi si userà solo al chii Cristina Giacomuzzo I.NVIATAAMARGHERAIVE) Finalmente shopping, spritz con gli amici non prima di aver sistemato capelli e mani. Le attività riaprono e i veneti da ieri sono tornati liberi dalle autocertificazioni (se non escono dai confini regionali). A 89 giorni dallo scoppio dell'emergenza, il coronavirus ce ancora e le terapie intensive si sono quasi del tutto svuotate. E arrivato il momento della convivenza col Covid perché chiusi non si poteva più stare. MASCHERINA A TEMPO. Noi abbiamo autorizzato l'apertura di tutto il possibile, conferma il presidente del Veneto, Luca Zaia, dall'unità di crisi di Magherà, riferendosi all'ordinanza firmata domenica in linea con il Dpcm del premier Conte. Arrivarci è stato un travaglio, come dichiara lui stesso. Ora il Veneto, sorvegliato speciale perché ha avuto numeri importanti di malati tra i più alti in Italia, prosegue, diversamente dal resto del Paese, con mascherina obbligatoria (tranne bimbi sotto i sei anni e di Incognita centri ostivi e parchi: A breve una ordinanza chiara E Zaia scrive al governo: Servono soldi per far ripartire le fiere sabili) appena si esce di casaAltrimenti multa- L'ordinanza - dice Zaia - scadrà il 2 giugno e poi, se tutto andrà bene, ci si potrà adeguare al Dpcm: cioè le mascherine si metteranno solo quando si entrerà in un luogo chiuso. Questo sacrificio per IO giorni lo possiamo fare? Non è stata una decisione presa alla leggera e non ci siamo inventati noi la multa: è prevista per decreto. La mascherina serve per tenere alta l'attenzione e non far incrementare di nuovo il numero dei malati. Con la nuova ordinanza, poi, l'obbligo dei guanti non c'è più. Basta il gel. Perché erano più i rischi che i vantaggi: molti tendevano ad usarli più volte. CENTRI ESTIVI E GIOSTRINE NEI PARCHI. Se le linee guida per bar e negozi sono chiare, per tutto ciò che ha a che fare con i minori è buio. I passaggi nel Dpcm (da metà giugno si centri estivi 3-14 anni) sono state una sorpresa anche per Zaia e l'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, che da settimane lavora a protocolli per la fascia 0-14 anni. L'intenzione è di aprire il prima possibile e in sicurezza - annunciano-: a breve una ordinanza ad hoc. Chiarimenti li annuncia anche l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin che sta seguendo un nuovo fronte che si è aperto con il decreto di Conte: nei parchi pubblici le giostrine dei bambini, altalene e scivoli, sono utilizzabili, ma i gestori devono igienizzarle. Pensabile farlo fare ai Comuni? FIERE Continua Zaia: Perla prima volta è saltato Vinitaly. Ora si deve tornare a riprogrammare gli eventi. Nei giorni scorsi con i governatori Bonaccini dell'Emilia e Fontana della Lombardia, abbiamo inviato due lettere al governo per sollecitare un intervento economico. Stiamo ancora attendendo SPOSTAMENTI: ACCORDI CON EMILIA, FVG E TRENTO. Tra le novità in vigore da ieri c'è la libertà di spostamento all'interno della regione. Zaia ha firmato con Emilia Romagna, Friuli e Trento accordi per lo spostamento tra province confinanti per i congiuntieserviràl'autocertifica- zione. Patto con Emilia. Friuli e Trento: tra province confinanti i congiunti si possono spostare -tit_org-

Sono invece 66.553 i malati, 1.798 meno di domenica. Attualmente ci sono quattro regioni con zero nuovi malati: Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata

Diminuiscono le vittime e i contagi

[Manuela Correrà]

I NUOVI DATI. Sono invece 66.553 i malati, 1.798 meno di domenica. Attualmente ci sono quattro regioni con zero nuovi malati: Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata. Sono 99 i decessi registrati nelle ultime 24 ore, è l'incremento più basso dal 11 marzo. Il numero totale dei morti sale così a 32.007. Ancora attesa per l'App e i test ematici. Manuela Correrà ROMA App per il tracciamento dei casi, tamponi per individuare i positivi e test sierologici per mappare la diffusione del nuovo coronavirus sul territorio nazionale. Per ripartire davvero, dopo l'ulteriore riapertura delle attività commerciali partita ieri, questi sono i tre pilastri cruciali insieme al monitoraggio dei dati dalle Regioni. Per app e test ematici, però, bisognerà ancora attendere, mentre carenze si registrano per i tamponi: questo secondo gli esperti potrebbe far aumentare il rischio, proprio nel momento in cui i dati della curva epidemiologica indicano iniziali segnali positivi relativi ai primi giorni del post lockdown dal 4 maggio ed un calo significativo dei decessi. I dati della Protezione civile segnalano infatti che sono 99 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia (domenica l'aumento era stato di 145 vittime), ovvero l'incremento più basso in un giorno dall'inizio del lockdown l'11 marzo. Si è passati così dai 1000 decessi al giorno nel cuore della pandemia agli attuali 99. In totale i morti salgono così a 32.007. Sono invece 66.553 i malati, 1.798 meno di due giorni fa ma domenica il calo era stato di 1.883.1 contagiati totali per il coronavirus sono quindi 225.886,451 più di domenica. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Domenica l'incremento era stato di 675. Altro dato positivo è che sono 127.326 i guariti, 2.150 più di due giorni fa, mentre sono 749 i pazienti nelle terapie intensive (13 meno di domenica). Attualmente, inoltre, 4 regioni hanno 0 contagi: Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata. Positiva la prima lettura dei dati da parte del ministro della Salute Roberto Speranza: I numeri confermano che il lockdown ha funzionato. Dunque, ripartiamo, ma sempre con estrema cautela. Questi ultimi dati, afferma anche il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco, sono sicuramente positivi e indicano un calo anche in Lombardia e a Milano. I dati complessivi dei contagiati, nello specifico, sono particolarmente significativi perché si riferiscono ai primi giorni del post lockdown dopo il 4 maggio, mentre i decessi si riferiscono a ricoverati di circa un mese e mezzo fa. E comunque ancora presto per indicare un trend generale del dopo lockdown ma questi primi segnali positivi ci inducono a pensare che se i cittadini adotteranno comportamenti responsabili nelle prossime settimane, il trend potrà confermarsi positivo. È però ancora attesa per test e app, e carenze si registrano anche per i tamponi. Le telefonate da parte della Croce Rossa per selezionare il campione dei 150mila italiani per i test sierologici partiranno nei prossimi giorni e anche per la app Immuni si dovrà attendere che il documento di valutazione sull'impatto per la protezione dei dati personali, che il ministero della salute sta elaborando, arrivi nei prossimi giorni sul tavolo del garante della privacy. Sulla questione dei tamponi, poi, Speranza rileva che se una persona ha un sintomo e il tampone non arriva c'è un problema che va risolto, ma abbiamo fatto grossi passi avanti. Quanto alla app, rassicura, l'auspicio è che da fine maggio possa avviarsi la sperimentazione. Ma potrebbe non bastare: Senza che siano ancora stati attivati la app, i test sierologici ed un rafforzamento mirato dei tamponi, diventano più rischiose le ulteriori riaperture al via da ieri, dice Pregliasco. Test, tamponi e app rappresentano infatti la linea di reazione all'eventuale incremento dei contagi, che segue al fondamentale monitoraggio dei 21 parametri di rischio fissati dal ministero da parte delle regioni. È I numeri confermano che il lockdown ha funzionato Ma serve cautela ROBERTO SPERANZA MINISTRO DELLA SALUTE È I dati sono sicuramente positivi e indicano un calo anche in Lombardia FABRIZIO PREGLIASCO VIROLOGO DI MILANO I numeri della Protezione civile Deceduti sotto i cento, contagiati sotto i cinquecento â nuovi positivi giarRilieri -tit_org-

Stop mascherine da giugno = Centri estivi, nidi, materne: c'è il sì Zaia: mascherine fino al 31 maggio

[Filippo Tosatto]

CORONAVIRUS, LA FASE DUE Stop mascherine da giugno Non serviranno all'aperto. Dalla Regione 4,5 milioni alle materne, obiettivo far partire i centri estivi il 25 maggio NOVITÀ SUL FRONTE DELLE RIPARTENZE Centri estivi, nidi, materne: c'è il sì Zaia: mascherine fino al 31 maggio< In arrivo un'ordinanza che autorizzerà le attività per bambini e ragazzi: riavvio tra il 25 e il primo giugno Filippo Tosatto/VENEZIA Un'estate a volto scoperto. Alternando bastone e carota, Luca Zaia fa sapere che l'obbligo di indossare la mascherina per chi esce da casa - oggi tassativo sul territorio veneto pena sanzioni varianti da 400 a 3 mila euro - potrebbe decadere alla fine di maggio: "Se il calo dell'epidemia procede a questi ritmi, annunciando i rapporti sanitari che certifica il crollo di ricoveri in rianimazione dal 2 giugno il ricorso alla protezione sarà previsto solo quando si riveli impossibile mantenere le distanze sociali. Un esempio? Se lasci l'ombrellone e vai a parlare con il vicino dispiaciti copri, ma non certo quando prendi il sole; così come chi entra in un negozio la indosserà, altrimenti non serve. Conclusione? Rispettiamo questa regola di sicurezza per un paio di settimane ancora, non sarà poi un gran sacrificio visto che in ballo c'è la salute di una comunità intera. Dei guanti, in passato, si è persa traccia: scomodi e costosi, a volte introvabili, hanno ceduto il passo al igienizzante. 4,5 MILIONI ALLE SCUOLE D'INFANZIA Ma le riaperture incalzano (Oggi è un giorno di transizione, per un primo bilancio della partita economica attendiamo domani) e il governatore annuncia ulteriori novità: Lavoriamo a un'ordinanza che consenta il riavvio di centri estivi, nidi, materne, parchi divertimenti e giostre itineranti. A riguardo, il decreto del consiglio dei ministri offre uno spiraglio, faremo un'ultima ricognizione rispetto alle linee guida che abbiamo già condiviso con le parti sociali". I tempi? L'obiettivo è sbloccare queste attività tra 25 maggio e primo giugno, precisa l'assessore alla salute Manuela Lanzarin si tratterà in ogni caso di attività ludiche e ricreative perché la didattica resta vietata. Restando in tema, in mattinata la Giunta regionale ha stanziato 4,5 milioni aggiuntivi di asili e materne paritarie che nonostante l'usura, hanno dovuto sostenere oneri strutturali e costo del personale, senza poter contare sulle rette delle famiglie. Sul versante degli spettacoli viaggiatori, invece, è già all'opera Gianpaolo Bottacin (Protezione civile), l'uomo ovunque del governatore. SPOSTAMENTI: ACCORDO CON L'EMILIA E la cultura, grande dimenticata dopo il lockdown? Non voglio alimentare aspettative eccessive, stiamo ragionando per anticipare nei limiti del possibile la ripartenza di teatri e cinema. Nel frattempo, su proposta dell'assessore Cristiano Corazzari, Palazzo Balbi ha approvato un bando di 5 milioni rivolto alle imprese dello spettacolo, della fiction cinematografica e del settore audiovisivo, in debito d'ossigeno dopo mesi di paralisi. Che altro? Irrisolto il nodo del trasporto pubblico locale - le accresciute distanze tra passeggeri di bus, pullman e treni richiederebbero una moltiplicazione dei mezzi per garantire corse invariate - è ripristinata la libertà di circolazione in ambito regionale e all'opera per sbloccare parchi (Ici clivrtimcnii ñ spettacoli \ ia'ianti naie, si estende quella transfrontaliera: dopo Trentino e Friuli Venezia Giulia, anche l'Emilia Romagna ha concordato con il Veneto il via libera alle visite "autocertificate" a parenti e fidanzati/e tra le province d'confine. -tit_org- Stop mascherine da giugno Centri estivi, nidi, materne: c'è il sì Zaia: mascherine fino al 31 maggio

La struttura dono del Qatar speriamo spaventi il virus

[N. C.]

MONSELICE La struttura dono del Qatar speriamo spaventi il virus MONSELICE Quello che uno spaventapasseri fa con gli uccelli, così farà l'ospedale da campo con il coronavirus. È l'immagine scelta ieri da Domenico Scibetta, direttore generale dell'Usi 6 Euganea, per aggiornare sulla futura utilità del polo sanitario mobile che il Qatar ha donato al Veneto. La struttura, come è noto, è in via di allestimento dietro l'ospedale di Schiavonia: dovrebbe ospitare 170 posti letto di cui 24 di Terapia intensiva) edoveva esse re pronta il 12 maggio, ma si sta attendendo ancora del materiale non arrivato con le spedizione dell'Emirato, a partire da pavimenti e letti. Stiamo acquisendo l'esperienza e le competenze necessarie per poter rimontare la struttura quando ce ne sarà bisogno urgentemente ha ribadito ieri Scibetta, quando il materiale è arrivato dal Qatar eravamo senza know-how, ossia tutte le cognizioni e le esperienze necessarie per impiegare al meglio le parti che compongono l'ospedale. La struttura rimarrà qui fino ad autunno, poi verrà smontato ha aggiunto il direttore generale, servirà a ospitare pazienti? Noi speriamo faccia un po' come gli spaventapasseri con gli uccelli e serva solo a spaventare il Covid-19. All'allestimento dell'ospedale da campo di Schiavonia sta lavorando in particolare la Protezione civile regionale, mentre l'intero costo del materiale è finanziato dal Qatar, che in tutto ha donato due ospedali all'Italia. (N.C.) ';;..!:-,... L'ospedale da campo -tit_org-

il sindaco

Orgoglioso di come la città ha affrontato l'emergenza

[Redazione]

IL SINDACO Orgoglioso di come la città ha affrontato l'emergenza Sono più di dieci giorni che in città registriamo zero casi di positività al coronavirus, e questo non può che renderci contenti e orgogliosi di come, ancora una volta, i friulani hanno saputo dimostrare senso di responsabilità e serietà. Lo ha detto ieri il sindaco Fontanini aprendo i lavori del consiglio. Nel corso di questi mesi ha aggiunto abbiamo registrato un totale di 150 positivi, dei quali 148 fortunatamente guariti. Il picco si è registrato il 2 aprile con 102 casi. I decessi in città sono stati due. Se la situazione è rimasta sotto controllo è merito, oltre che dei cittadini, della Protezione civile, che ha distribuito oltre 100 mila mascherine, di cui una parte acquistate direttamente dal Comune. Altrettante sono state le mascherine monouso fornite dal Dipartimento Nazionale Protezione civile e frutto di donazioni da parte di privati e di associazioni filantropiche. Un'importante azione di presidio del territorio è stata fornita anche dagli oratori del Progetto No alla Solitudine che, assieme alla Croce Rossa Italiana e alla Protezione Civile, sono rimasti al fianco delle fasce già deboli della popolazione e delle situazioni più delicate, a partire dagli anziani fino agli studenti sprovvisti di mezzi per stampare o per collegarsi online alle lezioni. Per quanto riguarda la sicurezza - ha aggiunto Fontanini -, decisivo è stato il lavoro della Polizia locale, che ha controllato 9.762 persone, di cui solo 186 sanzionate, e 1.439 attività, di cui solo 4 sanzionate o chiuse. Un ottimo lavoro da parte degli agenti ma soprattutto una grande consapevolezza da parte dei cittadini, che hanno sempre rispettato le regole. Per quanto riguarda gli uffici comunali, ad oggi sono presenti nelle varie sedi 200 dipendenti su 743, mentre, per quanto riguarda lo smart working, siamo arrivati proprio oggi a 449 persone al lavoro da casa. Abbiamo anche creato un Fondo solidarietà comunale, i cui versamenti andranno a favore delle persone bisognose. Fontanini ha infine confermato la decisione di consegnare all'ospedale il "sigillo della città" per l'ottimo lavoro svolto nel corso di questa emergenza sanitaria. -tit_org- Orgoglioso di come la città ha affrontato l'emergenza

Esami e visite anche non urgenti: si rimettono in moto i servizi in ospedale

Distanziamento nelle sale di attesa e meno appuntamenti Volontari della Protezione civile controlleranno gli ingressi

[S.p.]

Esami e visite anche non urgenti: si rimettono in moto i servizi in ospedale. Distanziamento nelle sale di attesa e meno appuntamenti. Volontari della Protezione civile controlleranno gli ingressi. Con la riapertura delle attività commerciali, disciplinate dall'ordinanza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, riprendono gradualmente - sempre secondo le indicazioni regionali - anche le attività ambulatoriali erogate dall'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale. Via libera, oltre alle prenotazioni alle visite con priorità A (breve), mai sospese, e quelle di categoria (differibile) che corrispondono a quelle eseguibili tra i 30 e i 60 giorni, a seconda che si tratti di visite o prestazioni strumentali. Visite che saranno riattivate secondo un piano di recupero che terrà conto di tempistiche diverse, in base alla loro tipologia. Le attività di prelievo ematico e di raccolta campioni biologici, per esempio, saranno ridefinite e prenotabili solo su appuntamento. Corsia preferenziale per le prestazioni urgenti e i monitoraggi Tao (accesso diretto senza prenotazione). Monitoraggi in gravidanza, esami propedeutici a prestazioni specialistiche e controlli di routine verranno fissati previo appuntamento, al fine di poter gestire gli spazi e assicurare il "distanziamento sociale". Al contrario, le prestazioni con priorità (programmate) rimangono sospese. Previsto un allungamento dei tempi anche per l'erogazione delle prestazioni consultoriali e dell'area materno infantile, dell'età evolutiva e disabilità. Per quanto riguarda l'attività chirurgica, le indicazioni regionali ne prevedono la ripresa fino a un tetto - stimato - del 50 per cento, rispetto a quella in tempi pre-covid. Le operazioni che riguardano patologie oncologiche, urgenti e non differibili, non sono, però, mai state sospese. Altri tipi di interventi verranno fissati in base all'occupazione dei posti letto a disposizione in reparto. Da ora in poi le misure che i distretti dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale dovranno osservare, per gestire il contenimento del contagio, terranno conto del distanziamento dei posti a sedere nelle sale di attesa; continue sanificazioni degli ambienti; una rinnovata gestione del numero di prestazioni in base ai percorsi di accesso; la revisione degli spazi in agenda (che devono permettere un distanziamento delle visite) e la vigilanza sull'occupazione degli spazi comuni per evitare affollamenti. Per quanto riguarda la gestione dei controlli, ogni professionista rivaluterà la durata dell'appuntamento - eventualmente allungando la prestazione - al fine di consentire per ogni accesso il triage epidemiologico, la visita e la sanificazione associata al cambio di mascherine e guanti. A discrezione del medico, alcuni casi potranno anche essere gestiti telefonicamente. Le prenotazioni per visite ed esami potranno essere effettuate telefonicamente tramite call center regionale (numero 0434 223522), on line con gli applicativi su "Se- SaMo" o recandosi ai centri di prenotazione delle varie sedi sul territorio. Attiva da ieri la collaborazione territoriale tra la Protezione civile e il Gruppo dei volontari vicini al distretto sanitario di via dei Carpini a Tricesimo. A rotazione saranno i volontari civili e quelli della Protezione civile a presidiare la sede periferica del distretto - afferma Fabrizio Merlino, coordinatore Protezione civile di Tricesimo - e offrire assistenza all'accesso, verificando che gli utenti indossino i necessari dispositivi di protezione e che non vi siano assembramenti. S.P. Il padiglione d'ingresso dell'ospedale -tit_org-

villa santina

Il coronavirus cancella la settimana dello sport I soldi vadano alla Pc

[Tanja Ariis]

VILLA SANTINA Il coronavirus cancella la settimana dello sport I soldi vadano alla Pc "A tutto campo" fissato dal 18 al 26 luglio è rinviato al 2021 Gli organizzatori: La Regione usi i fondi per l'emergenza Tanja Ariis / VILLA SANTINA Gli organizzatori di "A Tutto Parco" rinviando la manifestazione al 2021 e chiedono a Regione di destinare i fondi previsti per l'evento a esigenze contingenti legate al Covid-19. Alla luce dell'incertezza generata dalla pandemia e le nuove priorità emerse - spiegano - si è deciso di rinviare la manifestazione al 2021. Decisione sofferta, ammettono, ma dettata da senso di responsabilità. A Tutto Parco sa e può attendere. L'evento doveva svolgersi dal 18 al 26 luglio. Seguiva all'enorme successo della prima edizione, 2019, nel Parco Intercomunale delle Colline Carniche con tre giorni di sport e benessere per famiglie (arrampicata sportiva e alpinismo, escursioni e corsa in montagna, mountain bike, yoga, ginnastica artistica e ritmica, equitazione). Quest'anno coinvolgeva ben 16 associazioni (specie di Villa Santina e di Tolmezzo e del territorio di Sportland) e 14 Comuni. Si erano unite anche la Camia Bike con tre eventi a livello agonistico (la Carnia Classic Fuji-Zoncolan, la prima Maratona di Mountain Bike e la Run) e l'AsdVolo libero Friuli (con voli su biposto dal Lovinzola). C'erano anche in programma la visita a fortini, pedalate ciclo escursionistiche, animazione, attività sportiva per disabili con Camia Special Team. E sul fronte ricettività c'era persino un numero telefonico unico di prenotazione dove il cliente poteva scegliere tra le strutture di Albergo Diffuso Zoncolan, Silent Alps e Federalberghi. Un'organizzazione certosina da parte dei volontari in atto da mesi che il Covid-19 mette in stand-by. Rinviando l'evento - spiega Federico Addari, presidente di Chiodo Fisso - per rispetto dei sanitari, dei volontari, dei soccorritori e delle forze dell'ordine in prima linea contro il virus e che non vanno distratti e per l'impegno delle amministrazioni comunali e regionali nella lotta alla pandemia, è impossibile distogliere le energie per dirottarle sull'organizzazione dell'evento. C'è anche la problematica legata alle ferie dei tanti (116) volontari che si erano dichiarati disponibili ad aiutarci nella settimana di luglio. E molto probabile che le aziende per recuperare la produzione lavoreranno per l'intera estate e i volontari non avranno ferie a disposizione. Gli atleti poi si troverebbero a gareggiare in competizioni di bike endurance dopo molti mesi senza allenamento. E come fai a comunicare l'evento promuovendo un messaggio che contrasta con la necessità di oggi di non creare assembramenti? Si aggiunge l'incertezza dei flussi finanziari e la necessità di usare con parsimonia le risorse disponibili. Per questo, come messaggio di speranza e collaborazione, chiediamo che i contributi per l'evento siano destinati a esigenze contingenti legate alla pandemia, come strutture ospedaliere o Protezione civile. -tit_org-

ronchis

Il loro liceo è in Veneto: la Protezione civile porta i libri agli alunni

[P.m.]

RONCHIS Il loro liceo è Veneto: la Protezione civile porta i libri agli alunni RONCHIS Le scuole sono state le prime a restare chiuse dopo l'arrivo della pandemia, senza la possibilità per i ragazzi di tornare a recuperare libri e materiale didattico, lasciati in aula per la mini vacanza di Carnevale. Nessuno poteva immaginare che in classe non ci sarebbero più tornati. Con ravvicinarsi, però, della fine dell'anno scolastico, la necessità di riavere a casa i libri di testo, soprattutto per i ragazzi di quinta che a breve dovranno sostenere l'esame di maturità, cresceva ogni giorno. Un problema nel problema, per tutti quei ragazzi residenti nella Bassa Friulana e iscritti alle scuole superiori di Portogruaro, in Veneto, vista l'impossibilità (in vigore ancora per tutto il mese di maggio) di varcare i confini regionali. In loro aiuto sono arrivati i volontari del gruppo comunale di Protezione civile che giovedì sono andati a Portogruaro, al liceo Marco Belli, dove hanno potuto ritirare il materiale didattico dei ragazzi residenti a Ronchis e iscritti nella scuola véneta. Gli studenti hanno potuto recarsi nel pomeriggio di giovedì nella sede della Protezione civile per la consegna dei libri e del materiale didattico. Sull'attività messa in atto dal gruppo comunale di Protezione civile di Ronchis è intervenuto anche il vice governatore della Regione, Riccardo Riccardi, complimentandosi con i volontari. P.M. -tit_org-

Da Barasse un esempio di civiltà Il sindaco elogia i suoi concittadini

Braida esalta i l rispetto e la condivisione delle regole ne l periodo di emergenza

[Federica Lucchini]

Da Barasso un esempio di civiltà) Il sindaco elogia i suoi concittadini Braida esalta // rispetto e la condivisione delle regole nel periodo di emergenza BARASSO - Il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Antonio Braida, si è riunito in videoconferenza. Durante la seduta è stata accolta con favore la nota del contributo regionale di ventimila euro richiesto per l'acquisto di una nuova auto da mettere a disposizione della polizia locale, in quanto la precedente deve essere sostituita. È stato apprezzato anche il contributo di tremila euro proveniente da fondi statali e dal Bacino imbrifero montano per l'acquisto di un sanificatore con ozono per ambienti chiusi, a favore della Protezione civile Val d'Aosta. La proposta - precisa il sindaco - era scaturita in seguito a un accordo tra i quattro Comuni che beneficiano del servizio (Bardonecchia, Courmayeur, Courmayeur, Courmayeur e Courmayeur) di fornire al gruppo del materiale che durasse nel tempo e che venisse utilizzato in convenzione. Importante è stato il contributo di alcune ditte. La seduta - prosegue il primo cittadino - ha costituito per me un'occasione di ringraziare i volontari che in questo periodo di emergenza si sono comportati con grande umanità e competenza, fornendo un ottimo servizio. 1 - a Prociè dedicata al recupero delle mascherine e alla loro distribuzione per le persone anziane assieme ai nostri volontari. Non hanno dimenticato di sanificare i luoghi pubblici, le piazze principali, l'esterno del municipio, del centro polifunzionale, le strade. Con l'acquisto dell'ozonizzatore. Inoltre, sanificheranno i luoghi chiusi, come il municipio, la biblioteca, il centro anziani, l'asilo. Inoltre i volontari si sono resi disponibili, con la collaborazione dei rappresentanti di classe, al recupero del materiale scolastico che è stato lasciato dagli studenti nelle scuole. Braida - che ha vissuto l'emergenza sanitaria in una doppia veste, come medico e come sindaco - ha posto l'accento anche sull'alto livello di civiltà che hanno dimostrato gli abitanti di Barasse in questo periodo: Hanno "preso in mano" se stessi, tutelando il prossimo. Mi ha veramente colpito l'alto livello di condivisione delle regole. Un comporta mento rispettoso, attento a non e spandersi verso l'altro, ma nel contempo attento alle loro esigenze. Nei casi in cui un abitante ha risultato positivo al Covid-19, la famiglia si è chiusa in casa, nel rispetto delle regole, senza il bisogno di un nostro intervento. Ringrazio il giornalaio e il tabaccaio, gli unici che hanno dato un senso di vitalità in un paese che sembrava spento. Con orgoglio posso affermare che Barasse, non è altri paesi limitrofi, ha dato la fotografia di una società molto più avanti di quello che la politica possa immaginare. Dal punto di vista medico, dal lunedì iniziale siamo passati ora all'individuazione di strategie efficaci che, unite al comportamento responsabile degli abitanti, dovrebbero appianare le difficoltà. Federica Lucchini 2 - EURO La Regione Lombardia interviene con un contributo ventimila euro per l'acquisto di una nuova auto: servirà alla polizia locale che deve sostituire la precedente autovettura Anziani AL CENTRO E' toccato alla Prociè recuperare e distribuire le mascherine per le persone anziane assieme ai volontari del Comune. Sempre la Prociè ha sanificato i luoghi pubblici e l'esterno del municipio CONSIGLIO COMUNALE L'elogio dell'attività della Protezione civile Giornalaio e tabaccaio hanno garantito un senso di vitalità al paese BARASSO - Il sindaco Antonio Braida ha evidenziato altresì il contributo di novenni - la euro, proveniente dalla Protezione civile nazionale, per l'emergenza alimentare. Finora sono venti le famiglie che hanno usufruito dei buoni pasto, per un totale di 30 interventi. Ciò significa che alcuni nuclei familiari hanno dovuto richiederne più volte. Generose si sono le famiglie barassesi nell'ottirire prodotti a disposizione di chi è in difficoltà Abbiamo trovato un secondo canale di distribuzione, rappresentato dalla parrocchia. Non posso non tessere un elogio anche ai volontari di "Barassotidale", inizialmente nata come associazione, ora parte integrante del progetto comunale di assistenza, che hanno trasportato con un mezzo comunale gli anziani che necessitavano di servizi e non hanno una rete familiare che li sostenga. E anche ai volontari che si sono costituiti. durante l'emergenza, nel gruppo "Io resto a casa" passano per le case di coloro che ne fanno richiesta, prendono ordinazioni e vanno a fare gli acquisti. A Barasse, insomma, la solidarietà è viva. F.L. La Protezione

one Civile impegnata nella distribuzione delle mascherina agli anziani di Barasso, che è stata effettuata cosa per casa
-tit_org-

E gli scout consegnano porta a porta 40mila mascherine

[A Qua]

E gli scout consegnano porta a porta 40mila mascherine. A coppie di due, fino ad arrivare a quarantamila. Fare servizio, durante l'emergenza sanitaria, per uno scout è pure questo: imbustare le tanto attese mascherine chirurgiche gratuite, primo e fondamentale strumento di protezione dal coronavirus, e distribuirle casa per casa ai comaschi. Devo dire la verità: girare per le diverse abitazioni è stato anche un modo utile per conoscere la città, racconta Riccardo Marinaccio, coordinatore senior del gruppo scout Cngei Como. La reazione delle persone? Erano contenti di vederci, abbiamo ricevuto solo commenti positivi. C'è stato anche chi ci ha detto "meno male ci sono gli scout a consegnare le mascherine". Anche se, ci tengo a dirlo, non siamo stati gli unici a essere coinvolti, hanno partecipato anche altre associazioni. Ma partiamo dall'inizio; Parte imprescindibile dell'essere scout è mettersi a disposizione della comunità - precisa Riccardo - abbiamo sempre cercato, dove possibile, di fare la nostra parte. Quindi, anche in questo periodo difficile, abbiamo deciso di attivarci. Per prima cosa, ci siamo messi in contatto con il Centro operativo comunale, segnalando la nostra disponibilità. Abbiamo cercato di coprire più turni possibili. La media era di dieci persone al giorno: il nostro servizio è cominciato a fine aprile ed è durato due settimane. Le squadre erano formate da due persone che procedevano con la distribuzione nelle varie zone indicate dal Comune: i nostri ragazzi hanno dato una grossa mano, ma i "senior" hanno dai 18 anni in su, quindi hanno partecipato anche persone di tutte le età. Prima della consegna a domicilio, c'è stata però la parte più lunga: a coppie di due e con le dovute precauzioni, inserire le mascherine nelle buste di plastica, per poi richiuderle una volta "grafettato" il messaggio del Comune. E adesso? Noi siamo ovviamente ancora disponibili a dare il nostro contributo - conclude Riccardo - l'abbiamo detto al Comune: al momento, non ci hanno ancora richiamati. Ma, se serve, noi siamo pronti. In conclusione e per non scordare nessuno, le organizzazioni che hanno partecipato alla distribuzione delle mascherine sono l'Associazione italiana sclerosi multipla, gli Alpini, il Corpo Italiano di soccorso dell'ordine di Malta, la Croce rossa, la Croce azzurra di Como, le Colline comasche, la Fias - sommozzatori, la Protezione civile, la Vab Lombardia e le Guardie ecologiche volontarie. JLQua. Gli scout Cngei protagonisti della consegna delle mascherine 9ss11 IHI s; ' ß -tit_org-

L'auto si ribalta dopo lo scontro Donna ferita, provinciale chiusa

[Redazione]

L'auto si ribalta dopo lo scontro Donna ferita, provinciale chiusa Auto si ribalta in un fosso dopo essere stata tamponata da un furgone. L'incidente, ieri alle 11.50, lungo la Lomazzo Bizzarone rimasta a lungo chiusa al traffico. La peggio è toccata alla donna di origini albanesi - 38 anni, residente a Como - alla guida di una Volkswagen Polo urtata con violenza da furgone condotto da un uomo di 48 anni, anche lui di origini albanesi, domiciliato a Olgiate Comasco. Da quanto ricostruito dalla polizia locale di Appiano Gentile - Oltrona Sanamette, intervenuta per i rilievi entrambi i veicoli procedevano lungo la strada provinciale Lo mazzo - Bizzarone da Appiano Gentile verso Olgiate Comasco. All'altezza del negozio "Antico Frutteto", la vettura all'improvviso si è bloccata sulla Oltrona San Mamette Un furgone ha tamponato la vettura forse ferma L'incidente ieri alle 12 sulla Lomazzo-Bizzarone carreggiata per cause ancora da accertare (non confermata l'ipotesi che fosse finita la benzina, versione circolata sul luogo dell'incidente). Il conducente del furgone non sarebbe riuscito a frenare per tempo ad evitarla. A seguito dell'urto, la vettura è "volata" e si è ribaltata sul ciglio della strada. Immediatamente sono stati allertati i soccorsi. Sul posto un'ambulanza della Sos di Appiano Gentile, l'automedica della Sos di Olgiate Comasco, i carabinieri di Appiano Gentile e Como, la polizia locale e l'associazione protezione civile e solidarietà onlus. La donna, rimasta incastrata all'interno dell'auto, è stata fatta uscire in sicurezza dai volontari dell'Sos di Appiano, coadiuvati dai vigili del fuoco. Era cosciente e collaborante. È stata trasferita all'ospedale Sant'Anna per un politrauma. Pressoché illeso il conducente del furgone. Pesanti, invece, le ripercussioni sulla viabilità. Per permettere rilievi e soccorsi, la provinciale è rimasta chiusa per due ore nel tratto dalla Campagnola all'uscita di via Varesa. Il traffico è stato deviato per il centro di Oltrona. M. Cle. Le operazioni di soccorso della donna ferita finì si ribella lo snilltro à - i ' À==; 5 - - -. SSS -tit_org-auto si ribalta dopo lo scontro Donna ferita, provinciale chiusa

Due frane, mulattiera e sentiero chiusi dal Comune

[Redazione]

Valmadrera Smottamenti sulla carrabile per San Tomaso e sul sentiero per il Moregallo dove sono al lavoro i tecnici. Il maltempo degli ultimi giorni ha causato cedimenti e frane: il comandante della polizia intercomunale, Cristian Francese, ha firmato l'ordinanza per la chiusura dell'unico accesso carrabile a San Tomaso, percorso da e per l'agriturismo e da chi ha terreni in zona, ma potenzialmente anche per eventuali soccorsi. All'altezza del serbatoio di Lario Reti Holding, che funge anche da "troppo pieno" - spiega Francese - la fuoriuscita di acqua ha causato l'erosione del terreno sottostante la sede stradale, con pericolo di cedimento sotto il peso dei veicoli; quindi, sino al ripristino delle condizioni di sicurezza - i lavori sono iniziati ieri - la mulattiera resta chiusa ai mezzi e percorribile solo a piedi. Altra frana, che stavolta mette a rischio proprio gli escursionisti: è avvenuta nella parte centrale della celebre "crestina", sul sentiero che collega Sambrosera e il Moregallo; evidenti, le tracce dei sassi di notevoli dimensioni che si sono distaccati; quel che è peggio, dalla testimonianza del noto alpinista Gianni Mandelli, salito ieri mattina, è risultata la presenza di altri massi instabili. L'ufficio tecnico - ha informato il sindaco, Antonio Rusconi - incaricherà un geologo della verifica sui luoghi, delimitando frattanto la zona al transito. P.Zuc. L'area della mulattiera a rischio - tit_org-

Shopinn sorride: è un nuovo inizio ieri il 40% di ingressi in più del 2019

[Redazione]

Shopinn sorride: è un nuovo inizio ieri il 40% di ingressi in più del 2019. Acconci: Sarà un anno complicato ma abbiamo fiducia. Il Padiglione del Gusto riapre il 5 giugno. Una tazzina di caffè fumante al banco. Provare un abito nuovo. Chiacchierare nel salotto all'aperto, con le poltroncine collocate a debita distanza. Piccoli gesti di un ritorno alla normalità anche per il Brugnato STerre Outlet Village. Ieri primo giorno di riapertura dopo oltre due mesi di stop per l'emergenza coronavirus. A fine giornata oltre 8 mila persone sono entrate nei negozi o hanno passeggiato per il boulevard, dove bisogna tenere la destra per evitare di incrociarsi, come indicato dai numerosi segnali. Gli ingressi sono quasi il 40% in più dello stesso giorno dell'anno scorso. Una ripartenza incoraggiante sorride die- Marina Acconci tra la mascherina Marina Acconci, proprietaria dell'outlet. La quale ha messo al primo posto per ripartire la sicurezza, con alcune regole semplici da tenere dentro e fuori gli store. Mascherine sempre indossate, attenta sanificazione, distanziamento e contingentamento. Ma anche tutela dei lavoratori. Nessuno dei 500 addetti è stato licenziato. I brand non hanno pagato l'affitto nei mesi del lockdown in cambio di un investimento nel mantenimento della forza lavorativa. I clienti per ora sono per lo più famiglie liguri e genovesi. All'ingresso dell'outlet la protezione civile verifica che tutti abbiano la mascherina e sottopone al termoscanner. Preferiamo venire qui a fare compere - dice una coppia di spezzini - perché è all'aperto. C'è anche l'assessore spezzino Paolo Asti. Stamani un giro in centro a Spezia, il pomeriggio qui con mia figlia risponde. C'era voglia di normalità sorridono Lina e Caterina, nonna e nipote, pronte per gli acquisti. L'attenzione negli store è alta. Ogni capo è passato al vapore e portato imbustato nei camerini al cliente spiega Elena, responsabile di un negozio. Per provare le calzature, spiega Alessandro in un altro store, forniamo calze monouso. Le giacche indossate, se non acquistate, vanno in "quarantena" in magazzino. Il Padiglione del Gusto aprirà il primo giugno. Fino ad allora l'orario dell'outlet resterà 11-18. Qualche bar aperto c'è. Basta una tazzina di caffè e torna il sorriso - dice Federica da dietro il bancone -. Oggi è venuta molta più gente di quel che credevo. Un nuovo inizio per Shopinn, che dal 2014 ha visto aumentare fatturato e presenze del 15% l'anno. Nel 2019 i visitatori sono stati 2 milioni. Con tre mesi di chiusura, il 21% del fatturato, questo sarà un anno complicato. Ma c'è fiducia nel futuro. Per il momento i progetti di ampliamento si fermano ma questa estate sottolinea Acconci - avremo tre nuove aperture. La protezione civile misura la temperatura ai clienti di Shopinn. L'imprenditrice Marina Acconci - tit_org-

Lavoriamo in trincea a noi neppure i tamponi

Alle 9 presidio davanti al tendone pre-triage del Sant'Andrea Vogliamo risposte, molti di noi si sono ammalati in corsia

[Redazione]

Alle 9 presidio davanti al tendone pre-triage del Sant'Andrea Vogliamo risposte, molti di noi si sono ammalati in corsia. L'appuntamento è per questa mattina alle 9 in via Mario Asso, all'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale della Spezia vicino al tendone della Protezione civile. Lì si sono dato appuntamento gli oss di Coopervice che lavorano negli ospedali della provincia. Un'iniziativa pacifica nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria, organizzata da lavoratori che, fin dall'inizio dell'emergenza coronavirus, sono in prima linea nei reparti degli ospedali spezzini. Ancora una volta gli oss della cooperativa chiedono risposte dalla Regione e dal governo per la loro internalizzazione in Asl5. Siamo pronti a manifestare le nostre rimozioni ai tempi del Covid, rispettando le normative di sicurezza sanitaria spiega Vincenzo Muratore, uno degli oss di Coopservice in trincea - La richiesta di questa iniziativa è stata avanzata da alcuni colleghi che anche in questa emergenza si sono dimostrati indispensabili ma che non potranno essere con noi a manifestare perché si sono ammalati di coronavirus al lavoro - aggiunge il lavoratore - Noi ci troviamo in queste condizioni: lavoriamo fianco a fianco a medici infermieri assunti dall'Azienda, corriamo i loro stessi rischi di contagio, ma a noi non hanno fatto neppure i tamponi. Ecco perché urliamo e a gran voce e chiediamo risposte certe -incalza Muratore - Il commissario straordinario di Asl5, Daniela Troiano non ci può dire solo che darà un'altra proroga alla ditta per poi trovarci fra qualche tempo con la solita preoccupazione di perdere il nostro posto di lavoro. Ecco perché abbiamo deciso di mobilitarci anche oggi. Noi chiediamo di essere stabilizzati, che sia riconosciuta la nostra professionalità e il lavoro e l'impegno profuso anche nel corso della pandemia. Sono una decina gli oss della coop che hanno contratto il Covid in ospedale. Nei giorni scorsi all'appello degli oss si sono aggiunti anche gli infermieri di Asl5 che chiedono che la professionalità acquisita dagli oss di Coopservice non vada dispersa, ma che sia valorizzata e sia premiato l'impegno e la dedizione che gli oss spezzini mettono nel loro lavoro. collecchiaiailsecoloxix.it Il triage esterno al Sant'Andrea; oggi la manifestazione si terrà qui -tit_org-

Al via le prenotazioni per i nuovi test sierologici Ora tocca agli over 50

[Redazione]

Al Palafiere di Casale ne sono già stati effettuati mille agli operatori in prima linea nella lotta al virus. I nuovi esami su base volontaria Al via le prenotazioni per i nuovi test sierologici Ora tocca agli over 50 IL CASO Sono 5000 i test sierologici rapidi che verranno effettuati sulla popolazione casalese. Se 1000 persone vi sono già state sottoposte domenica al Palafiere, altri sono a disposizione per 4000 cittadini. La scelta iniziale era caduta su chi, durante l'emergenza coronavirus, era stato in prima linea per contrastare la pandemia, quindi operatori del soccorso, volontari della Protezione civile, forze dell'ordine, personale comunale e delle municipalizzate. Adesso si penserà alle persone più a rischio, cioè agli over 50, che possono aver avuto contatto con il virus senza ammalarsi per la rapida produzione automatica di anticorpi. Proprio la presenza degli anticorpi sarà la prova della malattia sconfitta. Al test potranno accedere altri 1500 volontari over 50, che dovranno semplicemente prenotarsi nelle giornate dalle 8,30 alle 23 di oggi alla pagina www.comune.casale-monferrato.al.it/CoronaVirus-Test e compilando ogni sua parte. La prenotazione procederà fino giovedì 21, perché il secondo step di test è fissato per domenica 24, sempre al Palafiere. Dopo la prenotazione si riceverà via mail una ricevuta che può essere mostrata anche solo sullo smartphone. Si dovrà esibire un documento di identità e attenersi agli orari indicati nel sito del Comune, ovvero all'indirizzo www.comune.casale-monferrato.al.it/CoronaVirus-CalendarioTest, che saranno pubblicati da venerdì 22 maggio. Si raggiungeranno così 2500 persone sottoposte al test, mentre per altre 2500 si deciderà in seguito come muoversi. Altri Comuni hanno attuato iniziative dello stesso tipo, come Serralunga di Crea, il cui sindaco Giancarlo Berto è partito con una base di cittadini volontari e intende allargarla, eventualmente anche a spese del Comune. Poi c'è Ottiglio, il cui sindaco Orlando Pasciuta ha proposto il progetto di analisi epidemiologica sui suoi 600 cittadini, ma affiancandosi ad altri paesi della cintura torinese. Tutti questi sono però Comuni con circa 600 abitanti, mentre il dato di Casale, con 5000 persone sottoposte al test sarebbe un'indagine piuttosto significativa e consentirebbe di avere informazioni utili a capire meglio il problema e affrontarlo, soprattutto in vista di un possibile ritorno del virus in autunno, eventualità rimarcata anche dagli scienziati. I risultati insomma, pur non avendo valore diagnostico, rappresentano uno studio statistico complessivo dice l'assessore ai Servizi Sociali, Luca Novelli. Saranno consegnati unicamente ai diretti interessati e, per conoscenza, ai medici del Servizio di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl. Il Comune potrà solo conoscere dati aggregati del tutto anonimi. Per questa possibilità che avviene con il sistema del pungidito, è stata fondamentale la generosità delle famiglie Balbo e Villosio: entrambe fanno parte della società Idropadana che ha appena realizzato la centrale a salto d'acqua sul Po per la produzione di energia idroelettrica. F.N. LUCA NOVELLI ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI I risultati non avranno valore diagnostico, ma servono per uno studio statistico complessivo. I Al Palafiere erano già stati eseguiti 1000 tamponi su chi era stato in prima linea nell'emergenza A -tit_org-

Bene i dati, al lavoro per la app

[Manuela Correra]

I pilastri su cui impegnarsi ora. Oltre alla app anche i test, ma serve tempo. Tutto ciò mentre i dati della curva epidemiologica indica iniziali segnali positivi relativi ai primi giorni del post lockdown dal 4 maggio e un calo significativo dei decessi: solo 99 nelle ultime 24 ore. MANUELA CORRERA ROMA. App per il tracciamento dei casi, tamponi per individuare i positivi e test sierologici per mappare la diffusione del nuovo coronavirus sul territorio nazionale. Per ripartire davvero, dopo l'ulteriore riapertura delle attività commerciali partita ieri, questi sono i tre pilastri cruciali insieme al monitoraggio dei dati dalle regioni. Per app e test ematici, però, bisognerà ancora attendere, mentre carenze si registrano per i tamponi: questo, secondo gli esperti, potrebbe far aumentare il rischio, proprio nel momento in cui i dati della curva epidemiologica indicano iniziali segnali positivi relativi ai primi giorni del post lockdown dal 4 maggio ed un calo significativo dei decessi. I dati della Protezione civile segnalano infatti che sono 99 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia (domenica l'aumento era stato di 145 vittime), ovvero l'incremento più basso in un giorno dall'inizio del lockdown l'11 marzo. Si è passati così dai 1000 decessi al giorno nel cuore della pandemia agli attuali 99. In totale i morti salgono così a 32.007. Sono invece 66.553 i malati, 1.798 in meno, ma domenica il calo era stato di 1.883,1 contagiati totali per il coronavirus sono quindi 225.886, 451 più di domenica. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. L'altro ieri l'incremento era stato di 675. Altro dato positivo è che sono 127.326 i guariti, 2.150 più di domenica, mentre sono 749 i pazienti nelle terapie intensive (13 in meno). Attualmente, inoltre, 4 regioni hanno 0 contagi: Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata. Positiva la prima lettura dei dati da parte del ministro della Salute Roberto Speranza: I numeri confermano che il lockdown ha funzionato. Dunque, ripartiamo, ma sempre con estrema cautela. Questi ultimi dati, afferma anche il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco, sono sicuramente positivi e indicano un calo anche in Lombardia e a Milano. I dati complessivi dei contagiati, nello specifico, sono particolarmente significativi perché si riferiscono ai primi giorni del post lockdown dopo il 4 maggio, mentre i decessi si riferiscono a ricoverati di circa un mese e mezzo fa. È comunque ancora presto per indicare un trend generale del dopo lockdown ma questi primi segnali positivi ci inducono a pensare che se i cittadini adotteranno comportamenti responsabili nelle prossime settimane, il trend potrà confermarsi positivo. È però ancora attesa per test e app, e carenze si registrano anche per i tamponi. Le telefonate da parte della Croce Rossa per selezionare il campione dei 150mila italiani per i test sierologici partiranno nei prossimi giorni e anche per la app Immuni si dovrà attendere che il documento di valutazione sull'impatto per la protezione dei dati personali, che il ministero della salute sta elaborando, arrivi nei prossimi giorni sul tavolo del Garante per la privacy. Sulla questione tamponi, poi, lo stesso Speranza rileva che se una persona ha un sintomo e il tampone non arriva c'è un problema ma che va risolto, ma abbiamo fatto grossi passi avanti. Quanto alla app, rassicura, l'auspicio è che da fine maggio possa avviarsi la sperimentazione. Ma potrebbe non bastare: Se, anche se sono ancora stati attivati la app, i test sierologici ed il rafforzamento mirato dei tamponi, diventano più rischiose ulteriori riaperture al via da oggi, avverte Pregliasco. Tuttavia, i tamponi e l'app rappresentano infatti la linea di reazione all'eventuale incremento dei contagi, che segue al fondamentale monitoraggio dei 21 parametri di rischio fissati dal ministero da parte delle regioni. Se non fa presto a renderla operativa conclude l'esperto - il rischio aumenta. È l'incremento più basso in un giorno dall'inizio delle chiusure. Speranza: I numeri confermano che tutto ha funzionato -tit_org-

Accumoli dona mascherine a Sacra Famiglia

[Redazione]

Nel 2016, subito dopo il terremoto che sconvolse il Centro Italia, per iniziativa dei gruppi di Protezione civile di Corsico, Buccinasco, Assago e Opera, nel Milanese - che raccolsero 120.000 euro -, fu realizzato a Terracino, frazione di Accumoli (Rieti), un Centro Sociale. Ricordandosi della solidarietà ricevuta, l'Associazione "Amici per Terracino" ha contattato la Protezione civile di Corsico, chiedendo come poteva contraccambiare l'aiuto ricevuto. Così la generosità di Accumoli è arrivata a Cesano Boscone (Milano), dove ieri sono state consegnate 1.000 mascherine, tra la Fondazione Sacra Famiglia e il suo polo ospedaliero, la Casa di Cura Ambrosiana. "La solidarietà è un boomerang. A distanza di 4 anni questa frazione di 300 anime, Terracino, non ha dimenticato e si è mobilitata raccogliendo 1.500 euro per aiutarci, ha detto Vito Petita, della Protezione civile di Coreico. -tit_org-

Forze dell'ordine, volontari e farmacisti: via ai test sierologici

Campagna di prevenzione dell'Usl 8 che avvia anche i controlli in aziende e locali. Ieri nessun decesso da Covid

[G.m.c. Redazione]

Forze dell'ordine, volontari e farmacisti: via ai test sierologici< Campagna di preven/ione dell'Usiche avvia anche i controlli in a/iende ñ loculi. Ieri nessun decesso da Co VIGENZA Controlli in mille aziende, un programma di screening che sta portando il test sierologico anche tra forze dell'ordine, volontari di protezione civile e farmacisti. Ma soprattutto il tema dei sopralluoghi anche in locali e ristoranti per il rispetto delle prescrizioni sanitarie nella fase di riapertura: L'atteggiamento di responsabilità del personale sanitario passa ora al cittadino - dichiara il direttore generale dell ' Usi 8 Berica Giovanni Pavesi - ma da parte nostra non ci sarà alcun atteggiamento vessatorio, bensì collaborazione e disponibilità a fugare dubbi e fornire chiarimenti, anche con visite nei posti di lavoro o nei ristoranti. Nel giorno della riapertura di negozi, bar ed esercizi commerciali dall'azienda sanitaria di Vicenza arrivano parole e numeri in riferimento ai controlli in città e in provincia, di fatto un nuovo fronte per l'Usi 8, visto che i numeri di contagi e ricoverati, ormai, sono stabili: ieri non è stato registrato alcun decesso legato al Covid-19, con 2 nuovi casi positivi e una persona ricoverata. Con questi numeri è la stessa direttrice del Servizio igiene e sanità pubblica dell'Usi 8, Maria Teresa Padovan, a parlare di dati confortanti, con l'assenza di nuovi focolai in provincia. Dunque le attività di monitoraggio al di fuori dell'azienda sanitaria: dopo i test sierologici al personale sanitario dei nosocomi e delle case di riposo, si è passati allo screening del personale dei servizi essenziali, a partire dalle forze dell'ordine. Sono 1.200 i test effettuati ad agenti e militari e 44 con esito da accertare: Questi ultimi sono stati sottoposti a tampone precisa Padovan - senza alcun riscontro positivo. Ora abbia mo iniziato con il primo gruppo di volontari di protezione civile e a breve passeremo anche ai farmacisti. Infine i controlli nelle aziende: 500 ditte dell'Usi 8, che impiegano 37 mila dipendenti, ma nessuna situazione particolarmente critica è stata riscontrata dichiara la direttrice dello Spisal (Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro), Eugenia Priante. E sul fronte della lotta al nuovo Coronavirus emerge anche il dato riferito alla nutrizione: La lotta all'obesità - dichiara il direttore del Servizio nutrizione del San Bortolo, Pierpaolo Pavan - è una misura di vera prevenzione contro il virus, che rischia di colpire in modo più gravi questa tipologia di soggetti. G.M.C. É Dcentroaoricotomallocali, òí mei -tit_org- Forze dell ordine, volontari e farmacisti: via ai test sierologici

Temporale, allagamenti in serie Interventi dei vigili del fuoco

[A.c.]

Domenica sera nel capoluogo Il primo temporale estivo dell'anno a Bolzano ha creato qualche piccolo danno nella tarda serata di domenica. Le precipitazioni hanno costretto i vigili del fuoco volontari ad una notte di interventi in supporto ai colleghi del corpo permanente. In larga parte si è trattato di allagamenti e danneggiamenti dovuti alle forti precipitazioni. Niente di particolarmente grave ma tante richieste in contemporanea. Un breve tratto dell'Arginale, per esempio, è stato sommerso dall'acqua e i pompieri hanno dovuto pompare via la grossa pozzanghera per garantire la massima sicurezza ai mezzi in transito. Problemi di allagamento si sono verificati in rapida successione in alcuni condomini in piazza Gries (alle 21.35), via Panna (21.53) e via Resia (21.58). Anche qui l'acqua è stata aspirata via riportando la situazione in sicurezza. In tutto sono stati impiegati durante la notte 15 volontari con la piccola autopompa, due mezzi di servizio e uno di trasporto. (A. C.) -tit_org-

Palaverde, tamponi a tappeto Diecimila test, zero contagiati

[S.ma Redazione]

Da sabato non si registrano più decessi. I trevigiani positivi sotto quota 70 (THEuisoln due settimane il maxi-screening al Palaverde è diventato un esempio di tampone a tappeto per oltre 10 mila trevigiani che durante la fase di emergenza hanno lavorato svolgendo professioni diverse in zone diverse della provincia, con contatti sociali variegati e frequenti. E risultato sorprende: zero positivi, nessun nuovo contagio, nessun nuovo focolaio. Significa che ormai il virus ha molta difficoltà di penetrazione - afferma il direttore generale dell'Usi Francesco Benazzi - ma non possiamo abbassare la guardia, il Covid non è sconfitto. Il super-ambulatorio a Villorba aveva convocato, fra il 4 e il 15 maggio, forze ordine, polizia penitenziaria, dipendenti dei Comuni, della Provincia, della Prefettura, volontari, lavoratori del comparto alimentare, dipendenti dei consorzi idrici, dell'Ascom, della nettezza urbana, della protezione civile e del trasporto pubblico. Hanno aderito ai test veloci 10.969 persone, 412 sono risultati positive al sierologico ma il tampone di conferma ha escluso il contagio. Ora i kit rapidi si concentreranno su farmacisti e cooperative. Il distretto di Treviso ha elaborato in due mesi e mezzo 55.051 tamponi; il distretto di Conegliano 7.650, quello di Asolo 7.800: Ed è grazie a questi numeri e al lavoro dei laboratori di microbiologia - sottolinea Benazzi - che siamo riusciti a ricondurre l'epidemia ai dati che abbiamo oggi. L'attenzione si sposta quindi dagli ospedali ai luoghi di lavoro e di aggregazione. I controlli dello Spisal e del dipartimento di prevenzione continuano - sottolinea Benazzi - Ormai il virus ha molta difficoltà di penetrazione ma la guardia resta alta. Isolati I trevigiani sottoposti a isolamento sono scesi a 732. Dalla metà di maggio sono state controllate 4.379 aziende, delle quali 122 su segnalazione, per un totale di 88.510 lavoratori. Non siamo qui per castigare ma per supportare gli operatori, nessuno di noi vuole che il virus riprenda forza. In questa fase di prudenti riaperture ricordiamo le buone regole della prevenzione nei luoghi pubblici, negli spazi pubblici e al lavoro. Da sabato la Marca non registra decessi, finalmente la fase epidemica sembra rallentare la propria corsa letale. Anche gli altri numeri del bollettino sanitario sono ottimisti: i contagi sono aumentati di sole tre unità in una giornata, i trevigiani ancora positivi all'infezione virale sono 688, e si trovano in isolamento precauzionale 732 persone. S.Ma. IB RiPROCuaONC La vicenda Nelle due settimane di screening al Palaverde sono state testate 10.969 persone scelte tra lavoratori di categorie esposte al pubblico. Dei testati, 412 sono risultati positivi al test veloce ma sono poi risultati negativi al tampone -tit_0rg-

Da dieci giorni nessuna traccia dello studente Da dieci giorni nessuna traccia dello studente

[Ba. Ger.]

Lecco Da dieci giorni nessuna traccia dello studente Lo cercano carabinieri, vigili del fuoco, cani moiccolari, Protezione civile, decine di volontari decisi a ritrovarlo. È mistero sulla scomparsa a Calco di Giovanni Sottocomoia (foto), 24 anni studente di Ingegneria al Politecnico di Lecco. Uscito a piedi dalla casa dove abita con i genitori dieci giorni fa, non ha più fatto rientro. Il sindaco Stefano Motta ha chiesto aiuto ai cittadini. (&u. ger.)

Numero di vittime in 24 ore al minimo storico: 99

[Redazione]

Numero di morti giornalieri al minimo storico. I dati della Protezione civile segnalano che sono 99 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia (domenica l'aumento era stato di 145 vittime), ovvero l'incremento più basso un giorno dall'inizio del lockdown l'11 marzo. Si è passati così dai 1.000 decessi al giorno nel cuore della pandemia agli attuali 99. In totale i morti salgono così a 32.007. Sono invece 66.553 i malati, 1.798 meno di domenica ma domenica il calo era stato di 1.883. I contagiati totali per il coronavirus sono quindi 225.886, 451 più di domenica. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Domenica l'incremento era stato di 675. Altro dato positivo è che sono 127.326 i guariti, 2.150 più di domenica, mentre sono 749 i pazienti nelle terapie intensive (13 meno di ieri). Attualmente, inoltre, 4 regioni hanno 0 contagi: Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata. Positiva la prima lettura dei dati da parte del ministro della Salute Roberto Speranza: I numeri confermano che il lockdown ha funzionato. Dunque, ripartiamo, ma sempre con estrema cautela. Questi ultimi dati, afferma anche il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco, sono sicuramente positivi e indicano un calo anche in Lombardia e a Milano. I dati complessivi dei contagiati, nello specifico, sono particolarmente significativi perché si riferiscono ai primi giorni del post lockdown dopo il 4 maggio, mentre i decessi si riferiscono a ricoverati di circa un mese e mezzo fa. E comunque ancora presto per indicare un trend generale del dopo lockdown ma questi primi segnali positivi ci inducono a pensare che se i cittadini adotteranno comportamenti responsabili nelle prossime settimane, il trend potrà confermarsi positivo. E però ancora attesa per test e app, e carenze si registrano anche per i tamponi. Le telefonate da parte della Croce Rossa per selezionare il campione dei 150 mila italiani per i test sierologici partiranno nei prossimi giorni e anche per la app Immuni si dovrà attendere che il documento di valutazione sull'impatto per la protezione dei dati personali, che il ministero della salute sta elaborando, arrivi nei prossimi giorni sul tavolo del garante della privacy. - tit_org-

Anziani ospiti e operatori, in calo i contagi nelle case di riposo

[Al. Va.]

Pedemontana, Verona e Belluno le zone più critiche. VENEZIA Cominciano a calare anche i contagi nelle case di riposo del Veneto. I dati aggiornati a ieri, rispetto al precedente report del 5 maggio, vede una diminuzione di 637 ospiti positivi (-1,9%) e di 368 operatori positivi (-1,2%). So no incoraggiati, ha commentato l'assessore regionale alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin, che ieri, nella sede della Protezione civile a Marghera, ha presentato il nuovo bollettino. Il record negativo per percentuale di anziani positivi al coronavirus spetta alle strutture presenti nell'Ulss 7 Pedemontana dove su 3.806 ospiti sono risultati positivi 42!, pari all'1,3%, mentre 14 sono ricoverati con Covid e i morti dal 20 febbraio sono stati 77. Subito dopo le strutture del veronese con il 7,9% di pazienti positivi (420 su 5.294) e il record di morti: 177. Quanto ai decessi, dopo Verona c'è Padova; solo il 1,5% di pazienti positivi (70 su 4.540), ma 138 morti. Terze per numeri di contagi le strutture dell'Ulss 1 Dolomiti: su 2.194 ospiti, 142 sono positivi (6,5%), 24 sono ricoverati, i morti con Covid-19 dal 20 febbraio sono stati 76. Per quanto riguarda invece gli operatori, sia dipendenti che non dipendenti, la più alta percentuale di contagi si è avuta nell'Ulss 7 Pedemontana (6,4%), la più bassa al 1° Ulss 5 Polesana (3 casi su 1.854). (al.va.) -tit_org-

Incendio nella fattoria didattica Distrutto il foraggio, salva la stalla = Incendio nella notte alla fattoria modello, salve 200 mucche

[Gaia Bortolussi]

Campagna Lupia Incendio nella fattoria didattica Distrutto il foraggio, salva la stalla Incendio nella notte alla fattoria modello, salve 200 mucche. Intorno all'1 di ieri un incendio è scoppiato all'azienda agricola e fattoria didattica "Alla Vaccheria", a Campagna Lupia. Il fuoco ha distrutto un capannone che conteneva 3000 quintali di foraggio. 1 vigili, accorsi da Mira, Mestre e Piove di Sacco, hanno evitato che il rogo raggiungesse la vicina stalla che ospitava oltre 200 bovini. Bortolussi pagina XVII CAMPAGNA LUPIA "Il fienile non è distrutto anche tutto il suo contenuto: per fortuna siamo riusciti a salvare gli animali". Così le titolari, le sorelle Lina e Sonia Longhin, di via [fionda agricola] della fattoria didattica "Alla Vaccheria" di via D'Annunzio, a Campagna Lupia, hanno tranquillizzato la comunità in forte apprensione per l'incendio divampato domenica notte. Il loro fienile. "Siamo tornati operativi - spiega Lina Longhin - per garantire tutto ciò che serve agli animali e per i clienti, la parte produttiva dell'azienda è stata intaccata, siamo in sicurezza, e oggi (ieri per chi legge, udì.) abbiamo continuato la vendita dei nostri prodotti caseari freschi". L'incendio - che ha causato sono ancora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco - è scoppiato circa all'una di notte di ieri. In un capannone adibito a stoccaggio di rotoballe di circa 600 mq. che conteneva 3000 quintali di foraggio; a quanto il sito era dotato di struttura ignifuga. Sul posto sono intervenute squadre di pompieri provenienti da Mira, Mostro e Piove di Sacco che, oltre a contenere il rogo, hanno lavorato anche per evitare che le fiamme raggiungessero nella vicina stalla che ospitava oltre 200 bovini. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono proseguite per tutta la notte e fino a buona parte della giornata. "Eravamo andati via sulle 8 di sera - spiega Lina Longhin - poco prima dell'una di notte ci sono giunte segnalazioni di conoscenti. I vigili del fuoco hanno fatto un lavoro enorme. Certo, ci vorrà del tempo per ricostruire la struttura, ma almeno nessuno si è fatto male. La cosa più brutta non è stato vedere le lacrime dei nostri figli, che lavorano con noi: ma la vicinanza delle persone del posto e degli amministratori, la solidarietà che abbiamo ricevuto, ci hanno fatto sentire parte di una comunità, dandoci forza". La tenuta è molto conosciuta in zona, sia per la produzione di formaggi, con cui l'azienda ha ottenuto anche dei premi, sia per la fattoria didattica che vede centinaia di bambini in visita tra animali e ortaggi ogni anno. "Appena avvisato - spiega il sindaco Alberto Natin - sono accorso. Davanti al rogo, vedere gli occhi delle titolari e delle loro famiglie è stato straziante. Per fortuna la struttura predisposta e l'opera dei vigili hanno evitato il peggio. 'La Vaccheria' è una bella realtà del nostro Comune, auguriamo alle titolari di riprendersi in fretta". Gaia Bortolussi DISTRUTTO DAL FUOCO IL DEPOSITO DEL FORAGGIO DELLA "VACCHERIA" LE TITOLARI: DURO COLPO MA L'ATTIVITÀ CONTINUA. I pompieri all'opera "Alla Vaccheria" di via D'Annunzio. a Canipaglina Lupia, guidata dalle sorelle Lina e Sonia Longhin. -tit_org- Incendio nella fattoria didattica Distrutto il foraggio, salva la stalla Incendio nella notte alla fattoria modello, salve 200 mucche

Incendio e veleni, nuove analisi Inchiesta sulle responsabilità = L'incidente di Porto Marghera Veleni della Sigma, ancora verifiche

[Davide Tamiello]

Marghera Incendio e veleni, nuove analisi Inchiesta sulle responsabilità La Procura ha sequestrato l'area della 3V Sigma devastata venerdì da un illecito incendio. Da verificare le misure di sicurezza nello stabilimento. Tamiello alle pagine 4 e 5 L'incidente di Porto Marghera Veleni della Sigma, ancora verifiche > Arriverà solo oggi l'aggiornamento sui campionamenti ^Imposto il divieto di pesca fino a venerdì nel canale Lus di Arpav. Rimosse le carcasse di migliaia di pesci morti Brentelle, in quello industriale e in Banchina dell'azoto PORTO MARGHERA I segnali di miglioramento ci sono, ma è presto per cantar vittoria. Ieri sono arrivati i primi risultati dei campionamenti per quanto riguarda le acque della laguna e gli alimenti e le coltivazioni, ma si tratta di una minima parte dei prelievi effettuati da Arpav. L'agenzia regionale, quindi, ha deciso di rinviare a oggi il bilancio di aggiornamento sulle ricadute potenzialmente inquinanti del grave incidente di venerdì scorso alla 3V Sigma di Porto Marghera, per trarre le conclusioni alla luce delle nuove valutazioni. Nel frattempo, continueranno i monitoraggi in laguna oggi e anche nei prossimi giorni lo sversamento di sostanze inquinanti in acqua è stato corposo e il pericolo è che possa aver contaminato anche più punti della laguna. Intanto, ieri la protezione civile ha iniziato a rimuovere i pesci morti: la preoccupazione di Arpav e del suo direttore Luca Marchesi era che quelle migliaia di carcasse in decomposizione potessero portare all'inquinamento biologico, con gravi ripercussioni per l'ecosistema lagunare. Nel frattempo, il Comune ha vietato con ordinanza urgente la pesca nel Canale Lusore Brentelle, nel canale industriale ovest e nord e in banchina dell'azoto fino a venerdì (per i trasgressori sono previste multe dai 50 ai 300 euro). VENGANO I MINISTRI Sulla questione 3v Sigma duro l'intervento del deputato veneziano di Forza Italia Renato Brunetta. Scoppia una fabbrica chimica in silenzio assoluto - attacca Brunetta - Almeno 50 posti di lavoro in fumo e silenzio assoluto. Una moria di pesci in Laguna e ancora silenzio. Dove sono finiti il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa e il Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Fatou? Devono subito venire a Venezia e riferire al sindaco, alla città e alle autorità locali quanto i competenti dicasteri hanno fatto in relazione all'incidente alla 3V Sigma. Ci sono responsabilità precise che andranno ricercate dalla Magistratura, ma nel frattempo i due Ministri scendano dall'Olimpo e si confrontino con la realtà. Brunetta ricorda anche questioni insolte per Porto Marghera. Costa ha paura forse di non saper spiegare dove sono i 150 milioni che mancano per finire i marginamenti, firmati ancora da Renzi a novembre 2016? Messi nero su bianco nel "Patto per Venezia", ma non si sono ancora visti. CGILEULSS La Cgil, invece, chiede lumi sulle ricadute in zona ospedale. Qualcuno ci segnala - commenta Daniele Giordano, segretario della Cgil funzione pubblica - che l'allarme rischio chimico è stato dato in ritardo perché, quando sono suonate le sirene, la nube tossica era già alta e nera sopra l'Ospedale dell'Angelo dove sono state riscontrate tracce di sostanze traccianti del ciclo produttivo. Visto che l'Arpav ha rilevato questa presenza di sostanze, chiederemo alla direzione e al Comune se le sostanze rilevate sono nella norma e se siano state indicate ai lavoratori". Sul monitoraggio sanitario, ieri, è intervenuto lo stesso direttore generale dell'Ulss 3 Giuseppe Dal Ben: Siamo intervenuti sia con lo SpisA sia come Igiene pubblica. Stiamo partecipando alle indagini al fianco degli inquirenti. In questa fase è bene tenere una certa cautela nel consumo di verdure e alimenti. Aspettiamo comunque le analisi sul pesce che dovrebbero arrivare a giorni. Da venerdì 19 maggio è riservata la BRUNTA CHIEDE AL GOVERNO DI RIFERIRE SULL'INCIDENTE. IL SINDACATO: RICADUTE ANCHE IN ZONA OSPEDALE DI PESO L'intervento della ditta specializzata che ha raccolto i quantitativi di pesci morti nel canale Industriale Ovest a Marghera -tit_org- Incendio e veleni, nuove analisi Inchiesta sulle responsabilità L'incidente di Porto Marghera Veleni della Sigma, ancora verifiche

Un cortocircuito. E l'auto finisce divorata dalle fiamme sulla via Emilia

[A. Z.]

Un cortocircuito. E l'auto finisce divorata dalle fiamme sulla via Emilia. In salvo i due occupanti ma pesanti disagi sul traffico nel corso della mattinata. SAN GIULIANO MILANESE. Auto a fuoco sulla via Emilia, allarme e pesanti ripercussioni sul traffico. Mattinata difficile, ieri sulla statale 9 all'altezza di San Giuliano, dove una Bmw è stata divorata dalle fiamme in seguito ad un corto-circuito. A bordo due giovani fidanzati, che per fortuna sono riusciti a mettersi in salvo. È successo alle 8.30, mentre il veicolo, che arrivava da San Zenone al Lambro e viaggiava in direzione di Milano, era fermo all'incrocio tra la statale e piazza Alfieri. Quando hanno visto fumo e fiamme uscire dal cofano, gli occupanti sono subito scesi dall'automobile. Un attimo dopo è divampato il rogo e la Bmw è andata distrutta. Dopo che alcuni passanti hanno lanciato l'allarme, sul luogo dell'incendio si sono precipitati gli agenti della polizia locale, i carabinieri di San Giuliano e i pompieri di piazzale Cuoco da Milano. Durante le operazioni di spegnimento delle fiamme e messa in sicurezza dell'area, la via Emilia è rimasta chiusa in entrambi i sensi di marcia. I contraccolpi sul traffico non sono mancati nella prima giornata di totale riapertura delle attività lavorative dopo l'emergenza da coronavirus. La situazione è tornata alla normalità solo verso le 10.30. La notizia dell'accaduto si è diffusa velocemente nella zona, dove tanti hanno visto le fiamme e assistito all'arrivo dei soccorsi. A.Z. -tit_org- Un cortocircuito. E l'auto finisce divorata dalle fiamme sulla via Emilia

Lombardia, zero malati solo il 13 agosto = Zero malati soltanto ad agosto

[Guido Bandera]

MILANO Lombardia, zero malati solo il 13 agosto Le proiezioni dell'Osservatorio sulla Salute: la nostra regione sarà l'ultima. Ieri altri 24 morti per Covid Bandera all'interno Zero malati soltanto ad agosto< La Lombardia sarà ultima secondo le proiezioni Ieri i morti scesi a 24 lava dal 29 febbraio, quattro giorni dopo la diffusione della notizia del ricovero del cosiddetto "paziente 1 di Codogno. Segno evidente che la curva dei decessi scende in modo continuo, nonostante le oscillazioni. Meno buona, invece, la notizia che arriva dall'Osservatorio sulla salute nelle Regioni, coordinato dal professor Walter Ricciardi, che prevede sulla base dei dati disponibili dal punto di vista epidemiologico quando si arriverà in ciascuna delle venti diverse realtà territoriali italiane a l sospirato giorno in cui i contagi saranno a zero. E la Lombardia sarà l'ultima: traguardo previsto il 3 agosto. Eppure un mese fa le previsioni erano più benevole. Buone e cattive notizie convergono contemporaneamente sulla Lombardia. Conforta il calo drastico e finalmente significativo del numero dei decessi. Se è vero che sabato si era registrata una diminuzione a quota 69 vittime, che non si vedeva dal 4 marzo, in piena emergenza, il dato registrato ieri fa decisamente sperare. Sono ventiquattro i lombardi morti per Covid-19, una cifra così bassa non si calcolava: si parlava infatti di raggiungere la soglia dell'assenza di nuovi casi a fine giugno, il 28. Una revisione in peggio delle stime quella dell'osservatorio che ancora non tiene conto di quanto potrà accadere con le riaperture previste dall'ultimo decreto del presidente del Consiglio dei ministri, avvisa il professor Ricciardi. Un modo per mettere avanti le mani? Difficile dirlo. Di certo lo schema statistico è il medesimo applicato a tutte le zone d'Italia, inevitabile l'invito alla prudenza nell'uso della riacquistata libertà di movimento, Anche in Lombardia, dove alcune limitazioni più stringenti restano comunque in vigore. Guido Bandera i RIPRODUZIONE RISERVATA L'OSSERVATORIO Previsione peggiorata anche senza tenere in considerazione il nuovo decreto CONFORTO La curva delle vittime pur fra oscillazioni continua a puntare dritta verso il basso 85.109 I contagiati Sono 85.109 le persone risultate positive al coronavirus in Lombardia dall'inizio dell'emergenza ossia un aumento di 175 unità rispetto a domenica (nelle 24 ore precedenti erano stati 326) I tamponi effettuati sono finora 581 mila, di cui 5.078 processati domenica ossia comunque un numero più che dimezzato rispetto alla giornata di sabato fattore che incide quindi sull'individuazione del contagio In Terapia intensiva Sono 4.482 le persone ricoverate negli ospedali della Lombardia risultate positive al coronavirus ossia si tratta di 2 pazienti in più rispetto a quelli contabilizzati domenica I ricoverati nei reparti di Terapia intensiva sono invece 252, ossia 3 in meno rispetto a 24 ore prima Un dato positivo rimarcato anche dal governatore Attilio Fontana: La situazione si è calmata 42.403 15.543 I dimessi Da quanto emerge dai dati forniti ieri della Protezione civile nazionale aggiornati alla giornata del 18 maggio i guariti lombardi con almeno un passaggio ospedali erano 42.403 Stando invece ai dati validati dalla Regione Lombardia l'aumento di persone guarite dall'infezione di coronavirus è di 873 unità nelle ultime 24 ore I decessi Sono 15.543 le persone morte in Lombardia e risultate positive al coronavirus dall'inizio dell'emergenza Si tratta quindi di 24 nuovi decessi in regione a seguito di Covid-19; un numero tanto basso non veniva registrato dal 29 febbraio ossia dall'inizio dell'emergenza Nella giornata di domenica i decessi in regione erano invece stati un totale di 69 casi ^.

L'andamento dei nuovi casi in Lombardia fra aprile e maggio

Giorno	Casi
1	1.246
2	16
3	17
4	18
5	19
6	20
7	21
8	22
9	23
10	24
11	25
12	26
13	27
14	28
15	29
16	30
17	31
18	0

APRILE MAGGIO L'Ego-Hub I casi in Lombardia oggi ieri in fase di verifica 1849 Fonte: Regione Lombardia L'Ego-Hub L'andamento della crescita delle vittime di Covid-19 in Lombardia fra aprile e maggio

Giorno	Vittime
20	20
23	23
25	25
26	26
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
05	05
08	08
09	09
10	10
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
01	01
02	02
03	03
04	04
05	05
06	06
07	07
08	08
09	09
10	10

La solidarietà non si ferma mai

[*abio Luongo]

A Veduggio sostegno per gli affitti, a Sovico bonus spesa e a Biassono distribuzione di mascherine VEDUGGIO di Fabio Luongo Aiuti per gli affitti e per la spesa, per dare una mano a chi si trova in condizioni di estremo bisogno a causa dell'emergenza, con la vita normale travolta dalla crisi sanitaria. Ma anche nuove distribuzioni gratuite di mascherine chirurgiche, che continueranno a servire per le prossime settimane. I Comuni brianzoli restano in campo pure durante la ripartenza, con una serie di misure di sostegno. A Veduggio con un fondo di oltre 61mila euro il municipio andrà a supportare chi si è ritrovato in grossi problemi a pagare l'affitto, per morosità incolpevole legata all'emergenza coronavirus: i contributi saranno versati direttamente al proprietario di casa, per massimo 4 mensilità e comunque per non più di 1.500 euro ad alloggio. Per richiederli SOSPESA Niente più consegna a domicilio della spesa e dei farmaci agli anziani costretti in casa è stato aperto un bando: le domande vanno presentate entro il 15 giugno. Per accedere al fondo, che ammonta a 61.416 euro, occorre risiedere da almeno un anno nell'appartamento in questione, non essere sottoposti a sfratto, non possedere altre case in Lombardia e avere un reddito Isee sotto i 26mila euro. La morosità deve essere collegata a un peggioramento della situazione economica dovuto alla crisi sanitaria e gli aiuti copriranno solamente il canone d'affitto. Con oggi si concluderà il servizio di consegna a domicilio di spesa e farmaci urgenti per gli anziani che vivono da soli attivato dal Comune dal 13 marzo: con la Fase 2 le persone possono muoversi più facilmente e da parecchi giorni non arrivano più richieste di consegne. Nei 2 mesi di funzionamento sono stati circa 40 i volontari impegnati nell'iniziativa, mentre sono stati 12 i recapiti a domicilio. A Sovico prosegue invece l'assegnazione dei buoni-spesa, per le misure di sostegno e di solidarietà alimentare: a oggi sono stati forniti dal Comune voucher d'acquisto e pacchi alimentari per un valore di circa 45mila euro, a supporto di 150 famiglie del paese. I buoni-spesa possono ancora essere richiesti seguendo le istruzioni sul sito internet del municipio. Intanto nei prossimi giorni arriveranno all'Amministrazione circa 5mila ulteriori mascherine protettive fornite dalla Regione, che saranno distribuite agli abitanti fino a esaurimento della scorta. Anche a Biassono è in corso una nuova distribuzione di mascherine chirurgiche da parte del Comune: la consegna ai residenti si svolgerà in appositi punti della città, con la collaborazione della Protezione Civile. Giovedì mattina in piazza San Francesco dalle 10 alle 11; sempre dopodomani, ma dalle 17, in piazza Italia. Sabato mattina nella frazione di San Giorgio, il pomeriggio di nuovo in piazza San Francesco. Si potrà ritirare una mascherina a testa.

L'andamento della crescita delle vittime . di Covid-19 in Lombardia fra aprile e maggio

[Redazione]

L'andamento della crescita delle vittime di Covid-19 in Lombardia fra aprile e maggio 85.109 I contagiati Sono 85.109 le persone risultate positive al coronavirus in Lombardia dall'inizio dell'emergenza ossia un aumento di 175 unità rispetto a domenica (nelle 24 ore precedenti erano stati 326) I tamponi effettuati sono finora 581mila, di cui 5.078 processati domenica ossia comunque un numero più che dimezzato rispetto alla giornata di sabato fattore che incide quindi sull'individuazione del contagio 15.543 I decessi Sono 15.543 le persone morte in Lombardia e risultate positive al coronavirus dall'inizio dell'emergenza Si tratta quindi di 24 nuovi decessi in regione a seguito di Covid-19: un numero tanto basso non veniva registrato dal 29 febbraio ossia dall'inizio dell'emergenza Nella giornata di domenica i decessi in regione erano invece stati un totale di 69 casi In Terapia intensiva Sono 4.482 le persone ricoverate negli ospedali della Lombardia risultate positive al coronavirus ossia si tratta di 2 pazienti in più rispetto a quelli contabilizzati domenica I ricoverati nei reparti di Terapia intensiva sono invece 252, ossia 3 in meno rispetto a 24 ore prima Un dato positivo rimarcato anche dal governatore Attilio Fontana: La situazione si è calmata 42.403 I dimessi Da quanto emerge dai dati forniti ieri della Protezione civile nazionale aggiornati alla giornata del 18 maggio i guariti lombardi con almeno un passaggio ospedaliero sono 42.403 Stando invece ai dati validati dalla Regione Lombardia l'aumento di persone guariti dall'infezione di coronavirus è di 873 unità nelle ultime 24 ore -tit_org- L'andamento della crescita delle vittime. di Covid-19 in Lombardia fra aprile e maggio

Continua la consegna delle mascherine ai nuclei familiari

[D.s.]

Continua la consegna delle mascherine ai nuclei familiari ROVEREDO IN PIANO Sono state distribuite altre 1.800 mascherine alle famiglie di Roveredo in Piano grazie ai volontari della Protezione civile e delle associazioni. Attività cominciata sabato mattina per una ulteriore consegna di mascherine lavabili. I volontari, divisi in 18 coppie, hanno consegnato una confezione di 2 mascherine a tutti i nuclei familiari di Roveredo Piano con almeno due persone. Per quelli composti da più di 5 persone ne sono state previste 3. I volontari - afferma il sindaco Paolo Nadal - fanno parte oltre che del gruppo di Protezione civile, del gruppo di ausiliari per l'emergenza Covid-19, della Pro Loco, degli Alpini e della Filarmonica e si sono accreditati in Comune per questa situazione di necessità. Come sempre non posso fare altro che ringraziare le associazioni per questo servizio gratuito alla cittadinanza e sono orgoglioso di poter amministrare il comune di Roveredo in Piano. D.S. ROVEREDO IN PIANO Altre 1.800 mascherine consegnate dai volontari a Roveredo -tit_org-

porcia**È tempo di riposare per i 35 volontari dopo 1.900 ore di lavoro***[Donatella Schettini]*

Il gruppo sospende le attività legate all'emergenza Covid Il sindaco: Mille storie da raccontare, Vi siamo grati Donatella Schettini / PORCIA In nove settimane di attività senza sosta i 35 volontari civici per l'emergenza Covid di Porcia hanno donato alla comunità più di 1.900 ore di lavoro e percorso circa 5 mila chilometri. Coordinati da Alberto Basso hanno lavorato ininterrottamente e ora la loro esperienza giunge al termine. Il gruppo è nato all'indomani dell'emergenza Coronavirus per dare una mano alle persone in difficoltà, soprattutto anziani, per la chiusura totale. Diciamo - afferma il sindaco Marco Sartini - che per il momento il gruppo viene reso "dormiente" fino a quando saremo sicuri che questa nuova fase verso il contagio zero sarà stabile e duratura. Ovviamente la ripresa delle attività economiche e produttive significa che il volontario debba ritorna re alla sua occupazione, e già questo elemento porta a dire che si fermi questo percorso di volontariato dal grande valore sociale. Auspico che questa esperienza, che ha messo tutti duramente alla prova, possa lasciarci in dote nuove forze disposte ad entrare nella Protezione Civile, che rappresenta un gruppo di volontariato stabile, con persone formate da appositi corsi, organizzato e strutturato su tutto il territorio regionale. Dai primi di marzo sono cominciate ad arrivare in municipio disponibilità di persone pronte a collaborare per l'emergenza. Inoltre una circolare regionale in quei giorni ha permesso di organizzare queste esperienze. In queste settimane - afferma Alberto Basso, delegato dal sindaco a occuparsi di questa attività- il gruppo è arrivato a contare ben 35 volontari, che hanno svolto un lavoro di straordinaria importanza per la città nelle lunghe settimane di lockdown. Ragazzi e ragazze, sottolinea il sindaco, padri e madri di famiglia di ogni età si sono messi a disposizione della comunità. Hanno portato in ogni casa delle persone con più di 65 anni mascherine protettive fatte confezionare dal Comune, e sono state 4 mila le consegne fatte in pochi giorni. Hanno gestito l'iniziativa del "Pacco viveri standard" per quanti lo chiedevano telefonando al numero di emergenza attivo 11 ore al giorno dal lunedì al venerdì. Si sono occupati della collettta alimentare, dei flussi in ingresso ai negozi alimentari, e dopo di quelli florovivaistici. Mille le storie che potrebbero raccontare - sottolinea il sindaco -; chi veniva visto quattro volte al giorno a prendere uno o due prodotti nello stesso negozio, chi sperava inutilmente di poter fare due chiacchiere alla consegna della mascherina comunale. L'amministrazione li ringrazia con grande riconoscenza e gratitudine conclude il primo cittadino. Angelo Verardo e Nicola Ceolin, volontari a Porcia -tit_org-

Stop mascherine da giugno = Centri estivi, nidi, materne: c'è il sì Zaia: mascherine fino al 31 maggio

[Filippo Tosatto]

CORONAVIRUS, LA FASE DUE Stop mascherine da giugno Non serviranno all'aperto. Dalla Regione 4,5 milioni alle materne, obiettivo far partire i centri estivi il 25 maggio. **NOVITÀ SUL FRONTE DELLE RIPARTENZE** Centri estivi, nidi, materne: c'è il sì Zaia: mascherine fino al 31 maggio. In arrivo un'ordinanza che autorizzerà le attività per bambini e ragazzi: riavvio tra il 25 e il primo giugno. Filippo Tosatto/VENEZIA Un'estate a volto scoperto. Alternando bastone e carota, Luca Zaia fa sapere che l'obbligo di indossare la mascherina per chi esce da casa - oggi tassativo sul territorio veneto pena sanzioni varianti da 400 a 3 mila euro - potrebbe decadere alla fine di maggio: Se il calo dell'epidemia procede a questi ritmi, annunciando un riavvio sanitario che certifica il crollo di ricoveri in rianimazione dal 2 giugno il ricorso alla protezione sarà previsto solo quando si riveli impossibile mantenere le distanze sociali. Un esempio? Se lasci l'ombrellone e vai a parlare con il vicino dispiaggiati copri, ma non certo quando prendi il sole; così come chi entra in un negozio la indosserà, altrimenti non serve. Conclusione? Rispettiamo questa regola di sicurezza per un paio di settimane ancora, non sarà poi un gran sacrificio visto che in ballo c'è la salute di una comunità intera. Dei guanti, en passant, si persi traccia: scomodi e costosi, a volte introvabili, hanno ceduto il passo al igienizzante. **4,5 MILIONI ALLE SCUOLE D'INFANZIA** Ma le riaperture incalzano (Oggi è un giorno di transizione, per un primo bilancio della partita economica attendiamo domani) e il governatore annuncia ulteriori novità: Lavoriamo a un'ordinanza che consenta il riavvio di centri estivi, nidi, materne, parchi divertimenti e giostre itineranti. A riguardo, il decreto del consiglio dei ministri offre uno spiraglio, faremo un'ultima ricognizione rispetto alle linee guida che abbiamo già condiviso con le parti sociali. I tempi? L'obiettivo è sbloccare queste attività tra 25 maggio e primo giugno, precisa l'assessore alla salute Manuela Lanzarin: si tratterà in ogni caso di attività ludiche e ricreative perché la didattica resta vietata. Restando in tema, in mattinata la Giunta regionale ha stanziato 4,5 milioni aggiuntivi di asili e materne paritarie che nonostante la chiusura, hanno dovuto sostenere oneri strutturali e costo del personale, senza poter contare sulle rette delle famiglie. Sul versante degli spettacoli viaggiatori, invece, è già all'opera Gianpaolo Bonacin (Protezione civile), l'uomo ovunque del governatore. **SPOSTAMENTI: ACCORDO CON L'EMILIA E LA CULTURA**, grande dimenticata dopo il lockdown? Non voglio alimentare aspettative eccessive, stiamo ragionando per anticipare nei limiti del possibile la ripartenza di teatri e cinema. Nel frattempo, su proposta dell'assessore Cristiano Corazzari, Palazzo Balbi ha approvato un bando di 5 milioni rivolto alle imprese dello spettacolo, della fiction cinematografica e del settore audiovisivo, in debito d'ossigeno dopo mesi di paralisi. Che altro? Irrisolto il nodo del trasporto pubblico locale - le accresciute distanze tra passeggeri di bus, pullman e treni richiederebbero una moltiplicazione dei mezzi per garantire corse invariate - è ripristinata la libertà di circolazione in ambito regionale e all'opera per sbloccare parchi (i centri civici non i spettacoli) e attività ricreative, si estende quella transfrontaliera: dopo Trentino e Friuli Venezia Giulia, anche l'Emilia Romagna ha concordato con il Veneto il via libera alle visite "autocertificate" a parenti e fidanzati/e tra le province vicine. Un briefing a Marghera: l'assessore Manuela Lanzarin (sanità), il governatore Luca Zaia e l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottadin. **-tit_org-** Stop mascherine da giugno Centri estivi, nidi, materne: c'è il sì Zaia: mascherine fino al 31 maggio

Protezione civile

[A Acq]

Albaredo per San Marco È stato posizionato nella centrale piazza San Marco Card nComunea15euro L'acqua del fontanello è più buona ed ecologicaProtezione CìVÌ] Nuovo fontanello ad Albaredo in collaborazione con Secam che ha posato l'apparecchiatura nei pressi della piazza San Marco. La colonnina eroga acqua naturizzata derivata dall'acquedotto comunale messa a disposizione dei cittadini. I vantaggi di questo sistema sono l'assenza di sprechi, il sistema di sterilizzazione, la possibilità di refrigerazione e gassatura, i punti di prelievo protetti da un sistema anticontaminazione, l'apparecchiatura costruita con materiali riciclabili al 99% e prodotta interamente in Italia. Questo sistema consentirà di risparmiare almeno 45 mila bottiglie di plastica all'anno spiega il sindaco Patrizio Del Nero ai suoi cittadini che potranno richiedere agli uffici comunali la card per utilizzare il fontanello. Il corrispettivo è di 15 euro e avrà durata fino al 31 gennaio 2023. Ogni possessore della card potrà prelevare 9 litri di acqua naturizzata al giorno. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale in collaborazione con Albaredo Promotion ed Ecomuseo aveva distribuito ai bambini e ragazzi del paese le borracce da utilizzare come alternativa alle bottigliette in plastica. Inoltre, le feste popolari in paese hanno bandito le stoviglie usa e getta. JLAcq. Il fontanello in piazza San Marco -tit_org-

Protezione civile e lavori sul verde Ecco il contributo

[A Acq]

Così Valtellino Il Comune ha erogato 5.550 euro per gli interventi di manutenzione ambientale svolti dal sodalizio Un contributo pari a 5.500 euro a sostegno delle spese per gli interventi di manutenzione del territorio in programma per il 2020. Il Comune di Così Valte Uino ha riconosciuto all'associazione Amici della protezione civile, che da anni opera con un gruppo di volontari per la pulizia, manutenzione, tutela del territorio dai dissesti, un sostegno economico sulla base del rendiconto degli interventi realizzati. Il Comune riconosce che l'associazione svolge in forma sussidiaria, nell'interesse della collettività, un'attività propria del Comune per la salvaguardia del territorio. Gli interventi hanno come finalità principale la prevenzione dei rischi e delle calamità naturali con l'organizzazione di giornate di manutenzione del reticolo idrico minore, di pulizia dei canali di scopo, di manutenzione di parapetti e ponticelli e di sistemazione di sentieri pedonali. L'associazione ha richiesto un contributo comunale presentando un programma che chiude in 10 mila euro. Tra gli interventi rientrano la pulizia dei torrenti che attraversano gli abitati di Così e Piagno, la pulizia dell'area attrezzata dell'alpe Tagliata, la manutenzione dei sentieri comunali oltre alle spese generali per manutenzione dei mezzi e i materiali di consumo. Il comune di Così ha la possibilità di erogare questo contributo all'associazione che non ha scopo di lucro, A.A.N.x. Operazioni di pulizia a Così -tit_org-

Vittime in calo, 99 in 24 ore È il minimo dal lockdown

[Manuela Correrà]

Vittime in calo, 99 in 24 ore. È il minimo dal lockdown. È l'incremento più basso registrato in un solo giorno dall'undici marzo, che porta il totale dei decessi a 32.007. Per l'app di tracciamento e i test ematici bisognerà ancora attendere e si registrano carenze per i tamponi. Deceduti sotto i cento, contagiati sotto i cinquecento. 451 Nuovi positivi. 91 giornalieri. 1.000 Kg. Nuovi morti. Giornate con molti morti. 32.007. Guanti 127.326. 250. di MANUELA CORRERÀ ROMA. App per il tracciamento dei casi, tamponi per individuare i positivi, test sierologici per mappare la diffusione del nuovo coronavirus sul territorio nazionale. Per la partenza del lavoro. Dopo l'ulteriore riapertura delle attività commerciali, questi sono i tre pilastri cruciali insieme al monitoraggio dei dati dalle Regioni. Per app e test, ci, però, bisognerà ancora attendere, mentre carenze si registrano per i tamponi: questo secondo gli esperti potrebbe far aumentare il rischio, proprio nel momento in cui i dati della curva epidemiologica indicano iniziali segnali positivi relativi ai primi giorni del post lockdown dal 4 maggio ed un calo significativo dei decessi. I dati della Protezione civile segnalano infatti che sono 99 le vittime nelle ultime 24 ore in Italia (domenica l'aumento era stato di 145 vittime), o il più basso incremento in un giorno dall'inizio del lockdown l'11 marzo. Si è passati da 1.000 decessi al giorno nel cuore della pandemia agli attuali 99. In totale i morti salgono a 32.007. Sono invece 66.553 i malati, 1.798 meno di due giorni fa ma domenica il calo era stato di 1.883. I contagiati totali sono 225.886, 451 più di domenica. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Domenica l'incremento era stato di 675. Altro dato positivo è che sono 127.326 i guariti, 2.150 più di due giorni fa, mentre sono 749 i pazienti nelle terapie intensive (13 in meno). Attualmente, inoltre, 4 regioni hanno 0 contagi: Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata. Positiva la prima lettura dei dati da parte del ministro della Salute Speranza: I numeri confermano che il lockdown ha funzionato. Dunque, ripartiamo, ma sempre con estrema cautela. Questi ultimi dati, anche per il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco, sono sicuramente positivi e indicano un calo anche in Lombardia e a Milano. I dati complessivi dei contagiati, nello specifico, sono particolarmente significativi perché si riferiscono ai primi giorni del post lockdown dopo il 4 maggio, mentre i decessi si riferiscono a ricoverati di circa un mese e mezzo fa. È ancora presto per indicare un trend generale del dopo lockdown ma questi primi segnali positivi inducono a pensare che se i cittadini adotteranno comportamenti responsabili nelle prossime settimane, il trend potrà confermarsi positivo. -tit_org-

Pochi tamponi. Serve un salto nella fase 2 = Pochi tamponi rispetto agli abitanti Liguria cenerentola del Nord Italia

[Giuseppe Filetto]

DiñÛ tamponi Serve un salto nella fase 2 di Giuseppe Filetto Già a metà aprile, in piena esplosione dell'epidemia, l'Istituto Superiore della Sanità aveva lanciato la campagna: 50mila tamponi al giorno e forse un po' meno nella fase due. Ma "questo tipo di test tuttora è una costante nella battaglia contro il coronavirus". E però a 70 giorni dall'inizio del lockdown la Liguria rimane indietro. Pochi tamponi rispetto agli abitanti Liguria cenerentola del Nord Italia La nostra regione, per numero di test rapportato alla popolazione, è preceduta da Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscai ma gli epidemiologi assicurano che finora gli sforzi sono stati concentrati sui malati e sui contagi all'interno delle case di riposo(di Giuseppe Filetto Già a metà aprile, in piena esplosione dell'epidemia, l'Istituto Superiore della Sanità aveva lanciato la campagna: 50mila tamponi al giorno e forse un po' meno nella fase due, in coincidenza con le riaperture. E questo tipo di test rimane ed è tuttora una costante nella battaglia contro il coronavirus. E però a 70 giorni dall'inizio del lockdown la Liguria rimane indietro: a metà classifica per numero assoluto di tamponi, preceduta da Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana; tredicesima (su 21) rispetto alla popolazione; addirittura in fondo alla lista, diciottesima, seguita da Piemonte, Val d'Aosta e Lombardia, rispetto al rapporto del numero dei contagiati. Il deficit secondo quanto spiega Salvatore Giuffrida - direttore amministrativo del Policlinico San Martino e nella gestione dell'emergenza Covid "indicato" come responsabile degli acquisti e dei magazzini che custodiscono mascherine, tamponi, camici, guanti, occhiali, visiere e tutto il materiale necessario non sta nel numero di test (negli scorsi giorni la Protezione Civile Nazionale ne ha consegnati 15mila), quanto invece nella capacità e nella velocità di analizzare in base alla popolazione. Tradotto: quanti tamponi la Liguria riesce a fare ogni 100 abitanti rispetto al tempo medio della risposta, che va da uno a cinque giorni. È vero - dice l'epidemiologo Giancarlo Icardi -: dipende dal fatto per tutto il periodo di pandemia ci si è concentrati sulla strategia indicata dal ministero della Salute, cioè dalla circolare del 3 aprile che ribadiva i criteri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla Commissione Europea. Le linee guida: in prima battuta testare i pazienti ospedalizzati; in seconda, i casi di contagi all'interno delle Residenze Socio-Sanitarie per Anziani; in terza, gli operatori sanitari e le persone a rischio (malati polmonari, cardiopatici, immunodepressi); infine, i sintomatici (chi ha febbre o patologie respiratorie) all'interno delle comunità chiuse (residenze protette per disabili e malati psichici). L'obiettivo è il contenimento dei focolai di infezione e la limitazione della diffusione interregionale. La Liguria si è sempre attenuta a questa circolare, ricorda Icardi. Che è il direttore del Dipartimento di Igiene del Policlinico San Martino, cioè l'istituto che dal 20 febbraio scorso ha effettuato prima 500, poi 1000, fino ad arrivare a 2mila tamponi al giorno. È chiaro - aggiunge lui che se ti concentri sui malati, il numero di tamponi rispetto alla popolazione rimane più basso. Regioni come il Veneto fin da subito hanno fatto tamponi a tappeto su tutta la popolazione. La strategia dell'Agenzia Ligure Sanitaria sarebbe cambiata dalla fine del lockdown. A maggior ragione adesso, in piena "fase due", cambia l'approccio: considerato che i contagiati sono calati. Ma le aziende sanitarie e ospedaliere della Liguria, comunque, si sono trovate ad affrontare l'epidemia con un numero di macchinari insufficiente. Tant'è che la scorsa settimana è stato attivato un altro laboratorio all'interno del Centro di Biotecnologie Avanzate (sempre al "San Martino"), in grado di analizzare altri 1000 tamponi al giorno. Le Asl e gli ospedali, però, devono gestire situazioni particolari, come quella dei reparti di Ginecologia: da una parte Alisa ha disposto che tut

te le gestanti siano sottoposte al test dalla 37esima settimana di gravidanza, fino al parto. Dall'altra i tamponi arrivano - spiega Gabriele Vallerino, primario di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena - ma abbiamo dovuto aumentare il numero e tutto questo ha fatto lievitare notevolmente il lavoro, che è triplicato, quindi si sono dilatati i tempi. Questo tipo di esame con il diffondersi della pandemia, è diventato fondamentale. Ed è enorme la

richiesta, sicché le regioni faticano non poco a reperire i kit. Anche se il commissario straordinario nominato dal Governo, Domenico Arcuri, già ad aprile aveva annunciato di aver acquistato 2 milioni e mezzo di tamponi. Il deficit non è attribuibile alla carenza di materiale ma nella velocità di risposta. Nella "fase due" con la fine del lockdown cambia la strategia e si punta a testare fuori dalle comunità. "Oggi abbiamo chiuso i bandi per i test sierologici per i lavoratori delle aziende che riaprono. Ne faremo mille al giorno". Lo annuncia il presidente della Liguria Giovanni Toti. Il Poco meno di 63 milioni. Tanto è costato il Covid-19 alle casse dei comuni liguri nel bimestre marzo-aprile, secondo le ultime analisi pubblicate da Demoskopika. A, Il test con il tampone Verifica se il soggetto è positivo al coronavirus. Fotosenso orario: in alto a destra, provette per le analisi; sotto, ricoverati in Rsa sottoposti al tampone -tit_org- Pochi tamponi. Serve un salto nella fase 2 - Pochi tamponi rispetto agli abitanti Liguria cenerentola del Nord Italia

Mappa del Covid densità record a Bresso e Cologne Mappa del Covid densità record a Bresso e Cologne

[Alessandra Luca Corica De Vito]

I/ANALISI Mappa del Covid densità record a Bresso e Cotogno Alessandra Corica Luca De Vito I] record è quello di Bresso. Il primo comune nel milanese dove si è sviluppato un focolaio da Sars-Cov-2 a ieri sera contava 301 contagi, su 26 mila abitanti - e che è anche quello che la maggiore concentrazione di casi per chilometro quadrato: 88,94 per ogni porzione di territorio da mille metri per mille, con un tasso di contagio di 11,44 ogni mille abitanti. Eccoli, i dati elaborati dalla sala operativa della Protezione civile della Lombardia: raccontano, per la prima volta, come i contagi da Covid-19 sono distribuiti sul territorio, dove sono concentrati in misura maggiore e dove, invece, sono più diradati. I calcoli sono stati elaborati per tutti i comuni lombardi. A colpire, però, sono soprattutto i primi 30 della classifica, in cui sono le cittadine in provincia di Milano - quella Milano che, secondo gli esperti, cuoce a fuoco lento e che ieri è arrivata a 22.222 contagi in provincia di cui 9.395 in città - a essere le prime. Visto il loro territorio, in alcuni casi ristretto come nel caso di Bresso che si estende su 3,4 chilometri quadrati, Cologne Monzese - 518 casi accertati fino a ieri sera su 8,5 chilometri quadrati - e Melegnano, con 262 ma lati su cinque chilometri quadrati. Miiano, che è il comune lombardo che al momento registra più casi, si piazza al quarto posto di questa "classifica", con un tasso di contagi di 51,68 ogni chilometro quadrato (la città, in tutto, si estende su 181,8 chilometri quadrati) che equivalgono 6,8 ammalati su mille residenti. Dati alti, insomma, che si rispecchiano anche in quelli elaborati dall'unità di Epidemiologia dell'Ats di Milano, che ogni giorno calcola per tutto il suo territorio (Milano, hinterland e Lodi) l'Rt, il parametro che durante la Fase 2 deve essere monitorato per verificare l'andamento dei contagi (e che deve rimanere sotto 1). A ieri sera, l'Rt per il territorio dell'Ats era a 0.79 se si considerano solo i casi accertati con tampone. E a 0.96 se si considerano anche i casi sommersi, coloro con sintomi del Covid-19 ma finora non sottoposti al tampone, oltre 23 mila persone (10 mila a Milano città) da quando è iniziata l'epidemia: in entrambi i casi, ben sopra l'Rt di 0.62 calcolato per la Lombardia dalla cabina di monitoraggio nazionale. Tra i primi dieci centri lombardi dove la concentrazione dei malati è più alta, solo due sono nella bergamasca, che con Brescia è stata la zo- 1 dati della Protezione civile rivelano le proporzioni della pandemia in tutti i Comuni della Regione na più martoriata. Sono Fiorano al Serio, comune di appena 1,1 chilometri quadrati in Val Seriana, dove si sono registrati 57 contagi, ovvero 43,5 ogni mille metri quadrati. E poi Bergamo, il capoluogo, con 38,34 casi per chilometro quadrato e ieri arrivato a un totale di 1.545 malati ufficiali. Ma servono cautele nel leggere i dati sulla distribuzione geografica dei contagi - ragiona Giovanni Corrao, ordinario di Statistica medica della Bicocca -. Per esempio, dai dati della Protezione civile, Milano e Pavia mostrano un simile tasso di contagi, rispettivamente 6,73 e 6,98 ogni 1.000 abitanti. Tuttavia, se si ricorre al parametro della densità dei casi ogni chilometro quadrato, il dato è drammaticamente maggiore a Milano rispetto a Pavia. Questo però non ci sta dicendo che una maggiore densità della popolazione favorisce il contagio, bensì che essendo gli abitanti di Milano più concentrati nello spazio, più concentrati sono anche i contagi da Covid-19. PirODUì IO *Jt ß li ERV Incidenza del coronavirus sui comuni Contagi Contagi per km2 Contagi ogni 1.000 abitanti -tit_org-

a = L'emergenza Covid 19 non ha guarito l'ospedale di Verduno

[Nn]

L'emergenza non ha guarito l'ospedale di Verduno di Giacosa Giustetti L'emergenza ha consentito l'apertura dell'ospedale delle Langhe dopo venticinque anni di attese e rinvii. Il veridico per Verduno è una medaglia a due facce. Ma l'iter per trasformare davvero Verduno nel nosocomio sognato da albesi e braidesi non è completato: per esempio il collaudo non c'è ancora. Non solo. Le nuove regole sulla golden power varate dal governo complicano anche il passaggio delle quote della Maire Tecnimont ai francesi della Hsi. o apagina 7 L'INCHIESTA L'emergenza Covid 19 non ha guarito l'ospedale di Verduno La pandemia ha consentito l'apertura dopo 25 anni di attese e rinvii ma l'iter non è completato: per esempio il collaudo non c'è ancora di Ottavia Giustetti Mariachiara Giacosa Dopo 15 anni, doveva arrivare il Covid 19 per riportare l'ospedale di Verduno sotto i riflettori: per qualche settimana sembrava dovesse essere l'ancora di salvezza dei piemontesi nel momento di più cupa inquietudine per la pandemia. Ma la spinta di quell'urgenza potrebbe non bastare a risolvere i suoi eterni problemi e cambiare l'immagine di cattedrale nel deserto nel cuore delle Langhe. L'annuncio ospedale simbolo della lotta al virus non è, in effetti, mai decollato. I permessi per l'apertura definitiva restano per lo più da perfezionare. Il collaudo tecnico amministrativo è rinviato. E soprattutto non è andata in porto, la vendita delle quote di proprietà di Maire Tecnimont di Mgr Verduno 2005 (costituita per l'operazione), a un grande fondo straniero che avrebbe dovuto mettere finalmente pace nell'operazione. È Hsi, la holding controllata dal fondo francese Ardian, azionista al 49% anche del gruppo Gavio che deve completare l'altra sospirata opera di questo territorio, l'autostrada Asti-Cuneo. Ma per proteggere gli asset strategici in un periodo di vulnerabilità finanziaria e salvaguardare la fornitura di beni essenziali ambito sanitario, il governo, nel pieno della pandemia, ha rafforzato il cosiddetto Golden Power, ossia il sistema di speciali poteri di vigilanza dello Stato sulle acquisizioni straniere. Il "decreto liquidità" ha di fatto congelato la vendita della società che ha realizzato Verduno. Il perfezionamento dell'operazione prosegue nel rispetto anche delle recenti norme è la risposta ufficiale di Tecnimont e Ardian. Anche se: Hsi sta già provvedendo all'erogazione dei servizi all'ospedale su incarico di Mgr. Il Covid per Verduno è una medaglia a due facce. Quella "politica" si è rivelata più fugace di quanto l'aveva immaginata il presidente della Regione Alberto Cirio, al bese, che in questa terra ha il baricentro del consenso. A marzo, a ridosso dell'inaugurazione del reparto per la cura del coronavirus, aveva annunciato di voler trasformare l'intero ospedale in una struttura simbolo della battaglia piemontese al Covid. La carenza dei medici; la gestione affidata prima a due pensionati, poi a un gruppo di neolaureati volenterosi, ma giovani; l'unica candidatura per il posto di capo della rianimazione posto da cui, tra l'altro, si è dimesso in tempo record; e i contratti mordi e fuggi dei medici assegnati dalla protezione civile nazionale. Tutto ha contribuito ad azzoppare un progetto che le inossidabili dinastie alla guida del cuore produttivo del cuneese guardavano con sospetto fin dall'inizio. Sono i Ferrerò, i Miroglio, i Ceretto, i Farinetti, le famiglie che hanno accudito la gestazione di un ospedale dagli standard metropolitani in mezzo alle colline coperte da vigneti, lo finanziano e lo sostengono con investimenti a sei zeri. Nel 2008 la Fondazione per l'Ospedale è nata con l'obiettivo di raccogliere 15 milioni, e in dieci anni ha superato i 25. Verduno ha avuto tanti nemici, ora è giusto che diventi l'ospedale d'oggi antri dice adesso Bruno Ceretto, presidente della Fondazione e imprenditore. Pur avendo portato il barolo delle Langhe in tutto il mondo, Ceretto non ha dismesso il dialetto per dire quel che pensa. Tradotto: quelli con il Covid si possono anche curare altrove. Perché il coronavirus è un'emergenza e la Fondazione ha comprato in tempi record in Texas un robot d'avanguardia per igienizzare i reparti ricorda, ma l'ospedale che Langhe e Roero attendono dal 1995 non si tocca. E non c'è bisogno di mettere su le barricate per scongiurare i piani annunciati da Cirio, perché dal reparto aperto in emergenza sono transitati appena un centinaio di pazienti, quasi nessuno tanto grave da richiedere la terapia intensiva. È stata una bella esperienza, ma a tempo dice anche Giovanni Monchiero, nominato commissario ad hoc per una manciata di giorni. Si sarebbe già spento per inedia il

Covid hospital se l'azienda sanitaria non avesse colto la palla al balzo per anticipare a domenica 10 maggio il trasloco del reparto di medicina generale da Bra. È un primo passo dello spostamento definitivo. Ed è un successo per tutti: evitato il poco onorevole smantellamento di Verduno Covid, come della Fiera di Mi-la- no, e messa a tacere la preoccupazione di chi temeva lo scippo dell'ospedale alla sanità del territorio. Nessuna scorciatoia, chiarisce però il direttore dell'Asl Cuneo2 Massimo Veglio: Le attività ospedaliere di Bra sono state trasferite in funzione dell'emergenza Covid, poiché erano di supporto al nucleo Covid spiega -, le carte sono tutte in regola, come le autorizzazioni dei vigili del fuoco per tutte le aree attigue in cui sono occupati da pazienti. Mentre per il resto dell'ospedale la documentazione verrà prodotta entro luglio quando la struttura potrà aprire al completo. Eppure, tra chi frequenta quel cantiere da anni, si dice che il Covid sia stato un efficace trampolino di lancio per consentire di sbloccare l'eterno braccio di ferro per soldi, e per approfittare delle maglie larghe del decreto del 17 marzo 2020 che, per l'emergenza, consentiva di aprire in deroga alle le puntigliose autorizzazioni dei tempi normali. Il progetto da 10 mila metri quadrati e 578 posti letto era già nato sotto una cattiva stella. Piazzato sulle pendici di una collina franosa dove, da piano regolatore non sarebbe stato edificabile nemmeno un casotto per gli attrezzi, ha costretto da subito i progettisti a varianti milionarie: alla fine sono serviti oltre 230 milioni di euro tra investimenti pubblici e privati, il doppio delle previsioni. Doveva costare 114 secondo il piano economico finanziario del 2005, uno dei primi esperimenti di partenariato pubblico-privato nella sanità piemontese. Il 15 per cento della somma doveva essere a carico del partner vincitore della gara. Maire Tecnimont che aveva comprato Fiat Engineering: realizzavano l'ospedale e in cambio avrebbero avuto la gestione di 500 metri quadri di spazi commerciali interni, la manutenzione ordinaria e straordinaria, le forniture di acqua, luce e gas e un canone di 7 milioni 280 mila euro per vent'anni. Ma i flussi di cassa della Regione, negli anni di Roberto Cota, hanno bloccato a singhiozzo il finanziamento. Maire Tecnimont è andata a bussare alle banche, e le imprese a cui erano appaltate le opere, Matarrese, Sermeca e Olicar sono entrate in crisi una a una. La giunta di Sergio Chiamparino, alla fine, si è trovata un conto da 60 milioni di riserve per ritardi e modifiche al progetto. Dopo una serrata trattativa è riuscita a far scendere la cifra a 6 milioni, nei termini di un accordo bonario, che nel 2016 ha portato a rinegoziare il contratto, facendo però lievitare a 10 milioni l'anno il canone dovuto dall'Asl ai partner privati. Non è finita. L'accordo del 2016, però non valeva più nel 2019 ed è stato di nuovo tempo di scontri che hanno fatto slittare, stagione dopo stagione, la fine dei lavori. Proprietà e costruttori sono ora divisi da un contenzioso da 40 milioni di euro, la cui soluzione è rinviata. È difficile comprendere che cosa l'abbia davvero generato e che cosa sia dovuto e a chi. È chiaro, invece, che la politica non poteva esporsi all'ennesima figuraccia. Non aprire era impensabile con governatore e assessore alla Sanità cresciuti tra quelle colline. L'ultima certificazione è stata certificata con molti mesi di ritardo rispetto

to a quanto definito (nel 2018 ndr) e il ritardo comporta la contestazione di molti milioni di euro spiega il direttore dell'Asl, Veglio. L'iscrizione di riserve da parte di un concessionario è un atto pienamente libero e unilaterale, anche per gli importi. Atti formali su eventuali accordi tra le parti non si trovano sui database delle amministrazioni piemontesi. E dall'autunno, con l'entrata in scena di Hisi, le parti hanno cambiato faccia. La holding di investimenti sanità controllata dai francesi di Ardian è il deus ex machina che dovrebbe mettere d'accordo tutti e permettere a Tecnimont di realizzare, o. Ma il presidente della fondazione Bruno Ceretto "Verduno ha avuto tanti nemici, ora però sia usato per la sua missione" a prezzo, il deconsolidamento del debito da 46 milioni accumulato con le banche (tutto da imputare a Verduno?). I mesi decisivi dovevano essere quelli della primavera, ma il Covid-19 ha congelato tutto. Solo al collaudo formale si definirà il contenzioso, ma l'Asl esclude da subito che non sarà ridefinito il peso tra pubblico e privato in una nuova rinegoziazione. Non ci saranno compensazioni gestionali per affidamento di reparti o servizi ai privati spiega Veglio. Da luglio, intanto, per l'azienda sanitaria è ora di mettere mano al portafoglio, per la prima rata del canone. E le nuove regole sul golden power complicano anche il passaggio delle quote dalla Maire Tecnimont alla Hisi -tit_org- a L'emergenza Covid 19 non ha guarito l'ospedale di Verduno

Canaro, ultimi giorni per avere i buoni spesa

[Redazione]

CANARO stanziato alla fine di marzo con Buoni spesa, domande entro un'ordinanza del capo diparti- domani. Ultimi giorni per i citta- mento della Protezione civile, a dini di Canaro che vorranno ri- favore dei cittadini in difficoltà chiedere buoni spesa messi. Fi- economiche a seguito no a domani, alie M, sarà possi- dell'emergenza Covid 19. bile fare domanda, per accedere alla parte residuale del fondo -tit_org-

La Cabina di regia candida la regione a "modello operativo"

[Enrico Martinet]

"Per le sue caratteristiche può diventare un esempio da seguire" La Cabina di regia candida la regione a "modello operativo". ENRICO MARTINET AOSTA abina di re- ' già per' e - 4i mergenzaCo- vid-19 stringe i tempi: la prima riunione si è svolta giovedì edomani ci sarà la seconda in cui i 15 componenti decideranno la scaletta di lavoro. Due le questioni da affrontare per poter offrire un parere tecnico ai decisori politici: il sistema di sorveglianza dell'evoluzione dell'epidemia e il piano per la Fase 2, sempre in ambito socio-sanitario. Proprio la scorsa settimana si sono fatti i primi passi per la sperimentazione legata all'uso dell'idrossiclorochina sia come prevenzione sia come cura contro il coronavirus. La Valle d'Aosta è stata coinvolta dall'Istituto tumori di Meldola (il cui presidente è il professor Renato Balduzzi, componente della Cabina di regia) e dall'Università di Bologna. Oltre all'intera Emilia-Romagna si faranno test anche in territori piemontesi, in Lombardia e, appunto, in Valled'Aosta. La sperimentazione prevede il caso dei soggetti asintomatici ritenuti potenzialmente a rischio vengano assegnati a due gruppi, uno dei quali riceverà l'idrossiclorochina, l'altro (detto di controllo) sarà sottoposto alla sola osservazione. Al termine della sperimentazione si saprà se tale farmaco può essere utile anche in via preventiva. Affinché la sperimentazione sia correttamente effettuata, occorre un sistema efficiente di sorveglianza. Il monitoraggio sulla diffusione della malattia, che è già in parte stato affrontato e approfondito in Valle d'Aosta, si basa su appositi indicatori di processo ed i risultati recentemente definiti in sede ministeriale. L'importante è il tracciamento. E nella Cabina di regia c'è anche il professor Fabrizio Faggiano, che può indicare il percorso della sorveglianza per le sue competenze specifiche di epidemiologo e di esperto di prevenzione. Fra gli indicatori ci sono i tamponi. In questi giorni è sorta una accesa discussione in Italia sui test sierologici. I test sierologici, meno invasivi, rivelano la presenza o meno degli anticorpi, ma a volte l'esito è un falso positivo al coronavirus; gli esami con il tampone, che rivelano il virus nelle mucose, hanno tuttavia una percentuale di falsi negativi. I test sierologici non si usano a tappeto, ma, per esempio, in una comunità di lavoro. Sono queste scelte possibili di controllo su cui il comitato tecnico deve confrontarsi per poter proporre una scelta. Un sistema di controllo questa la logica della Cabina di regia -deve essere pensato da una plancia di comando attraverso raccordi, monitoraggi, scambio di informazioni. Il riferimento scientifico è quello statale: il ministro ha come organo consultivo il Consiglio superiore di sanità e può contare sull'organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale, l'Istituto superiore di sanità). E la gestione, le scelte sono raccordate con quanto valutato dall'Organizzazione mondiale della sanità e dagli organismi europei. Il professor Balduzzi proprio in Cabina di regia ha parlato della possibilità che la Valle d'Aosta possa diventare un modello operativo. Spiega: Ha caratteristiche per poterlo diventare e per essere da esempio anche per altre regioni. Al vertice governativo centrale è stato scelto il modello della Protezione civile che è comparto diverso da quello sanitario, perciò è stato creato un ponte. Qui in Valle c'è un unico decisore, perché c'è un'unica azienda sanitaria locale e il presidente della Regione ha anche funzioni prefettizie ed è punto di riferimento sia per la Protezione civile, sia per la Sanità sostenuta finanziariamente sempre dalla Regione. Può essere un vantaggio. Renato Balduzzi, componente della Cabina di regia -tit_org- La Cabina di regia candida la regione a modello operativo

Rimossa la frana a Bricco Aguggia

[Redazione]

San Damiano Rimossa la frana a Bricco Aguggia E' stata rimossa la frana lungo la strada Bricco Aguggia. Importante intervento sulla panoramica collina di frazione San Pietro, lungo u lato della via comunale che collega direttamente la borgata alla atta, da tempo chiusa al traffico creando difficoltà ai residenti. L'amministrazione sta ora valutando la sistemazione di altri tratti. -tit_org-

Gozzano, il caso delle violenze all'ex seminario

Coronavirus e incendio Slitta ancora il processo bis al Legionari di Cristo

[Marco Benvenuti]

IL CASO Gozzano, il caso delle violenze all'ex seminario Coronavirus e incendio Slitta ancora il processo bis ai Legionari di Cristo MARCO BENVENUTI COZZANO Due rinvii per colpa dell'emergenza sanitaria, uno a marzo e uno questa settimana, già annunciato informalmente. Cui si aggiunge, tra l'altro, l'incendio che il 28 marzo ha devastato il settimo del tribunale di Milano, rendendolo inagibile: lì c'era anche il fascicolo dell'inchiesta bis sugli abusi commessi all'ex seminario del Legionari di Cristo di Cozzano dall'allora rettore padre Vladimir Resendiz Gutiérrez. Riguarda le presunte pressioni che i vertici della congregazione avrebbero fatto su una vittima, per convincere la sua famiglia a fare un passo indietro, ritirando la denuncia choc. La procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio degli ex vertici dei Legionari, a vario titolo accusati di tentata estorsione e favoreggiamento: Luca Gallizia, Oscar Nader Kuri, Victor De Luna, Corrado D'Agostino e Manuel Cordero Arjona, fratello laico. Secondo l'accusa, padre Gallizia, già magnifico rettore dell'università europea di Roma, avrebbe sottoposto materialmente alla famiglia di un dodicenne un documento per ritrattare le accuse di violenza, cercando di comprare il suo silenzio. Gli altri indagati avrebbero gestito a vario titolo i dettagli dell'operazione. Un procedimento "sfortunato" - commenta il legale di parte civile, l'avvocato Daniela Cultrera - perché dopo un peregrinare fra le procure di Novara e Torino è finito a Milano, e il processo rischia di iniziare molto tardi. Con i rinvii causa coronavirus perdiamo altri mesi, anche se almeno in questo periodo i termini di prescrizione sono stati sospesi. Ora c'è però l'incognita dell'incendio che ha reso inutilizzabili due piani del tribunale. L'inchiesta parallela alle violenze di Gutiérrez, già condannato a 7 anni in primo grado (l'uomo è stato ridotto allo stato laicale e ha già fatto ricorso in Appello) ha subito un iter processuale travagliato fra richiesta di archiviazione dei pm novaresi, avocazione della procura generale di Torino e infine rinvio ai magistrati milanesi. Al centro dell'indagine due scritture private, una del 18 ottobre e l'altra del 10 dicembre del 2013: si prevedeva che il ragazzino oggi ventenne tacesse sugli orrori subiti a Cozzano. Pena, il pagamento di una somma di 15 mila euro per violazione della clausola di riservatezza. L'ex seminario -tit_org-

Quarona, test sierologici su 400 dipendenti due positivi al Covid

[Maria Cuscela]

Quarona, test sierologici Su 400 dipendenti due positivi al Covid E' il bilancio di un progetto promosso dal Comune Il sindaco: "Coinvolte una decina di ditte valsesiane" MARIA CUSCELA QUARONA Sono stati 400 i dipendenti di ditte valsesiane che, su base volontaria, sabato si sono sottoposti ai test sierologici a Quarona. Per 19 persone è stata rilevata la presenza di anticorpi al virus. Di conseguenza sono state subito sottoposte ai tamponi che, inviati all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, hanno rilevato due persone positive al Covid. Entrambe sono state messe in quarantena. E' il bilancio del progetto Proteggiamo le aziende, promosso dal Comune quaronese in collaborazione con la Fondazione Valsesia Onlus e la Croce rossa Comitato di Borgosesia. Il salone Stema per sei ore si è trasformato in un laboratorio, gestito da una trentina di volontari di Cri, Protezione civile. Fondazione Valsesia e amministrazione comunale, con cinque postazioni per la verifica degli esami altrettanti portali di accesso. Chi è risultato negativo è stato indirizzato verso un'uscita comune, mentre coloro a cui sono stati evidenziati anticorpi sono passati da un'area preferenziale. Un'iniziativa - spiega il sindaco Francesco Pietrasanta che ha funzionato bene in tutti i sensi. Dall'organizzazione della logistica alla gestione burocratica, fino al valore umano di tutti coloro che si sono messi in gioco. Non era così scontato che si potesse realizzare. Ho avuto questa idea osservando l'enorme onere normativo in capo sulle spalle dei datori di lavoro. E quindi ho deciso di coinvolgere una decina di aziende, grandi e piccole. Le ditte hanno finanziato il costo e la Fondazione Valsesia ha fatto il resto. Proteggiamo le aziende potrebbe essere il primo di una serie di eventi da ripetere. Vediamo quali saranno i risultati di Borgosesia sui test agli abitanti - conclude il primo cittadino -. Poi darò il via a un consulto con tutte le aziende di Quarona per promuovere un nuovo test allargato, magari in collaborazione con qualche amministrazione del territorio. Dobbiamo far presente allo Stato che, nonostante gli ostacoli legislativi, siamo uniti per uscire da questa situazione. Lancio un appello affinché si riveda l'errata interpretazione Inail che considera l'infezione da Covid come un infortunio sul lavoro con tutte le responsabilità che ne conseguono. -tit_org-

Erve. Il sindaco Valsecchi ringrazia Protezione Civile e volontari del paese

[Redazione]

Concluso il servizio di vigilanza per accesso al comune. Una comunità che sa stringersi attorno a se stessa. ERVE. Si è concluso ieri, domenica, il servizio di vigilanza effettuato a seguito dell'emergenza coronavirus dal Gruppo di Protezione Civile e dai Volontari ervesi che hanno presidiato ininterrottamente dal 14 marzo l'accesso al territorio comunale assicurando quotidianamente la loro presenza. Sabato hanno anche provveduto alla terza e molto apprezzata consegna delle mascherine. Ha detto il sindaco di Erve Giancarlo Valsecchi: «Nei prossimi giorni sui principali sentieri comunali verranno installati cartelli informativi in accordo con il Comune di Lecco, con le regole da rispettare a chi frequenterà la Val Erve. Colgo l'occasione per ringraziarli a nome dell'Amministrazione comunale». Il sindaco conclude sottolineando la coesione di una Comunità che, soprattutto nel momento del bisogno, sa stringersi attorno a se stessa, dimostrando un encomiabile senso civico e del dovere a favore degli altri. [Scarica il PDF pagina](#)

Voci e volti in prima linea Così guardiamo al futuro

[Redazione]

Video dei lavoratori dell'Azienda ospedaliera nella canzone Rinascerò rinascerai Il gruppo Vasa Cantorum e tanti ospiti, fra cui Roby Facchinetti, autore del testo Viaggia sulle note della canzone Rinascerò, rinascerai il video realizzato in Azienda Ospedale-Università di Padova come segno di riconoscimento verso tutti i lavoratori in prima linea nell'emergenza Covid 19. L'idea del video è stata di Giampiero Avruscio, direttore dell'Unità complessa di Angiologia che ha voluto affiancare allo storico gruppo dei Vasa Cantorum anche Quelli della sanità e dintorni. Le voci di medici, tecnici di laboratorio e specializzandi si mescolano così a quelle dei cantanti, fra cui anche Roby Facchinetti, autore insieme a Stefano Orazio della canzone di cui ha offerto la base originale. E proprio Facchinetti ieri ha pubblicato un post nel suo profilo Facebook dove elogia il video e ringrazia Avruscio. Questo video sottolinea il medico-regista, è nato con l'idea di lasciare una testimonianza, un documento vivo di questo momento storico. È il modello Padova che ha saputo distinguersi a livello regionale e nazionale, raccontandolo attraverso i volti di tutti gli operatori, senza alcuna distinzione di ruolo e posizione. Nel video scorrono i volti di medici, autisti di ambulanze, amministrativi, infermieri, si vedono le persone in fila in attesa di sottoporsi al tampone nelle tende della Protezione civile, passano le immagini dell'omaggio delle forze dell'ordine ai sanitari e della visita della presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Sintesi di tutte le misure per il contenimento del contagio da Covid-19 in vigore dal 18 maggio

[Comune Di Lodi - www.comune.lodi.it]

Proponiamo una sintesi dei principali provvedimenti per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in vigore dal 18 maggio in Lombardia e nella città di Lodi, in seguito all'approvazione del Decreto legge n.33 del 16 maggio, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio e dell'Ordinanza di Regione Lombardia n.547 del 17 maggio.

L'Amministrazione comunale è al lavoro per valutare alcune specifiche misure valide per il territorio comunale, relative in particolare agli uffici e ai servizi del Comune, alla riapertura di alcuni parchi comunali ancora chiusi al pubblico, di alcuni luoghi di cultura (in particolare Tempio civico dell'Incoronata e Collezione anatomica Paolo Gorini) e dei mercati non alimentari che verranno comunicate nei prossimi giorni, al termine delle necessarie valutazioni per consentire la ripresa delle attività in sicurezza.

SPOSTAMENTI È possibile spostarsi all'interno del territorio regionale senza limitazioni (non occorre più l'autocertificazione). Sono vietati gli assembramenti. È obbligatorio mantenere sempre la distanza interpersonale. Fino al 2 giugno restano vietati gli spostamenti verso altre Regioni, se non per esigenze lavorative, per motivi di salute o di assoluta urgenza. In ogni caso consentito il rientro presso la propria residenza. Per le persone sottoposte a quarantena, o che presentano sintomi da infezione respiratoria o febbre maggiore di 37.5°, resta il divieto assoluto di muoversi dalla propria abitazione o dimora fino al momento in cui viene accertata la guarigione.

MASCHERINE In Lombardia è sempre obbligatorio indossare la mascherina o qualsiasi altro indumento a protezione di naso e bocca, quando si esce di casa. La mascherina è obbligatoria per i bambini a partire dai sei anni d'età. Non è obbligatoria per i soggetti con forme di disabilità non compatibili con il suo uso continuativo e per le persone che interagiscono con loro. Per chi svolge attività fisica intensa non è obbligatorio l'uso di mascherina, se non prima e a conclusione dell'attività stessa.

ATTIVITÀ SPORTIVA Sono consentite attività motoria all'aperto, a distanza di un metro dalle altre persone, e attività sportiva all'aperto, a distanza di due metri. Negli impianti, centri e siti sportivi si possono praticare gli sport individuali all'aria aperta e le lezioni individuali o per piccoli gruppi, fino a un massimo di quattro persone (esclusi gli istruttori). Nelle strutture adibite alla pratica sportiva è consentito solo l'accesso ai servizi igienici e alle aree di transito, non a spogliatoi, docce, palestre e luoghi di socializzazione. Non sono consentite fino al 31 maggio le attività di piscine e palestre.

PARCHI Rimane in vigore, almeno fino a venerdì 22 maggio, la chiusura disposta con Ordinanza sindacale n.7 del 2 maggio 2020 dei seguenti parchi: Parco del Sorriso (viale Italia); Parco di via Bellini; Parco di viale Europa; Parco di via Aldo Moro; Parco di via Tortini; Parco Baden Powell (via Precacesa); Parco Margherita Hack (via Fascetti); Parco di via Marconi; Parco delle Lavandaie (via Lungo Adda Bonaparte); Giardino delle Età (via delle Orfane). Rimane in vigore il divieto di assembramenti e l'obbligo di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. È vietato l'utilizzo di attrezzature sportive e per il gioco dei bambini. Le aree per lo sgambamento dei cani sono fruibili da un massimo di tre persone contemporaneamente, fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza di almeno un metro.

TRASPORTI È obbligatorio l'uso delle mascherina e dei guanti a bordo dei mezzi, nelle stazioni e alle fermate. Le regole di comportamento da adottare sui bus possono essere consultate al link <https://lodiurbano.lineservizi.it/fase2-inidicazioni-e-norme-general-di-comportamento/>. Le corse delle linee urbane dei bus mantengono gli orari ridotti, stabiliti in seguito ai provvedimenti governativi e regionali per il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19. Le tabelle orarie si possono consultare al link <https://lodiurbano.lineservizi.it/variazione-servizio-urbano-di-lodi/ATTIVITA ECONOMICHE E PRODUTTIVE>. Sono aperte, nel rispetto delle linee di indirizzo indicate da Regione Lombardia per il contenimento del contagio (vedi

<http://www.comune.lodi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9890>) le attività di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza regionale n.547 del 17 maggio. Tra queste possono riaprire dal 18 maggio: -esercizi commerciali;- attività di ristorazione; -servizi alla persona (estetisti, parrucchieri, etc.);-strutture ricettive. Tra le raccomandazioni indicate da Regione per la riapertura in sicurezza c'è la rilevazione della temperatura dei clienti/utenti, prima dell'accesso, che diventa obbligatoria per le attività di ristorazione sul posto. Se la temperatura dovesse risultare superiore a 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai locali e l'interessato sarà informato della necessità di contattare il proprio medico curante. È consentita la ripresa delle esperienze formative attraverso la modalità del tirocinio anche in presenza e dei laboratori presso le istituzioni formative. Fino almeno al 14 giugno restano sospesi: attività di centri culturali, centri sociali, centri benessere e termali; fiere e congressi; attività di discoteche e locali dove non sia possibile mantenere il distanziamento. MERCATI? L'Amministrazione intende consentire la ripresa delle attività anche dei banchi non alimentari in sicurezza. Nei prossimi giorni saranno comunicate le modalità della riapertura. Rimangono intanto in vigore le disposizioni stabilite con Ordinanze sindacali n.5 del 30 aprile e n.8 dell'11 maggio che prevedono per i soli mercati alimentari i seguenti appuntamenti: -Martedì in piazza della Vittoria e viale Piemonte -Mercoledì in piazza Omegna-Venerdì in piazza Omegna-Sabato in piazza della Vittoria-Gli ingressi alle aree di mercato sono contingentati dalla Polizia Locale e dalla Protezione civile. Guanti e gel igienizzante vengono forniti dagli ambulanti. Per approfondire le misure igienico-sanitarie adottate, consultare le ordinanze. ATTIVITÀ DIDATTICHE? Fino al 14 giugno rimangono sospesi i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado. Per approfondimenti, leggi DPCM 17 maggio, art.1, commi q,r,s,t,u) BIBLIOTECA LAUDENSE? Dal 19 maggio la Biblioteca Laudense riaprirà al pubblico. La riapertura avverrà secondo i consueti orari, dal martedì al sabato dalle 9.15 alle 18.15, ma con regole differenti: -all'ingresso è obbligatorio disinfettare accuratamente le mani con il gel e indossare sempre la mascherina; -sono consentite solo le operazioni di prestito e restituzione dei volumi, non la consultazione in loco; -l'accesso è limitato a un massimo di due utenti contemporaneamente, uno per la biblioteca ragazzi e uno per la sezione adulti; -ai fini del contenimento dei tempi di attesa, la permanenza massima consentita a ciascun utente è di 15 minuti; -è vietato sostare nelle sale e nei corridoi; -per restituire i libri è sufficiente depositarli negli appositi contenitori presenti all'ingresso- è sospeso il servizio di emeroteca/microfilm; -è interdetto l'accesso alle aree bimbi e alle aule studio di via Solferino e di Villa Braila. Per maggiori informazioni <http://www.comune.lodi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9895> LUOGHI DI CULTO? Sono accessibili nel rispetto del distanziamento interpersonale. Le funzioni religiose sono consentite nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni (vedi allegati al DPCM del 17 maggio dall'1 al 7). Salvo diverse successive disposizioni, in base a quanto stabilito dal DPCM del 17 maggio è prevista la riapertura dal 15 giugno di cinema, teatri, sale da concerto e dei luoghi destinati allo svolgimento di attività ludico-ricreative ed educative. Lodi, 18 maggio 2020

La Fase 3 a Genova e in Liguria: la Regione riapre, il Comune impone "mascherine sempre" - la Repubblica

[Redazione]

"In Liguria torna libera la circolazione in tutto il territorio senza autocertificazione e verso qualsiasi proprietà. Si possono incontrare parenti, amici, conoscenti e fidanzati, lo si può fare con l'uso costante della mascherina e il distanziamento sociale di un metro". Il presidente della Regione, Giovanni Toti, riapre la Liguria per la fase 3, ma Genova detta le sue regole: mascherine obbligatorie anche per strada e spiagge libere solo per passeggiare. Niente sole, per ora. "Il distanziamento sociale di un metro va usato per tutto. Lo abbiamo scelto per non trasformare l'epidemia Covid-19 in un corso per geometri, anche se il virus è ancora tra noi e dobbiamo combatterlo", dice il governatore. Ogni sindaco potrà ritoccare l'ordinanza regionale in modo da adattarla alla sua realtà, ma in generale riaprono bar, negozi, stabilimenti balneari (a discrezione dei gestori), spiagge libere e attrezzate, le strutture ricettive chiuse e all'aperto (alberghi, B&B, campeggi), quelle dei servizi alla persona (parrucchieri, estetisti), le palestre, musei, parchi, mentre le scuole guida, unica vera novità, si ritroveranno a lavorare dal 20 maggio. A Genova si naviga ancora a vista su alcuni "terreni". Anche il sindaco Marco Bucci ha firmato una ordinanza valida fino alle 24 del 2 giugno. Una novità importante è che la mascherina andrà usata sempre e non solo in parchi, giardini e ville, mentre prima era possibile uscire di casa senza, e indossarla quando si entrava in un luogo pubblico come un supermercato o sul bus (è esonerato solo chi fa attività sportiva, "ma è meglio portarla dietro in caso si incontrasse qualcuno", ha precisato Bucci). Mentre i giochi in parchi e giardini rimangono inaccessibili, rimane un nodo da sciogliere: le spiagge libere e le scogliere. "Sarà possibile l'accesso, ma solo per transitare, quindi passeggiare o fare attività sportive". Niente sole, almeno da sdraiati, quindi? "No, solo il movimento, in attesa di linee guida comuni", precisa Bucci, che è anche presidente Anci Liguria. "Vogliamo sia omogenea per tutti i comuni liguri, senza differenze ad esempio tra la spiaggia di Genova o quella di Bogliasco. Entro il prossimo weekend - ha concluso Bucci che oggi avrà un incontro, in teleconferenza, con tutti i primi cittadini liguri - sono certo che avremo le linee guida pronte, quindi una policy comune per risolvere il problema. Vogliamo che sia una bella estate, turistica, che possa portare soddisfazione ai genovesi, evitando di far tornare il contagio perché sarebbe un disastro". Per superare il problema degli assembramenti, il Comune pensa di inserire nell'ordinanza il criterio dei dieci metri quadrati disponibili a ogni nucleo familiare o singola persona e un segnaposto che potranno essere paletti o nastri bianco-rossi. "Non siamo ancora in grado di poter gestire gli affollamenti, per cui non possiamo consentire lo stazionamento in spiaggia. Prevediamo un sistema di controllo degli accessi attraverso la Protezione Civile e alcune associazioni di volontariato". Nelle spiagge libere il Comune metterà delle segnalazioni con il criterio dei dieci metri quadrati per nucleo familiare o singola persona (non è stato ancora chiarito se la stessa regola vale per un gruppo di amici). "Ci saranno dei segnali sulla spiaggia e ci sarà l'obbligo di occupare uno spazio per nucleo familiare o singola persona". Ombrelloni e lettini verranno disposti a scacchiera. "Entro questa settimana, meteo permettendo, saremo in grado di allestire in sicurezza tutte le 27 spiagge libere e la trentina di scogliere con accesso diretto - interviene il consigliere delegato alla Protezione Civile, Sergio Gambino - ogni spiaggia, da Voltri a Capolungo, verrà suddivisa in lotti numerati di 10 metri quadrati, lo spazio che il governo ha stabilito per ogni ombrellone. Abbiamo calcolato che per ognuno potranno esserci due genitori e un bimbo, ma potranno essere presi anche da single". Allerte permettendo, Aster ha pronti i cartelli informativi. "Ricorderemo sempr

ici regole sul distanziamento e l'uso della mascherina". Il sindaco ha detto "non siamo ancora pronti a gestire gli assembramenti". "Per le spiagge libere, chiederemo a chi ha un chiosco all'accesso o ad associazioni se possono aiutarci a collaborare per regolare gli afflussi e in cambio, come compenso che non può essere in denaro, potremmo limare tasse come la Tari o il canone della concessione. Comunque, potremo fare affidamento sui volontari della

protezione civile".

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: ancora giù i nuovi contagi (451). Ieri 99 decessi, il totale supera quota 32 mila - La Provincia Pavese

[Redazione]

Nuovi contagi al minimo storico dai primi giorni di rilevazione nazionale delle infezioni: oggi se ne contano soltanto 451, contro i 675 di ieri e scendono sotto le tre cifre i decessi, 99 nelle ultime 24 ore. Era dal 9 marzo che non si andava sotto 100. Anche se con quelle di oggi le vittime arrivano a 32mila. Altri 104 posti si liberano nei reparti Covid ordinari e 13 nelle terapie intensive. Quasi dimezzati i casi in Lombardia, che con 175 nuovi contagi resta però unica regione ancora a tre cifre. Risalgono di poco, da 64 a 72 le nuove infezioni in Piemonte, mentre in Liguria scendono da 48 a 32. Sono solo 11 i casi di nuovi positivi, due meno di ieri, riscontrati con i tamponi in Veneto nelle ultime 24 ore, per un totale di 18.950 infetti dall'inizio dell'epidemia. La tabella della Protezione Civile ne conta però solo 9, ma quello della regione sono più aggiornati. Le vittime purtroppo salgono complessivamente sopra quota 1.800: sono stati 11 i decessi rispetto a ieri mattina (tra ospedali e case di riposo), per un totale di 1.803 morti. Continua a scendere il numero dei soggetti attualmente positivi, 4.004 (ieri erano 4.041), mentre si registra un nuovo ricovero nelle terapie intensive, dove ora si trovano 51 pazienti; in calo invece i ricoverati in normali reparti Covid: sono ora 541, 10 in meno di ieri. Nel Lazio scendono da 50 a 39 i nuovi contagi, mentre a Roma passano da 32 a 19. Le due osservate speciali in base al monitoraggio Iss-Salute Umbria e Molise, contano rispettivamente 0 e 11 nuovi casi. Di nuovo a zero contagi la Basilicata, che ieri ne contava 2. Intanto una nota dell'Istituto superiore di sanità precisa che i dati riportati dal sistema di Monitoraggio per il controllo dell'epidemia di Covid-19 in Italia, non possono e non debbono essere interpretati come una pagella e soprattutto vanno letti nel loro insieme come una fotografia della situazione e della capacità di risposta. Iss sottolinea poi che in regioni come Umbria e Molise, che restano aree del Paese a bassa incidenza di infezioni, anche piccole oscillazioni nei numeri, dovute verosimilmente ad un aumento dei tamponi eseguiti, possono comportare variazioni in singoli parametri particolarmente sensibili, quali l'Rt, ovvero l'indice che misura la trasmissibilità del virus. Dati che, pertanto, vanno interpretati con cautela. L'Unità di Crisi COVID-19 della Regione Lazio rivela invece che dei casi finora confermati nella Regione, circa il 30% è asintomatico, il sistema li scova. Per quanto riguarda la distribuzione dei casi il 16% è ricoverato in una struttura sanitaria, il 39% è in isolamento domiciliare e l'1% è in terapia intensiva. I guariti sono il 36%. L'età mediana dei casi positivi è 57 anni. Il sesso è così ripartito: il 47% sono di sesso maschile e il 53% di sesso femminile. I casi positivi sono così distribuiti: il 39% è residente a Roma città, il 32,2% nella Provincia, l'8,4% a Frosinone, il 5,2% a Rieti, il 6% a Viterbo e il 7,6% a Latina. L'1,5% proviene da fuori Regione.

Coronavirus, mai così pochi decessi in Italia dall'inizio del lockdown. A Pavia il dato peggiore dei contagi in Lombardia

I dati quotidiani di Regione e Protezione civile. Stabili i ricoveri, scendono gli attualmente positivi

[Redazione]

Emergenza Coronavirusi dati aggiornati a lunedì 18 maggio, ore 18,30 Lombardia, i dati. Con 5.078 nuovi tamponi effettuati (581.437 il totale da inizio emergenza), i casi positivi registrati in Lombardia salgono a 85.019 (+175). Le persone attualmente positive in Lombardia sono 33.561. I decessi salgono a 15.543 (+24), i guariti a 35.915 (+873). Leggi anche Nel trimestre nero della crisi Covid economia pavese ha perso il 24% Lombardia, i ricoveri. Scendono, anche se di poco, i ricoveri in terapia intensiva, 252 (-3), e salgono impercettibilmente quelli non in terapia intensiva, 4.482 (+2). Lombardia, i casi per provincia. Milano 22.222 (+71) di cui 9.395 (+24) a Milano città, Bergamo 12.463 (+20), Brescia 14.158 (+11), Como 3.633 (+4), Cremona 6.323 (=), Lecco 2.648 (+3), Lodi 3.353 (+2), Mantova 3.291 (=), Monza Brianza 5.296 (+9), Pavia 5.022 (+43), Sondrio 1.369 (+2), Varese 3.392 (+13), più 1.849 in corso di verifica. Leggi anche Rifiuta il controllo della febbre al supermercato: si infuria e danneggia una vetrina Italia, i decessi. Sono 99 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, l'incremento più basso in un giorno dall'inizio del lockdown l'11 marzo. In totale i morti salgono così a 32.007. Domenica l'aumento era stato di 145 vittime. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Italia, i malati. Sono 66.553 i malati di coronavirus (cioè gli attualmente positivi) in Italia, 1.798 meno di domenica. E domenica il calo rispetto a sabato era stato di 1.883. Leggi anche Ricoveri Covid, meno 80%: il San Matteo volta pagina Italia, i decessi per regione. Le vittime sono in Lombardia 15.543 (+24), Piemonte 3.632 (+20), Emilia-Romagna 3.986 (+13), Veneto 1.803 (+9), Toscana 989 (+5), Liguria 1.367 (+12), Lazio 628 (+6), Marche 984 (+0), Campania 399 (+3), Provincia autonoma di Trento 453 (+0), Puglia 471 (+1), Sicilia 267 (+0), Friuli Venezia Giulia 320 (+1), Abruzzo 388 (+3), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+1), Umbria 73 (+0), Sardegna 126 (+1), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 95 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Italia, i malati per regione. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 27.073 in Lombardia (-357), 9.874 in Piemonte (-365), 5.525 in Emilia-Romagna (-131), 4.004 in Veneto (-37), 2.573 in Toscana (-229), 2.339 in Liguria (-117), 3.826 nel Lazio (-84), 2.315 nelle Marche (-250), 1.673 in Campania (-23), 248 nella Provincia autonoma di Trento (-53), 1.995 in Puglia (-22), 1.539 in Sicilia (-16), 621 in Friuli Venezia Giulia (-33), 1.413 in Abruzzo (-9), 307 nella Provincia autonoma di Bolzano (-7), 77 in Umbria (-1), 380 in Sardegna (-25), 60 in Valle d'Aosta (-8), 401 in Calabria (-21), 93 in Basilicata (-11), 217 in Molise (+1). Leggi anche Pavia, 260 mila mascherine da distribuire gratuitamente ai cittadini. Ecco come fare ad averle Italia, le altre cifre. Sono 225.886 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 451 più di domenica. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Domenica su sabato l'incremento era stato di 675. Quattro regioni hanno zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Sono saliti a 127.326 i guariti (+2.150). Sono 749 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 13 meno di domenica. Italia, i tamponi. I tamponi effettuati sono 3.041.366, con un incremento di 36.406 rispetto a domenica. Le persone sottoposte a tampone sono 1.959.373. Nel trimestre nero della crisi Covid economia pavese ha perso il 24% Rifiuta il controllo della febbre al supermercato: si infuria e danneggia una vetrina Ricoveri Covid, meno 80%: il San Matteo volta pagina Pavia, 260 mila mascherine da distribuire gratuitamente ai cittadini. Ecco come fare ad averle Nel trimestre nero della crisi Covid economia pavese ha perso il 24% Sandro Barberis Rifiuta il controllo della febbre al supermercato: si infuria e danneggia una vetrina A. A. Il Coronavirus uccide ancora: 8 decessi a Pavia e 69 in regione. In Lombardia i positivi son

o poco più di 27 mila Nel trimestre nero della crisi Covid economia pavese ha perso il 24% Sandro Barberis Coronavirus, mai così pochi decessi in Italia dall'inizio del lockdown. A Pavia il dato peggiore dei contagi in Lombardia Fedeli distanziati nella prima messa dopo il lockdown Informarsi è ancora più importante, tutto il sito della Provincia Pavese a

1 euro al mese per tre mesi

Coronavirus, in Italia meno di 100 morti in un giorno.

[Redazione]

Coronavirus, in Italia meno di 100 morti in un giorno 18/05/2020 | commenti | 18/05/2020 | commenti | 12345 L'Italia scende sotto i 100 morti per Coronavirus in un giorno. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile nelle ultime 24 ore ci sono stati 99 decessi, per un totale di 32.007 dall'inizio dell'emergenza. I numeri forniti dalla Protezione Civile nel primo giorno del secondo step della fase 2 confermano un trend in miglioramento anche per quanto riguarda il numero dei malati e dei pazienti guariti. Gli attualmente positivi sono in tutto 66.553, con una diminuzione di 1.798 unità rispetto a ieri. In calo anche i ricoverati con sintomi (10.207, -104) e i pazienti in terapia intensiva (749, -13). In isolamento domiciliare si trovano ancora 55.597 persone. Nelle ultime 24 ore i guariti sono invece aumentati di 2.150 unità, portando il totale a 127.326. Dall'inizio della crisi si sono registrati 225.886 casi, in aumento di 451 da ieri. In tutto sono stati eseguiti 3.041.366 tamponi, i casi testati sono 1.959.373. 18/05/2020

Coronavirus, al Palaverde testate oltre 10 mila persone: "Nessun tampone positivo".

[Redazione]

Coronavirus, al Palaverde testate oltre 10 mila persone: Nessun tampone positivo 18/05/2020 | Isabella Loschi | commenti | 18/05/2020 | Isabella Loschi | commenti | 12345 TREVISO - Dal 4 maggio al 15 maggio al maxi ambulatorio allestito al Palaverde sono stati effettuati dal Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 2, 10.869 test sierologici rapidi tra il personale delle forze dell'ordine, il personale dei Comuni della Marca, dipendenti della Prefettura, della Provincia, dei consorzi idrici, della Protezione civile, i dipendenti dell'Ascom, i dipendenti Ulss, quelli del trasporto pubblico locale, farmacisti e loro collaboratori. Questa settimana si concluderanno anche i test per gli operatori delle cooperative e i dipendenti delle mense. Tutti sono risultati negativi al Covid-19. A fare il punto della situazione sull'andamento dell'epidemia nella Marca, durante la conferenza stampa di lunedì, il direttore generale dell'Ulss2 Francesco Benazzi, insieme al direttore dei servizi socio-sanitari dell'Ulss 2, Del Re e il direttore del Dipartimento di prevenzione, Stefano De Rui. Abbiamo invitato a sottoporsi allo screening 11.591 persone - sottolinea Benazzi - e il 94% di queste ha risposto alla chiamata facendo il test rapido. Del totale 412 test sono risultati positivi, ma nessuno è poi risultato positivo al tampone. Per quanto riguarda i distretti dell'Ulss2 i tamponi effettuati fino ad oggi sono stati 55.051 nel distretto di Treviso, 7.750 in quello di Conegliano e 7.88 ad Asolo. Un numero elevatissimo che ci ha aiutato a contenere il contagio. Oggi possiamo dire che la fase più acuta è passata ma non dobbiamo abbassare la guardia - ha sottolineato il dirigente generale - Fondamentali sono le misure di prevenzione e sicurezza, uso dei dispositivi di protezione individuale e il lavaggio delle mani. Anche i numeri di pazienti positivi al Covid-19 ricoverati negli ospedali trevigiani, confermano che il virus ha perso forza. In totale i pazienti positivi ricoverati negli ospedali della provincia sono 21. Ad oggi una sola persona positiva al virus si trova ricoverata in rianimazione al Cà Foncello - continua Benazzi - Cinque i pazienti ricoverati nel reparto di Malattie infettive, zero i pazienti in Pneumologia. Altri 15 ricoverati a Vittorio Veneto. Gli ospedali di Montebelluna, Conegliano e Catelfranco sono Covid-free ormai da settimane. 18/05/2020 Isabella Loschi

Passata a Torino la piena del Po, danni nel cuneese

[Redazione]

E' passata nella notte senza problemi attesa piena del Po a Torino, che aveva spinto per sicurezza Arpa ad emettere un allerta gialla e la sindaca Appendino alla chiusura dei Murazzi. Problemi ci sono stati invece nel cuneese, con frane e smottamenti nella zona di Barge, Paesana e Busca. In particolare a Barge si sono verificati smottamenti sulla Rocca, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire sulla strada provinciale 27 tra Barge e Paesana per rimuovere rami e alberi caduti. Una frana di notevoli dimensioni si è staccata a Paesana e minaccia frazione Calcinere dove la situazione è monitorata dalla protezione civile. Un'altra frana a Busca ha bloccato una strada in borgata Valmala e ha richiesto intervento dei vigili del fuoco.

Emergenza Coronavirus, la situazione contagi del 18 maggio

[Redazione]

Il Dipartimento continua a impegnarsi quotidianamente lavorando con tutti i componenti e le strutture operative del Servizio di protezione civile nazionale. In particolare, per quanto riguarda le operazioni di monitoraggio sanitario per contenere la diffusione del Coronavirus sul territorio nazionale, ad oggi, ovvero il 18 maggio, il numero totale di persone infette è 225.886, con un aumento di 451 nuovi casi rispetto a ieri. attuale totale dei casi positivi è di 66.553 con conseguente diminuzione di 1.798 casi. Il numero odierno di pazienti in terapia intensiva è 749 registrando una diminuzione di 13 pazienti rispetto a ieri. 10.207 persone sono ricoverate in ospedale con sintomi, con una diminuzione di 104 rispetto a ieri. 55.597 persone, pari all'84% di tutti i casi infetti, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Oggi segnaliamo 99 nuove vittime, il che porta il nostro bilancio nazionale delle vittime a 32.007. Il numero totale di pazienti dimessi che si sono ripresi dal virus è salito a 127.326 con un aumento di 2.150 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, il numero di persone infette ammonta a 27.073 in Lombardia, 9.874 in Piemonte, 5.525 in Emilia-Romagna, 4.004 in Veneto, 2.573 in Toscana, 2.339 in Liguria, 3.826 nel Lazio, 2.315 nelle Marche, 1.673 in Campania, 1.995 in Puglia. 248 nella provincia autonoma di Trento, 1.539 in Sicilia, 6211 in Friuli Venezia Giulia, 1.413 in Abruzzo, 307 nella provincia autonoma di Bolzano, 77 in Umbria, 380 in Sardegna, 60 in Valle Aosta, 401 in Calabria, 217 in Molise e 93 in Basilicata.

Coronavirus: calano i contagiati, un solo decesso in regione

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 677. Rimangono tre i pazienti che si trovano in terapia intensiva, mentre quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 81. Oggi si registra un nuovo decesso (320 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spotll video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.198 (7 più di ieri): 1.354 a Trieste, 973 a Udine, 667 a Pordenone e 204 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.201 (36 più di ieri), i clinicamente guariti a 56 e le persone in isolamento domiciliare sono 537. I deceduti sono 175 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Coronavirus 18 maggio: in Fvg positivi scendono a 677 (-30 rispetto a ieri)

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 677, 30 in meno rispetto alla giornata di ieri. Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 81, mentre si registra un nuovo decesso (320 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.198 (7 più di ieri): 1.354 a Trieste, 973 a Udine, 667 a Pordenone e 204 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.201 (36 più di ieri), i clinicamente guariti a 56 e le persone in isolamento domiciliare sono 537. I deceduti sono 175 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Abolita autocertificazione per spostarsi in Regione. Cosa cambia dal 18 giugno

[Redazione]

Il Governatore Fvg, Massimiliano Fedriga, ha firmato la nuova ordinanza, la n.14, che avrà validità da mezzanotte fino al 3 giugno e che conferma l'obbligo della mascherina e della distanza interpersonale di almeno un metro. Non sarà più necessaria autocertificazione per gli spostamenti in regione, sempre consentiti. I cittadini del Fvg che abitano nei comuni confinanti con il Veneto potranno spostarsi nel territorio delle province venete limitrofe per visite a congiunti. Vietati gli assembramenti, sono consentite assemblee condominiali e societarie o consigli di associazioni, attività motoria e sportiva di gruppo, anche in centri sportivi. L'ordinanza apre al commercio al dettaglio (compresi mercati, fiere e mercatini degli hobbisti); ristorazione; attività turistiche (balneazione); strutture ricettive; servizi alla persona (parrucchieri ed estetisti); uffici aperti al pubblico; piscine; palestre; manutenzione del verde; musei, archivi e biblioteche. Sono consentiti corsi sportivi e ricreativi, scuole di arte, recitazione, musica, Università popolare, scuole di lingua; scuole guida, attività di produzione dei teatri e la frequentazione di parchi zoologici, giardini botanici e riserve naturali. I negozi non avranno più limiti di orario giornaliero né per le giornate festive. Consentiti anche stage e tirocini extracurricolari e il rientro nelle residenze universitarie da parte di assegnatari di posto di alloggio. Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha firmato ordinanza contingibile ed urgente n. 15 relativa al Trasporto pubblico locale (Tpl) che prevede, tra l'altro, attivazione di uno specifico tavolo di lavoro sul trasporto scolastico e la conferma la cabina di regia del Tpl. E conferma l'obbligatorietà all'uso della mascherina su tutti i mezzi, nelle stazioni e alle fermate. Nel trasporto extraurbano saranno occupabili tutti i posti lungo i finestrini, su entrambi i lati dell'autobus. I dati sui viaggiatori rilevati dalla cabina di regia ha registrato già nella scorsa settimana un significativo incremento di passeggeri trasportati per i servizi urbani di Trieste (oltre 26% dei viaggiatori ante emergenza Covid-19), mentre le altre realtà regionali hanno fatto rilevare ancora numeri significativamente inferiori. In ragione di ciò, tenuto conto dei limiti nei passeggeri trasportabili, l'ordinanza prevede che entro il 25 maggio si proceda ad una attivazione del 100% dei servizi della Trieste Trasporti, mentre negli altri contesti della regione vengono confermati i servizi attuali e si procederà a modifiche seguendo l'evoluzione della domanda. Le disposizioni dell'ordinanza riguardano anche le norme di utilizzo per gli impianti di risalita, per la mobilità marittima e per il trasporto non di linea e indica le regole per l'utilizzo dei luoghi di interscambio (stazioni, autostazioni, fermate). Per quanto concerne il trasporto degli studenti per il prossimo anno scolastico, la nuova ordinanza anticipa istituzione di un tavolo di lavoro regionale comprendente tutti i soggetti interessati. Il testo integrale è pubblicato sul sito della Regione e su quello della Protezione civile Fvg.

Silvestri: "Virus più buono? Malati gravi da 10% a 1%"

[Redazione]

[medici_italia_coronavirus_afp]18 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter Linkedin emailMilano, 18 mag. (Adnkronos Salute)ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione. Guido Silvestri, virologo italiano docente alla Emory University di Atlanta, in quella che chiama Pillola (straordinaria) di ottimismo la penultima del bollettino-rubrica con cui per settimane ha cercato di spiegare al pubblico social i fatti chiave dell'emergenza coronavirus torna così sull'intensa querelle del virus che diventa più buono, sì o no. Quella, per intenderci, per cui Massimo Clementi, Giuseppe Remuzzi e altri sono stati pubblicamente accusati di fare pseudoscienza per aver espresso una loro opinione basata sulle loro esperienze cliniche. Siccome a me piacciono i numeri e i dati spiega sono andato un pochino a frugare nei dati pubblici della Protezione civile. Così ho plottato per il periodo dal 29 febbraio al 17 maggio il rapporto in percentuale tra pazienti in terapia intensiva per Covid-19 e totale casi positivi. Rilevando come questo valore, che uso come indice crudo della gravità clinica media dei casi di infezione con Sars-CoV-2, sia stato intorno all'8-10% per i primi 20 giorni dell'epidemia, iniziando poi a calare regolarmente: al momento è 1,1%. Questi sono numeri e su questi non si discute, chiosa lo scienziato. Ma questi numeri come vanno interpretati? Ho deciso di considerare tre fattori prosegue Silvestri e di focalizzarmi sugli ultimi 50 giorni (dal 30 marzo al 17 maggio) per evitare il confounding factor del sovraccarico ospedaliero, verificatosi soprattutto a marzo, e noto per ridurre l'efficacia delle terapie di supporto. Ebbene, in questi ultimi 50 giorni il rapporto tra ricoverati in terapia intensiva e casi totali è passato da 5,5% a 1,11%. Per lo scienziato il primo fattore da considerare, ovviamente, è il numero di tamponi fatti, perché uno potrebbe dire: se fai più tamponi, scopri più positivi asintomatici lievi e questo spiega tutto. Sono andato a controllare ed ecco qui il numero di tamponi eseguiti in media per giorno nei 5 blocchi di 10 giorni qui considerati: 32.591,9 (da -50 a -41 giorni), 48.866,3 (da -40 a -31 giorni), 54.555,4 (da -30 a -21 giorni), 59.162,6 (da -20 a -11 giorni) 62.367,2 (da -10 a ieri). Quindi il numero medio dei tamponi fatti per giorno è aumentato di un fattore poco meno di 2, il che per il virologo spiega in modo solamente parziale una riduzione del rapporto ricoveri in terapia intensiva/totale casi di un fattore 5. Il secondo fattore continua Silvestri è un possibile miglioramento del trattamento dei soggetti asintomatici una volta diagnosticati. Avendo escluso il sovraccarico ospedaliero come fattore di terapia sub-ottimale, e considerando l'assenza totale di evidenza clinica a favore di trattamenti precoci, uso sporadico del remdesivir in Italia e il fatto che l'efficacia clinica della cloroquina appare sempre meno probabile, si può concludere che questa ipotesi non sia affatto parsimoniosa. Infine, il terzo fattore preso in esame dallo scienziato è quello di un andamento intrinsecamente migliore della malattia, che può essere spiegato come perdita di virulenza da parte del virus (al momento non dimostrata in vitro o nell'animale da esperimento, ma ipotizzabile sulla base del noto fenomeno del co-adattamento tra virus e ospite) e/o come infezioni meno severe in quanto causate da inoculo virale più basso per le più alte temperature ambientali (consistente con la ben nota stagionalità dei virus respiratori). Come sempre spero che ognuno faccia le sue considerazioni senza lasciarsi andare a frasi ingiuriose, perché nel nostro ambiente la parola pseudoscienza è un insulto, fa notare. Ma a mio avviso conclude appunto Silvestri ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione. Condividi su: Facebook Twitter Linkedin email

Trento si aiuta - I volontari si raccontano

Sito istituzionale del Comune di Trento

[Opencontent Scarl]

â??Fare la spesa per gli altri ha aiutato anche meâ? Vito: â??Nei giorni dell'isolamento ho sperimentato la gioia dell'incontro tra mance (rifiutate), lettere di ringraziamento e soddisfazioni inaspettateâ? Nelle giornate di isolamento e distanziamento fisico sono stati molti i modi nei quali si Ã declinato il volontariato e molte sono state anche le tipologie di persone che hanno dato la loro disponibilitÃ attraverso la piattaforma â??Trento si aiutaâ?, ideata per gestire i volontari disponibili a supportare gli anziani soli e le persone piÃ fragili. Vito, quarantenne che lavora in Trentino, di fronte alle difficoltÃ e alle limitazioni imposte dal Covid, Ã uno di quelli che ha deciso di offrire il suo aiuto. PerchÃ ha deciso di iscriversi alla piattaforma â??Trento si aiutaâ?â??Non sono un medico nÃ un infermiere, ma volevo dare comunque il mio contributo. PerciÃ ho fatto domanda per essere a disposizione degli anziani e consegnare loro la spesa o i medicinali. Pochi giorni dopo aver dato la mia disponibilitÃ alla piattaforma sono stato contattato da una collaboratrice del Centro Anziani Contrada Larga. Per me il volontariato non deve essere considerato per forza come un atto altruistico. In realtÃ nel volontariato c'Ã anche interesse personale. Nel mio caso era importante continuare a mantenere il contatto con la realtÃ. Vivo da solo e mi serviva un modo per evadere dalla reclusione di quei giorni. PerciÃ fare la spesa per chi ne aveva bisogno aiutava anche me a non stare tutto il giorno chiuso in casa. Potevo uscire per la cittÃ, vedere come andavano le cose e mantenere dei rapporti umani non virtualiâ?. A conti fatti ne Ã valsa la pena?â??Il guadagno che mi ha dato questa esperienza Ã stato grande, anche superiore alle mie aspettative. Ho incontrato bella gente. Tutti riconoscenti per quello che stavo facendo. Ã? bello vedere che, in una societÃ nella quale non ci si puÃ guardare neanche in faccia per colpa delle mascherine, le persone diventano comunque piÃ umane. Tutti volevano scambiare due chiacchiere e ringraziarmi per quello che facevoâ?. L'ha colpita qualcosa in particolare?â??Quello che mi Ã sembrato piÃ strano Ã il fatto che nessuno si aspettava che l'aiuto fosse gratuito. Tutti gli anziani a cui ho portato la spesa hanno cercato insistentemente di darmi la mancia. Ho rifiutato, ma certe volte si doveva proprio insistere. Ciascuno di loro Ã un personaggio. Oltre alla gratificazione e alla gioia che mi veniva dalla possibilitÃ di incontrare nuove persone ci sono stati anche alcuni episodi divertentiâ?. Ad esempio?â??Per esempio una volta ho portato dei farmaci a un signore, un kit per il diabete. Dopo aver cercato per un po' la casa fra le vie del centro, quando sono arrivato mi ha fatto trovare una busta con giÃ 20 euro. Ho dovuto discutere a lungo, io dalla strada lui dal poggiolo, perchÃ non volevo accettare soldi. CosÃ alla fine abbiamo trovato un compromesso: ho donato i 20 euro alla protezione civile e gli ho inviato la ricevuta del pagamento. In un altro caso invece ho portato la spesa ad una signora dal Veneto, in terapia a Trento per un tumore e ospitata in un alloggio della Lilt. Suo marito voleva lasciarmi dei soldi in piÃ rispetto all'importo della spesa che avevo fatto, ma io naturalmente ho rifiutato. CosÃ sua moglie mi ha scritto un messaggio di ringraziamento che mi ha davvero commosso. Ecco, una delle cose belle Ã il fatto che a fine servizio rimane un numero di telefono, ci si augura il meglio, ci si ringrazia e si scambia qualche messaggio. Una volta degli anziani da cui sono andato piÃ volte mi hanno gentilmente sgridato facendomi notare che non avevo preso i biscotti che volevano loroâ?. Come vede il futuro dopo questo periodo?â??Il futuro fa paura. La forbice fra poveri e ricchi si allargherÃ e quindi si dovrÃ andare a tamponare questa situazione in qualche modo, certo il compito piÃ importante spetta alle istituzioni del territorio, ma qualcosa possiamo fare anche noi. Se avrÃ modo di aiutare ancora lo farÃ ma non mi illudo che questo cambierÃ il corso degli eventi. Sicuramente Ã stata unâ??esperienza molto bellaâ?. Trento, 18 maggio 2020 Data di pubblicazione Progetto Comunicazione - Ufficio Stampa Palazzo Geremia - via Belenzani, 20n. tel. 0461/884199 ufficio.stampa@comune.trento.it Leggi LunedÃ, 18 Maggio 2020 Siti collegati: 2020 Comune di Trento powered by ComunWEB con il supporto di OpenContent Scarl

CUNEO/ #RipartenzaResponsabile: martedì 19 riapriranno la Biblioteca Civica e quella "0-18"

[Redazione]

CUNEO CRONACA - A Cuneo sono 329 le persone risultate positive al Covid-19 dall'inizio dell'emergenza, 51 di queste purtroppo sono decedute, 108 le guarite (dati aggiornati a ieri). A comunicarlo è il Centro Operativo Comunale al termine della riunione di oggi, lunedì 18 maggio. Mentre prosegue la distribuzione delle mascherine fornite dalla Regione Piemonte al momento ne sono già state consegnate circa 20.000 -, gli uffici sono al lavoro per analizzare le nuove disposizioni previste dal Dpcm e dall'Ordinanza Regionale pubblicate nella serata di ieri e programmare, di conseguenza, una ripartenza in piena sicurezza dei vari servizi. Intanto, da domani riapriranno, con nuove modalità di prestito e restituzione, anche la Biblioteca Civica e la Biblioteca 0-18. Per il momento non sarà più possibile per gli utenti utilizzare gli spazi interni ed esterni delle due sedi, ma verrà garantita la consegna dei libri e dei dvd richiesti in anticipo sugli appositi moduli online pubblicati sul sito internet del Comune nelle pagine dedicate alle biblioteche (nella medesima sezione si potrà consultare anche il catalogo). I bibliotecari comunicheranno da quando i libri potranno essere ritirati dai lettori (che dovranno presentarsi indossando la mascherina), il prestito durerà 30 giorni per i libri, 3 per i dvd. La restituzione dovrà avvenire esclusivamente attraverso i box posizionati negli ingressi, i libri e i dvd restituiti come indicato da specifici protocolli rimarranno in quarantena per 9 giorni e non sarà possibile rimetterli a disposizione prima di questo periodo. Per maggiori informazioni sul servizio si consiglia di consultare la pagina dedicata sul sito www.comune.cuneo.it. Numeri utili e informazioni di servizio Per informazioni e chiarimenti di carattere non sanitario, è sempre attivo il numero unico 0171.44.44.44. Per le richieste dei Buoni Spesa è operativo il numero telefonico 0171-444.700 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato sul sito istituzionale. VIDEO

Consegna pasti a domicilio: progetto di Lions Bugella Civitas e Circolo Sociale

[Redazione]

Proseguono le iniziative dei clubs di servizio del nostro territorio a favore delle fasce più deboli. Dopo la prima iniziativa di Inner Wheel e Panathlon con la collaborazione del ristorante la Lira (che riprenderà da giugno) è la volta ora del Lions Bugella Civitas. Si tratta anche in questo caso della preparazione di pasti giornalieri caldi a favore di persone fragili, non seguite dai Servizi sociali ma che ancora non hanno raggiunto la loro autonomia ante-Covid e che hanno rappresentato la loro difficoltà; anche in questo caso i pasti verranno giornalmente consegnati dai volontari della Protezione civile Città di Biella. Ringraziamo il Lions Bugella Civitas, il vice assessore alle Politiche sociali Sabella Scaramuzzi -, nella persona della sua presidente Maurizia Montanaro e tutte le socie che, attraverso la collaborazione del gestore del ristorante del Circolo Sociale, Elion Keci, ci permetterà di garantire un aiuto concreto a chi continua ad essere in difficoltà. Dice la presidente Maurizia Montanaro: "Il Lions Club Biella Bugella Civitas, nello spirito di servizio della propria mission, partecipa volentieri a progetti a sostegno di nostri concittadini in difficoltà, augurando che questo lungo e complesso tempo di emergenza possa trovare un epilogo sostenibile, al di là del dolore e della sofferenza che non dimenticheremo". Il Comune di Biella prosegue quindi nell'organizzazione ed attivazione coordinata di tutte le iniziative che vengono proposte, definendone via via le modalità e gestendole in modo da non disperdere o sovrapporre le varie iniziative. E' fondamentale la nostra cabina di regia, conclude l'assessore Scaramuzzi - proprio per riuscire a raccogliere qualsiasi necessità o bisogno: continuiamo così ad essere presenti e a rispondere alle esigenze dei nostri concittadini che, nonostante stia terminando il lockdown, ancora non riescono ad essere autonomi e devono essere aiutati a riprendere le loro abitudini quotidiane. [ico_author]

comunicato biella - f.f.

Degrado al Villaggio e Pavignano, Perini e Maiolatesi: "Rifiuti da tempo lì. In 5 anni di giunta Pd nessuno si è accorto?"

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo: Prendiamo atto dal comunicato del consigliere di minoranza del Partito Democratico Es Saket, che non è minimamente a conoscenza dei fatti che ha citato, a meno che la sua intenzione non fosse quella di sollevare critiche nei confronti del suo stesso partito. Gli ricordiamo che negli scorsi anni imperversavano gli stessi problemi e quella miriade di rifiuti, e veicoli abbandonati sono lì da molto tempo. Possibile che in 5 anni di amministrazione Pd nessuno si sia accorto e nessuno sia riuscito a risolverli mentre governava la città? Inoltre, ATC, purtroppo, non è un organo che dipende dalla città di Biella ma dalla Regione Piemonte. Anche in questo caso, fino a pochi mesi fa, il Consiglio di Amministrazione era sempre espressione della sua area politica di appartenenza e vi sedeva addirittura un componente biellese. Avrebbe pertanto dovuto rivolgersi direttamente all'organo in questione, se realmente interessato a segnalare le problematiche di cui parla. Questa Amministrazione provvederà a segnalare a ed intervenire, per quello che le compete, come ha fatto in questi mesi. Tenendo conto che, a causa delle misure di contenimento del Covid-19, fino alla scorsa settimana tutti gli ecocentri erano soggetti a chiusura e che attualmente sono aperti per lo smaltimento del verde e sfalci. L'attuale amministrazione comunale di centrodestra durante l'emergenza ha fatto gli straordinari... Dal taglio di imposte comunali, ai fondamentali servizi per la cittadinanza, con il lodevole servizio di protezione civile, agli innumerevoli cantieri per opere pubbliche stradali realizzati.... Nonostante tutto.

[ico_author] Gruppo Forza Italia Biella A. Perini e E. Maiolatesi

Coronavirus, ancora in calo gli attuali positivi e i ricoveri

[Redazione]

[x20200518_1702]ROMA (ITALPRESS) Al 18 maggio il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 225.886, con un incremento rispetto al 17 maggio di 451 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 66.553, con una decrescita di 1.798 assistiti rispetto al 17 maggio. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 749 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 13 pazienti rispetto al 17 maggio. 10.207 persone sono ricoverate con sintomi, con un calo di 104 pazienti rispetto al 17 maggio. 55.597 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 17 maggio i deceduti sono 99 e portano il totale a 32.007. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 127.326, con un incremento di 2.150 persone rispetto al 17 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.073 in Lombardia, 9.874 in Piemonte, 5.525 in Emilia-Romagna, 4.004 in Veneto, 2.573 in Toscana, 2.339 in Liguria, 3.826 nel Lazio, 2.315 nelle Marche, 1.673 in Campania, 1.995 in Puglia, 248 nella Provincia autonoma di Trento, 1.539 in Sicilia, 621 in Friuli Venezia Giulia, 1.413 in Abruzzo, 307 nella Provincia autonoma di Bolzano, 77 in Umbria, 380 in Sardegna, 60 in Valle Aosta, 401 in Calabria, 217 in Molise e 93 in Basilicata. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Silvestri: "Virus più buono? Malati gravi da 10% a 1%"

[Redazione]

[medici_ita] Il virologo: le percentuali dei positivi in terapia intensiva sono numeri esui numeri non si discute Milano, 18 mag. (Adnkronos Salute) ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione. Guido Silvestri, virologo italiano docente alla Emory University di Atlanta, in quella che chiama Pillola (straordinaria) di ottimismo la penultima del bollettino-rubrica con cui per settimane ha cercato di spiegare al pubblico social i fatti chiave dell'emergenza coronavirus torna così sull'intensa querelle del virus che diventa più buono, sì o no. Quella, per intenderci, per cui Massimo Clementi, Giuseppe Remuzzi e altri sono stati pubblicamente accusati di fare pseudoscienza per aver espresso una loro opinione basata sulle loro esperienze cliniche. Siccome a me piacciono i numeri e i dati spiega sono andato un pochino a frugare nei dati pubblici della Protezione civile. Così ho plottato per il periodo dal 29 febbraio al 17 maggio il rapporto in percentuale tra pazienti in terapia intensiva per Covid-19 e totale casi positivi. Rilevando come questo valore, che uso come indice crudo della gravità clinica media dei casi di infezione con Sars-CoV-2, sia stato intorno all'8-10% per i primi 20 giorni dell'epidemia, iniziando poi a calare regolarmente: al momento è 1,1%. Questi sono numeri e su questi non si discute, chiosa lo scienziato. Ma questi numeri come vanno interpretati? Ho deciso di considerare tre fattori prosegue Silvestri e di focalizzarmi sugli ultimi 50 giorni (dal 30 marzo al 17 maggio) per evitare il confounding factor del sovraccarico ospedaliero, verificatosi soprattutto a marzo, e noto per ridurre l'efficacia delle terapie di supporto. Ebbene, in questi ultimi 50 giorni il rapporto tra ricoverati in terapia intensiva e casi totali è passato da 5,5% a 1,11%. Per lo scienziato il primo fattore da considerare, ovviamente, è il numero di tamponi fatti, perché uno potrebbe dire: se fai più tamponi, scopri più positivi asintomatici lievi e questo spiega tutto. Sono andato a controllare ed ecco qui il numero di tamponi eseguiti in media per giorno nei 5 blocchi di 10 giorni qui considerati: 32.591,9 (da -50 a -41 giorni), 48.866,3 (da -40 a -31 giorni), 54.555,4 (da -30 a -21 giorni), 59.162,6 (da -20 a -11 giorni) 62.367,2 (da -10 a ieri). Quindi il numero medio dei tamponi fatti per giorno è aumentato di un fattore poco meno di 2, il che per il virologo spiega in modo solamente parziale una riduzione del rapporto ricoveri in terapia intensiva/totale casi di un fattore 5. Il secondo fattore continua Silvestri è un possibile miglioramento del trattamento dei soggetti asintomatici una volta diagnosticati. Avendo escluso il sovraccarico ospedaliero come fattore di terapia sub-ottimale, e considerando l'assenza totale di evidenza clinica a favore di trattamenti precoci, uso sporadico del remdesivir in Italia e il fatto che l'efficacia clinica della cloroquina appare sempre meno probabile, si può concludere che questa ipotesi non sia affatto parsimoniosa. Infine, il terzo fattore preso in esame dallo scienziato è quello di un andamento intrinsecamente migliore della malattia, che può essere spiegato come perdita di virulenza da parte del virus (al momento non dimostrata in vitro o nell'animale da esperimento, ma ipotizzabile sulla base del noto fenomeno del co-adattamento tra virus e ospite) e/o come infezioni meno severe in quanto causate da inoculo virale più basso per le più alte temperature ambientali (consistente con la ben nota stagionalità dei virus respiratori). Come sempre spero che ognuno faccia le sue considerazioni senza lasciarsi andare a frasi ingiuriose, perché nel nostro ambiente la parola pseudoscienza è un insulto, fa notare. Ma a mio avviso conclude appunto Silvestri ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Fase 2: Osservasalute, Bolzano, Trento e Calabria prime con casi zero da 21 maggio

[Redazione]

[fila_super]Roma, 18 mag. (Adnkronos Salute) Regioni italiane fuori dal tunnel di Covid-19 in ordine sparso, o meglio in gruppi, con i primi a festeggiare già dai prossimi giorni e la Lombardia che dovrà aspettare agosto. Secondo le proiezioni dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane, infatti, a uscire per prime dal contagio da Sars-CoV-2 (cioè zero nuovi casi) dovrebbero essere le due Province autonome di Bolzano e Trento, rispettivamente il 21 e 22 maggio. Bene anche la Calabria (22 maggio), seguita da Umbria (23 maggio), Sardegna (24), Basilicata (26) e Valle Aosta (29). Per azzeramento dei contagi occorrerà aspettare il mese di giugno in Abruzzo (1 giugno), Puglia (3), Campania (3), Sicilia (6), Toscana (6), Veneto (9), Friuli Venezia Giulia (12), Lazio (17), Emilia-Romagna (22), Marche (23), Liguria (24) e Piemonte (26). Mentre per il Molise, che ha sperimentato un andamento dei contagi molto particolare, tanto che la curva dei nuovi contagi è pressoché parallela all'asse orizzontale, questo rende impossibile avanzare ipotesi sull'azzeramento. La motivazione potrebbe risiedere nel fatto che negli ultimi 10 giorni sono stati riscontrati nuovi focolai che hanno invertito la dinamica discendente della curva. Comunque, gli esperti sottolineano che il numero dei contagi degli ultimi 2 giorni è molto basso. Il quadro prospettico è molto diverso invece in Lombardia, regione dalla quale sono partiti i primi contagi da Covid-19, per la quale secondo i dati attuali l'azzeramento dei nuovi casi non avverrebbe prima del 13 agosto. Queste stime sono fatte con un mantenimento della mobilità sociale a livelli estremamente contenuti, e sarà necessario rivederle alla luce dell'ultimo Dpcm che approva misure finalizzate all'attenuazione sostanziale di queste limitazioni, fanno sapere gli esperti dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, coordinato da Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio e ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, e da Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio. L'Osservatorio ha seguito l'evoluzione dell'epidemia e ha ritenuto importante fornire dati e previsioni elaborate su solide basi scientifiche sull'evoluzione dei contagi quale contributo alle scelte delle Istituzioni nazionali e regionali, focalizzando l'attenzione sulla data a partire dalla quale ci si potrebbe attendere l'azzeramento dei nuovi contagi spiega il Solipaca. Tali previsioni sono state calcolate sulla base dei dati messi a disposizione quotidianamente dalla Protezione Civile nel periodo che va dal 24 febbraio al 15 maggio. I modelli statistici elaborati per ogni regione sono di tipo regressivo (di natura non lineare) e approssimano l'andamento dei nuovi casi osservati nel tempo interpolandoli con una curva. (Adnkronos) Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Nelle ultime 24 ore le vittime del virus sono 99

[Redazione]

ITALIA - I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 749 persone, 13 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 10207 persone, 104 meno di ieri. In isolamento domiciliare 55597 persone (-1681 rispetto a ieri), scrive La Repubblica. Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 99 persone (ieri le vittime erano state 145), arrivando a un totale di decessi 32007. Era dal 7 marzo che i morti non erano meno di cento. I guariti raggiungono quota 127.326, per un aumento in 24 ore di 2.150 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2.366 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1.798 unità (ieri erano stati 1.836) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 451 (ieri 675). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 36.406 tamponi (ieri 60.101). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 80,7 tamponi fatti, l'1,2%, in linea con la media degli ultimi giorni. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 225.886. Il numero di vittime quotidiane con il coronavirus in Italia torna sotto quota 100, per la precisione 99, per la prima volta dal 9 marzo (quando furono 97 le vittime). Una buona notizia che si aggiunge al fatto che oggi non si registrano vittime nelle Marche, in Sicilia, Calabria, Molise, Basilicata e in provincia di Trento. In più: nessun nuovo caso in Sardegna, Umbria, Basilicata e Calabria. Di più: in 10 regioni su 20 i contagi sono meno di dieci e in 16 regioni su 20 i morti sono sotto la stessa soglia. In Val D'Aosta non c'è nessun paziente in terapia intensiva. Tutti numeri che, nel giorno dell'inizio a pieno regime della fase 2, fanno ben sperare. Ancora al minimo, un caso su 80 tamponi, l'incidenza dei nuovi contagi

La solidarietà è diventata impresa, le aziende scendono in campo per fronteggiare la Pandemia

[Redazione]

Se da un lato molti ritengono che le opere di solidarietà siano appannaggio solo delle associazioni di volontariato, dall'altro è stata emergenza Covid-19 che ha scatenato una vera e propria ondata di altruismo anche da parte delle aziende. Dalla microimpresa a gestione familiare fino alle più grandi multinazionali, quella a cui abbiamo assistito è stata una vera e propria gara di solidarietà per rendere meno disagiata questo lungo periodo in cui ogni abitudine e stile di vita solidamente radicato è stato completamente stravolto. I settori che hanno riadattato, esteso o semplicemente integrato la propria produzione per rispondere alle nuove esigenze sono fra i più disparati. Dal fashion, in cui grandi nomi della moda Italiana hanno abbandonato i lustrini delle passerelle per dedicarsi alla produzione a ciclo continuo di camici medici e mascherine (il nuovo trend del momento), fino alle start-up più innovative. Può essere un esempio chi ha consentito adattamento delle maschere da sub a uso sanitario. Hanno fatto la differenza anche molte start up e aziende impegnate nel digitale, con allestimento, ad esempio, di marketplace per supportare la vendita attraverso e-commerce da parte dei piccoli commercianti costretti alla chiusura improvvisa e duratura delle proprie attività. In questo contesto imprenditoriale fortemente attento al prossimo non hanno fatto eccezione i grandi colossi bancari, fra tutti l'olandese ING. Come riportato nella fonte istituzionale di ING notizie, le iniziative proposte dalla suddetta società finanziaria sono state svariate e rivolte su più fronti. In primis verso clienti e dipendenti. Nei confronti dei primi è stata realizzata una importante campagna social, COVID-19: insieme anche da casa diffusa grazie all'utilizzo dell'hashtag ormai noto #lontanimavicini oltre ad una pagina dedicata del sito istituzionale. Al suo interno sono reperibili informazioni su alcuni topic particolarmente caldi e rilevanti al momento, come anticipo della cassa integrazione o la sospensione dei mutui, senza tralasciare tutte le svariate attività bancarie che si possono compiere per mezzo di app e aree riservate del sito. Verso i dipendenti invece il gruppo ha proceduto con una imponente conversione del lavoro in modalità smart working coinvolgendo il 90% dei lavoratori, supportati anche da efficienti piattaforme e consigli utili su come utilizzarle. Per il restante 10% costretto a recarsi in ufficio sono stati dispiegati invece incentivi aggiuntivi e coperture sanitarie straordinarie connesse al Covid, che potessero in qualche modo alleviare le conseguenze di un eventuale ricovero. Infine, aspetto forse più poderoso dal punto di vista finanziario, la società con tutto il suo staff interno ha provveduto a una importante donazione nei confronti della Croce Rossa Italiana, impegnata sin dai primi momenti al fianco dello Stato e della Protezione Civile nel supporto ai cittadini durante emergenza coronavirus. Insomma un pezzo della nostra storia che, se da un lato ricorderemo che per tutti i disagi che ha causato, dall'altro non dimenticheremo per la grande solidarietà che ha scatenato in ognuno di noi, organizzazioni profit incluse.

PASTI CALDI CON LIONS BUGELLA CIVITAS E CIRCOLO SOCIALE

[Redazione]

Proseguono le iniziative dei clubs di servizio del nostro territorio a favore delle fasce più deboli. Dopo la prima iniziativa di Inner Wheel e Panathlon con la collaborazione del ristorante la Lira (che riprenderà da giugno) è la volta ora del Lions Bugella Civitas. Si tratta anche in questo della preparazione di pasti giornalieri caldi a favore di persone fragili, non seguite dai Servizi sociali ma che ancora non hanno raggiunto la loro autonomia ante-Covid e che hanno rappresentato questa loro difficoltà; anche in questo caso i pasti verranno giornalmente consegnati dai volontari della Protezione civile Città di Biella. Ringraziamo il Lions Bugella Civitas dice l'assessore alle Politiche sociali Isabella Scaramuzzi nella persona della sua presidente Maurizia Montanaro e tutte le socie che, attraverso la collaborazione del gestore del ristorante del Circolo Sociale, Elion Keci, ci permetterà di garantire un aiuto concreto a chi continua ad essere in difficoltà. Dice la presidente Maurizia Montanaro: Il Lions Club Biella Bugella Civitas, nello spirito di servizio della propria mission, partecipa volentieri a progetti a sostegno di nostri concittadini in difficoltà, augurando che questo lungo e complesso tempo di emergenza possa trovare un epilogo sostenibile, al di là del dolore e della sofferenza che non dimenticheremo". Il Comune di Biella prosegue quindi nell'organizzazione ed attivazione coordinata di tutte le iniziative che vengono proposte, definendone via via le modalità e gestendole in modo da non disperdere o sovrapporre le varie iniziative. È fondamentale la nostra cabina di regia conclude l'assessore Scaramuzzi proprio per riuscire a raccogliere qualsiasi necessità o bisogno dei nostri concittadini che, nonostante stia terminando il lockdown, ancora non riescono ad essere autonomi. -tit_org-

Fissata la data dei contagi zero: 26 giugno

[L. Cas.]

Fissata la data dei contagi zero: 26 giugno Dovremo continuare a combattere almeno fino al 26 giugno. Secondo l'ultimo studio dell'Osservatorio nazionale della Salute delle regioni italiane, diretto da Walter Ricciardi, il Piemonte potrebbe arrivare a contagi zero non prima di quella data. Dopo di noi, soltanto la Lombardia, che dovrebbe attendere almeno il 13 agosto. In questo caso, il condizionale è davvero d'obbligo, perché le previsioni sono state calcolate sulla base dei dati messi a disposizione dalla Protezione civile nel periodo dal 24 febbraio al 15 maggio. La ricerca tiene conto dei provvedimenti di governo e regioni solo fino a quella data. Gli effetti delle riaperture di ieri si vedranno, come ricordava l'infettivologo dell'ospedale Amedeo di Savoia, Giovanni Di Ferri, non prima di fine mese. Di più. Le proiezioni non considerano i contagiati asintomatici, che sfuggono alle statistiche ma che, secondo analisi condotte con tamponi e test sierologici da Di Perristrutture ospedaliere e rsa del Piemonte, sono almeno il 50 per cento del totale. In una regione come il Piemonte, dove i nuovi contagi sono ancora un numero a due cifre, la Fase 2 metterà alla prova la capacità organizzativa delle Regioni e il buon senso dei cittadini, sostiene il direttore scientifico dell'Osservatorio, Alessandro Solipaca, che ribadisce le conclusioni del primo monitoraggio settimanale dopo la fine del lockdown di ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità. Ma, mentre l'Unità di crisi lavora per inviare a Roma ministero della Salute i dati per il secondo monitoraggio, prevale l'ottimismo. I numeri sull'evoluzione dell'epidemia si mantengono stabili. I nuovi contagi segnalati sono 72, contro i 67 di 24 ore prima, 20 i decessi, rispetto ai 18 del giorno precedente, anche se va tenuto conto che, tra domenica e lunedì, sono stati analizzati appena 4.108 tamponi. Ma, a differenza di domenica, i ricoveri in ospedale tornano a diminuire: meno 33 in totale, che fanno sì che in terapia intensiva siano appena 101. E nel mentre i guariti salgono a 12.298. Certo i fronti aperti rimangono. Le mascherine della Protezione civile non arriveranno nei magazzini dei Comuni dove ancora mancano a Torino le aspettano 400 mila cittadini prima della fine di questa settimana. Ma allora saranno passate quasi tre settimane dalla ripartenza. L'altra battaglia riguarda i test sierologici per il covid19. Dal ministero della Salute non è arrivato un chiarimento sull'iter da seguire quando l'esame del sangue evidenzia che il paziente ha gli anticorpi contro il virus. E in Piemonte continua a essere il caos. C'è chi sceglie di sottoporsi anche a tampone in forma privata, pagando no euro in tutto col test sierologico, e chi contatta il medico di famiglia e aspetta il tampone della Asi. In settimana annuncia l'assessore alla Sanità, Luigi leardi pubblicheremo le nostre linee guida. L. Cas.RIPRODUZIONE RISERVATA Morti nella giornata di ieri tra i e persone colpite da il coronavirus. In totale le vittime della pandemia in Piemonte sale a 3632 A Torino 1613 Contagiati le persone risultate positive al test che accerta la presenza del virus nell'organismo. In totale in Piemonte sono 29.619 -tit_org-

Gli aiuti del Comune di Padova durante l'emergenza Coronavirus

[Redazione]

Il Comune di Padova, per sostenere i cittadini durante il periodo in cui sono in vigore le misure per il contenimento del Coronavirus, ha promosso diversi progetti. Nella sezione "Documenti" di questa pagina è possibile scaricare la guida "Convivere con il Covid-19", dove sono illustrati i diversi aiuti del Comune di Padova. **PER PADOVA NOI CI SIAMO:** per dare una risposta efficace ai bisogni di primaria necessità delle persone con fragilità. **BORSE SPESA COMUNALI:** per sostenere i cittadini con maggiori difficoltà economiche. "Il gioco d'azzardo al tempo del Coronavirus", vademecum di Avviso pubblico per informare sul gioco online e fornire strumenti per giocare responsabilmente. **VERSAMENTI POSTICIPATI E NUOVE SCADENZE DOCUMENTI:** rinviare le scadenze sia di alcune imposte che la validità di alcuni documenti. **ACEGASAPSAMGA - ULTERIORI AIUTI PER LE UTENZE IN DIFFICOLTA':** dilazioni di pagamento e rateizzazioni delle bollette in scadenza per il servizio idrico di AcegasApsAmga. **RETTE RIDOTTE PER ASILI NIDO E SCUOLE INFANZIA:** riduzione alle tariffe mensili per le famiglie. **COME PARLARE DEL VIRUS AI BAMBINI/ADOLESCENTI:** alcune indicazioni veloci su come gli adulti possono spiegare il Coronavirus a chi è più piccolo. **GUIDA GALATTICA AL CORONAVIRUS:** per spiegare ai bambini e alle loro famiglie il Covid-19. **CONNESSIONI SOLIDALI CONDIVISE:** condividere la propria connessione Wi-Fi? per aiutare la didattica a distanza. **PROGETTO IO RESTO A CASA... CON LA PROTEZIONE CIVILE:** interventi didattici della Protezione civile di Padova nelle classi virtuali. **PULIZIE STRAORDINARIE DELLA CITTA':** idropulitrici e mezzi lavastrade di grande portata in funzione per una sanificazione straordinaria in molti punti strategici. Volantino AcegasApsAmga "Insieme per superare l'emergenza" **INDICAZIONI SULLA RACCOLTA RIFIUTI PER CHI RISULTA POSITIVO AL CORONAVIRUS:** indicazioni specifiche sulle modalità di conferimento per chi non è ospedalizzato o è in quarantena domiciliare. Volantino AcegasApsAmga "Insieme per superare l'emergenza" **VIDEO DIMOSTRATIVI PER L'ATTIVITA' MOTORIA IN CASA:** un'occasione per restare in movimento svolgendo una sana e tranquilla attività motoria durante l'emergenza Coronavirus. **PROGETTO "AZZURRI PER PADOVA":** allenamenti in casa proposti dagli atleti azzurri di Padova. **OPUSCOLO IO RESTO A CASA!:** attività per mantenersi attivi e contrastare isolamento sociale ed emotivo, realizzato dal Servizio di psicologia dell'invecchiamento dell'Università di Padova. **CORONAVIRUS, CONTATTI UTILI E COME COMPORTARSI:** numeri verde e di pubblica utilità, link a video, testi e traduzioni per migranti.

Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 677 (-30 rispetto a ieri) Mon May 18 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

18.05.2020 15:51 Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 677 (-30 rispetto a ieri) Trieste, 18 mag - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 677, 30 in meno rispetto alla giornata di ieri. Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 81, mentre si registra un nuovo decesso (320 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.198 (7 più di ieri): 1.354 a Trieste, 973 a Udine, 667 a Pordenone e 204 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.201 (36 più di ieri), i clinicamente guariti a 56 e le persone in isolamento domiciliare sono 537. I deceduti sono 175 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/MA/al

Tutti negativi i tamponi nella Casa di riposo Vada di Verzuolo

[Redazione]

Attualità | 18 maggio 2020, 19:00 Il risultato dopo effettuazione del test. Sono 53 tra ospiti ed operatori Casa di riposo Giuseppe Vada di Verzuolo Casa di riposo Giuseppe Vada di Verzuolo [INS::INS] Il coronavirus non è entrato nella Casa di Riposo "Giuseppe Vada" di Verzuolo. E giunto esito dei tamponi: tutti negativi al virus sia personale che ospiti anziani, 53 persone complessivamente. "Ringraziamo la direzione che ha attivato preventivamente tutti le norme di sicurezza osserva il sindaco Gian Carlo Panero. Grazie alla collaborazione della Protezione civile e alla Compagnia teatrale di Villanovetta per acquisto della tute protettive per gli operatori".

Rivoli, alpino dell'Esercito scongiura l'aggressione del guidatore di un bus

Il fatto avvenuto il 9 maggio

[Redazione]

Il 9 maggio scorso a Rivoli un alpino dell'Esercito Italiano è intervenuto per fermare un'aggressione perpetrata da un uomo in evidente stato di alterazione psicofisica nei confronti di un conducente di un bus di linea. Si tratta del Caporal Maggiore Capo Scelto Bernardino CIOLLI, che nei giorni precedenti è stato uno dei protagonisti delle numerose attività messe in atto per fronteggiare l'emergenza COVID-19 dal Reggimento Logistico Taurinense a favore sia della Protezione Civile Piemontese, Valdostana e Ligure sia di varie Autorità Regionali e Comunali. L'aggressione perpetrata da un giovane passeggero è accaduta nel bus in cui viaggiava il militare per ricongiungersi con la famiglia di origine, dopo un lungo ed intenso periodo lavorativo. Vista la situazione e considerando la presenza di numerose persone impaurite, l'alpino rivolese non ha esitato un istante ad intervenire bloccando con coraggio e competenza l'aggressore, che successivamente ha consegnato alla Polizia Stradale intervenuta in prossimità di un'area di servizio lungo la tratta autostradale in provincia di Bologna. Numerose le dimostrazioni di gratitudine da parte dei passeggeri dell'automezzo e di stima per la professionalità dimostrata da parte dei colleghi della Polizia Stradale.

Il virus è più debole: a San Mauro chiude la sala operativa della Protezione Civile

In questi mesi, i volontari hanno consegnato 240 spese e 170 farmaci

[Redazione]

Un piccolo gesto che, di questi tempi, ha un grande significato perchè indica che la guerra contro il coronavirus la stanno vincendo le persone. Dopo 65 giorni, chiude infatti la sala operativa del gruppo comunale di Protezione civile di San Mauro Torinese. Da oggi, lunedì 18 maggio, anche i servizi "Pronto spesa" e "Pronto farmaco" attivati dall'amministrazione comunale saranno sospesi. "In questi oltre due mesi - fanno sapere dalla Protezione civile - abbiamo consegnato 240 spese e 170 farmaci, cercando di rispondere al meglio a tutte le richieste dei cittadini. Rimarrà attiva la consegna per i cittadini over 65, persone positive al tampone e in quarantena che non hanno possibilità di assistenza da familiari o conoscenti". Per prenotare il servizio sarà sufficiente contattare il numero 011 8228037 da lunedì a venerdì, in orari d'ufficio. La consegna del farmaco urgente sarà garantita entro le 24 ore, la spesa invece nei giorni successivi. Il nostro ringraziamento va a tutti i volontari civici, al Comune di San Mauro Torinese e ai cittadini che in questi mesi ci hanno sostenuti e supportati".

Caritas e Banco alimentare: grigliata solidale per dare una mano alle persone più in difficoltà

[Redazione]

Una grigliata solidale per aiutare chi è in difficoltà. Caritas Diocesana di Torino, Banco Alimentare del Piemonte - in collaborazione con la Parrocchia San Giuseppe Cafasso, CASAPOP, Comitato Inquilini XVI Quartiere Vittorio Veneto, ATC Torino e l'Associazione PPC Falchi di Daffi della Protezione Civile - effettueranno una donazione di beni di alimentari di prima necessità agli abitanti dei condomini di edilizia popolare in Corso Grosseto 115 e Via Sospello martedì 19 maggio alle 10, con ritrovo in Corso Grosseto 115/1. Grazie alla generosità delle macellerie consorziate Coalvi e della sartoria del Teatro Regio di Torino verranno consegnati anche hamburger di carne di prima scelta emascherine di protezione per ogni famiglia. "L'epidemia che stiamo attraversando ha modificato la nostra quotidianità, il nostro modo di abitare, la nostra percezione di sicurezza e dello stare insieme - spiegano gli organizzatori -. Luoghi, contesti e condomini che già erano caratterizzati da situazioni di disagio oggi sono ancora più colpiti: isolamento, solitudine e senso di abbandono, insicurezza e difficoltà di accesso a beni alimentari di prima necessità sono solo alcuni degli elementi caratterizzanti di questo periodo di emergenza". La Parrocchia S. Giuseppe Cafasso in collaborazione con CasaPop e il Comitato inquilini Quartiere Vittorio Veneto svolgono attività di volontariato e buon vicinato a sostegno degli inquilini dei due stabili. Tra le attività il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti, prevenire il degrado sociale e fisico degli stabili, favorire l'accesso ai servizi del quartiere. Oggi i volontari continuano a stare vicini agli abitanti fronteggiando situazioni emergenziali con particolare attenzione a persone maggiormente colpite (anziani, persone con problemi di salute, famiglie con bambini) consegnando spese a domicilio, aiutando per le commissioni e facendo sentire meno soli gli inquilini. La Caritas diocesana di Torino con questa iniziativa intende testimoniare la propria vicinanza a coloro che in questi momenti si trovano a vivere un contesto di isolamento forzato. Talvolta la condizione di fragilità rischia di aggravarsi per un sentimento di solitudine percepito come emarginazione sociale. Abbiamo promosso questa collaborazione volta a rispondere in modo integrale ai diversi aspetti dei bisogni che si presentano tra chi viveva quotidianamente una condizione socio economica vulnerabile, amplificata oggi dagli eventi legati alla pandemia da Covid 19. "I servizi di carità non sono in quarantena, perno fondamentale è l'intenzione di offrire un segno di fraternità, di vicinanza, di amicizia. La fantasia della carità promossa da Caritas Diocesana di Torino grazie agli enti coinvolti, attraverso una grigliata solidale".